

## **LICEO MUSICALE E COREUTICO**

### **LINGUA E LETTERATURA ITALIANA**

#### **PERCHÉ STUDIARE LA LINGUA**

La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale e un mezzo di accesso alla conoscenza da salvaguardare e coltivare, pur in contesto plurilingue e aperto all'internazionalizzazione. La Corte costituzionale ha stabilito che «il primato della lingua italiana non solo è costituzionalmente indefettibile», ma che tale primato è anche fondamentale per la «trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica, oltre che garanzia di salvaguardia e di valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé». La Corte ha fatto seguire a questa considerazione una deduzione assai rilevante per chi abbia a cuore l'educazione dei giovani: «La centralità costituzionalmente necessaria della lingua italiana si coglie particolarmente nella scuola e nelle università» (sentenza 42/2017, 3.1-2). La dimensione linguistica condiziona le competenze comunicative, logico - argomentative e culturali, e per questo richiede obiettivi comuni a tutti i percorsi liceali.

#### **PERCHÉ STUDIARE LA LETTERATURA**

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura al liceo – non diversamente che nella scuola del primo ciclo, ma in modo più approfondito e con maggiore consapevolezza storico-culturale – è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavano gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Vale a dire che la letteratura è sia un modo per conoscersi – trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune – sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza, cioè per stabilire relazioni significative, di collaborazione, rispetto e fraternità con gli altri. Leggere i testi letterari è sia un modo per capire chi si è, da dove si viene, quali sono le proprie radici, che cosa si pensa, che cosa si desidera, sia un modo per poter cambiare, crescere, e auto-crearsi. La letteratura del passato parla dell'esperienza umana, che va messa in relazione con quella ancora acerba degli studenti.

#### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

##### **LINGUA ITALIANA**

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà padroneggiare appieno la lingua italiana, cioè dovrà essere in grado di esprimersi in forma scritta e orale con chiarezza e proprietà, variando a seconda dei diversi contesti e scopi l'uso personale della lingua, rispetto ai fini e alle situazioni comunicative. Nell'ambito della produzione scritta, lo studente saprà compiere adeguate scelte lessicali e avrà imparato a controllare gli elementi di progressione tematica del testo, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), l'uso dell'interpunzione nelle debite strategie testuali. Gli sarà stata offerta l'occasione di riflettere in modo critico, anche mediante apposite esperienze, sul rapporto tra scrittura prodotta dall'uomo e testi generati da strumenti di intelligenza artificiale, valutandone le differenze stilistiche, argomentative, e l'affidabilità.

Essendo già acquisite le cognizioni basilari di grammatica relative alle parti del discorso e alla sintassi, lo studente perfezionerà lo studio dei costituenti della frase. L'analisi logica, funzionale anche all'apprendimento del latino e delle lingue straniere, è da molti anni oggetto di discussioni critiche. Gli insegnanti più esperti di linguistica possono dunque operare mediante quella che si definisce “analisi in costituenti”, evitando però di modernizzare forzatamente l'insegnamento con l'adozione, in un impianto tradizionale, di troppi elementi terminologici nuovi, magari scarsamente motivati e non necessari. Non si tratta di spiegare agli studenti la linguistica moderna, ma di usare la linguistica moderna per insegnare bene la lingua.

Lo studio avanzato della grammatica sarà affiancato da una conoscenza almeno basilare della storicità e delle trasformazioni della lingua italiana, anche attraverso la lettura, fin dal biennio, di alcuni testi letterari distanti nel tempo, risalenti al Duecento e al Trecento. Saranno fornite alcune nozioni di storia della lingua e di linguistica italiana, in primo luogo per mostrare l'origine del volgare dal latino, poi per spiegare, attraverso le grandi tappe del dibattito sulla “questione della lingua”, così come si è storicamente svolto, il rapporto tra l'italiano di oggi, la lingua di Firenze e quella di Roma. Ciò aiuterà a comprendere la speciale posizione occupata nei secoli dalla lingua letteraria e poetica, ben distinta da quella della comunicazione quotidiana.

Saranno illustrate le principali caratteristiche dello spazio linguistico-geografico italiano, dando notizia della presenza, entro i confini dello stato politico attuale, di lingue minoritarie e dialetti. Sarà utile anche illustrare la presenza dell'italiano nel mondo, come lingua di cultura e come lingua portata dai migranti, e lo status di ufficialità della lingua italiana in Svizzera, oltre che l'uso che se ne fa in Vaticano e da parte dei Pontefici della Chiesa cattolica, anche quelli non di nascita italiana. Si tratta dunque di suggerire un'idea chiara della posizione dell'italiano rispetto alle altre lingue usate nell'Europa di oggi, in un quadro attento al valore del plurilinguismo, della varietà delle lingue, dei loro rapporti internazionali. Sarà utile, per completare il quadro generale, dare un'idea della distribuzione dei grandi gruppi linguistici nel mondo attuale, delle lingue che hanno un più elevato numero di parlanti, delle lingue con elevata tradizione di cultura, o 'forti' perché sono espressione di nazioni economicamente e militarmente potenti. Il quadro linguistico moderno potrà essere utilmente confrontato con le situazioni del passato: la Grecia antica, l'Impero di Roma, il Medioevo, il Cinquecento e Seicento (secoli di prestigio internazionale dello spagnolo, ma anche di grande successo internazionale dell'italiano, in quanto lingua letteraria e di cultura), fino al Settecento illuminista, alla Rivoluzione francese e all'impero napoleonico, che vide la prevalenza e l'espansione dell'idioma d'Oltralpe. Il percorso si chiuderà con la situazione creatasi dopo la Seconda guerra mondiale, quando iniziò l'ascesa dell'inglese che caratterizza ancora fortemente la nostra epoca. L'attenzione all'inglese potrà essere strumento per riflettere, eventualmente anche in maniera critica, sull'italiano di oggi, sui prestiti linguistici e sui neologismi.

## LETTERATURA

*Selezionare.* All'insegnante spetta anzitutto il compito di selezionare i contenuti, senza strafare. A parte pochi autori e testi, nulla è obbligatorio. L'insegnante sceglierà ciò che ritiene possa essere più interessante, utile e coinvolgente per gli studenti che ha di fronte, meglio se motivando le sue scelte. Potrà farlo seguendo un criterio cronologico e/o tematico (poniamo: la letteratura che racconta il lavoro, o la guerra, o la crescita individuale) oppure 'di genere' (poniamo: la poesia d'amore dalle origini a oggi, oppure il genere cavalleresco tra Medioevo e prima età moderna). Quale che sia il criterio, è meglio insegnare poche cose bene che tante cose superficialmente. *L'infarinatura* non serve a niente.

*I testi al centro dell'insegnamento.* I libri di testo indugiano a lungo sulle biografie degli autori e sulla loro visione del mondo e della letteratura. Non sono informazioni inutili, ovviamente: e la storia di vite avventurose (quella di Dante, poniamo, o di Cellini, o di Alfieri) può catturare l'attenzione degli studenti. Ma 'studiare letteratura' non significa imparare la biografia e la poetica degli autori, o la critica sugli autori, e neppure studiare a memoria le caratteristiche della tale o tal'altra corrente letteraria. Significa leggere i testi, capire il loro senso complessivo, comprendere il significato delle parole che li compongono. A questo scopo, è bene che le lezioni sugli autori non si dilunghino sulla vita e le opere in generale ma si concentrino subito su un testo esemplare. È bene che lo studente sia messo nella condizione di provare da solo a comprendere i testi, senza essere sommerso dalle note di parafrasi e dalle interpretazioni che altri hanno dato di quei testi. Ciò può avvenire attraverso la lettura autonoma, a casa o in classe; oppure attraverso la lettura ad alta voce, dell'insegnante o degli studenti a turno, discutendo insieme di ciò che si è letto.

*Che cosa fare e non fare dopo aver letto i testi.* Dei testi bisogna anzitutto capire il significato, la struttura e il funzionamento. La nomenclatura tecnica può essere utile, ma non deve diventare un feticcio: piuttosto che far imparare a memoria la distinzione tra racconto omodiegetico e racconto eterodiegetico, meglio leggere un testo insieme agli studenti e riflettere con loro sul modo in cui l'autore vi fa sentire la sua voce. Oppure: piuttosto che elencare le figure retoriche presenti in un testo, meglio riflettere sul senso che la tale o tal'altra figura retorica ha in quel preciso contesto. Contano i testi, e l'uso che gli scrittori hanno fatto della retorica all'interno dei testi; imparare a memoria le definizioni delle figure retoriche non serve a niente.

*Gli strumenti per capire.* Si tratta dunque in primo luogo di comprendere i testi, senza approssimazioni. A tale scopo lo studente, aiutato dall'insegnante, si servirà delle note dell'antologia e, soprattutto, del vocabolario, ma dopo aver provato a capire da solo che cosa dice il testo, cioè dopo essersi avvicinato senza mediazioni alla voce dell'autore. Sarà perciò utile che l'insegnante dedichi almeno una lezione (o un ripasso), all'inizio di ogni ciclo scolastico, all'uso consapevole dei vocabolari, cartacei e online, magari con qualche nozione relativa ai vari tipi di vocabolari (storici, sincronici, etimologici, dei sinonimi e contrari) e alla strutturazione dei singoli lemmi. Insomma, è importante imparare presto come si usa un vocabolario, ed è un apprendimento che può essere fatto con gusto: orientarsi tra i sinonimi, costruire campi semantici, scoprire etimologie – sono attività che in genere agli studenti non dispiace fare e che sono anche una perfetta integrazione allo studio delle discipline classiche.

*Lecture integrali.* All'antologia verranno affiancate letture integrali di libri (qualche suggerimento al paragrafo *Obiettivi specifici di apprendimento*), per incentivare l'abitudine e l'allenamento alla lettura. Sta

all'insegnante, naturalmente, valutare di volta in volta quali autori e quali libri scegliere, calibrando la scelta sulla ricettività della classe, e anche proponendo libri diversi a ciascuno studente. Che tipo di lavoro chiedere agli studenti, su questi libri? La compilazione di una scheda di analisi o riassuntiva a casa, oltre che affliggente, è diventata inutile, perché la fanno i chatbot; meglio quindi scriverne in classe, oppure – ancora meglio – chiedere agli studenti, anche in gruppo, di parlare di questi libri presentandoli alla classe attraverso la selezione di passi particolarmente belli o interessanti, slide riepilogative, immagini. Saper parlare in pubblico, saper argomentare in maniera chiara e convincente sono capacità importanti, e una simile esposizione orale può aiutare a conseguirle o a consolidarle.

*Generi diversi, e non solo libri.* Non esiste soltanto la poesia, non esistono soltanto i romanzi, che pure formano la gran parte del canone letterario italiano ed europeo. Per leggere e per esercitarsi nella scrittura possono essere utili anche testi di genere diverso: sceneggiature e copioni teatrali o cinematografici, biografie e autobiografie, buoni articoli di giornale (cioè non articoli presi a caso dai quotidiani ma scelti tra i meglio scritti e i meglio argomentati), interviste, e soprattutto saggi. La letteratura degli ultimi due secoli è piena di eccellenti pagine saggistiche, che hanno il doppio vantaggio di insegnare agli studenti come si argomenta una tesi e che cosa è successo in un determinato momento storico, e possono anche essere sfruttate nelle ore dedicate all'educazione civica. A mero titolo d'esempio (l'insegnante ha come sempre piena libertà di scegliere testi diversi, purché di alta qualità): la *Storia della colonna infame* di Manzoni, lo *Zibaldone* di Leopardi, le *Lettere meridionali* di Pasquale Villari, qualche pagina dei *Quaderni del carcere* di Gramsci (ma anche le sue cronache teatrali), *L'Italia rinuncia?* di Corrado Alvaro, *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi, *Le piccole virtù* di Natalia Ginzburg, *Pro o contro la bomba atomica* di Elsa Morante, *Una pietra sopra* di Italo Calvino, *gli Scritti corsari* e le *Lettere luterane* di Pier Paolo Pasolini, *Uscita di sicurezza* di Ignazio Silone, i saggi di Ennio Flaiano e di Vitaliano Brancati, *Le parrocchie di Regalpetra* o *L'affaire Moro* o *A futura memoria* di Leonardo Sciascia, *La prevalenza del cretino* di Fruttero e Lucentini, *I sommersi e i salvati* di Primo Levi. E naturalmente la saggistica straniera può ben affiancare quella italiana, anche allo scopo di avvicinare gli studenti a contesti storico-culturali diversi.

I libri sono il nerbo di un'educazione umanistica. Ma nel corso del ventesimo secolo alla letteratura si sono affiancate altre arti che hanno prodotto capolavori e che sono spesso più facilmente fruibili (e fruite) dagli studenti: fumetti e graphic novel; audiovisivi (cinema, serie TV); canzoni; videogiochi e giochi da tavolo, che hanno raggiunto livelli impressionanti di raffinatezza anche dal punto di vista narrativo. Analizzare una canzone e provare a scriverne una, trasformare un racconto in un copione, provare a scrivere un'intervista, realizzare un breve video che illustri un argomento affrontato in classe sono utili esercizi, anche per favorire l'apprendimento condiviso.

## OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

### LINGUA

#### PRIMO BIENNIO

Nel biennio si dovrà sviluppare l'abitudine alla lettura come mezzo insostituibile per accedere a più vasti campi del sapere, per soddisfare nuove personali esigenze di cultura e di riflessione. La lettura si deve avvalere di strumenti tecnici d'appoggio, per prima cosa del dizionario monolingue e di quelli bilingui (in riferimento alle lingue straniere studiate). Lo studente imparerà a usare bene gli strumenti lessicografici (cartacei o elettronici) e il manuale di grammatica per ricavarne informazioni utili alle proprie esigenze comunicative e di comprensione, per il controllo della norma, e anche per accrescere il proprio lessico, verificando in autonomia il significato delle parole. Lo studente dovrà essere in grado di leggere le forme semplificate di alfabeto fonetico adottate nei dizionari italiani (per es. per distinguere l'apertura o chiusura delle vocali, e la z e la s sorde o sonore), dovrà riconoscere le indicazioni dell'alfabeto fonetico internazionale semplificato, utilissime anche quando la pronuncia vocale è registrata (è noto che in molti casi il parlante non riesce a cogliere e definire i suoni di una lingua che pure il suo orecchio ascolta: per questo è sempre utilissima la trascrizione fonetica).

Quanto alle finalità dell'insegnamento della grammatica, va tenuto presente che esso sarà tale quanto più ci si ricorderà che «sapere una lingua», cioè avere una buona competenza linguistica, vuol dire non solo rispettare le strutture e le regole preposte al loro funzionamento, ma anche riuscire a valorizzare con scelte consapevoli e funzionalmente appropriate le possibilità espressive che la lingua ci mette a disposizione» (M. Prandi). Detto altrimenti: «non bisogna insegnare la grammatica come un insieme di norme da imparare faticosamente, ma

far leva sul fatto che l'italiano è la lingua materna dello studente, e quindi renderlo consapevole che nella sua mente c'è un formidabile *software* grazie al quale lui parla e capisce chi gli parla» (M. Tavoni).

Lo studente si orienterà nella varietà linguistica italiana, rendendosi conto delle differenze regionali e dialettali, almeno per grandi linee. Avrà maturato un'idea della funzione attribuita in passato alla lingua fiorentina, e ne avrà inteso le ragioni e i limiti. Gli sarà stato insegnato che l'italiano di oggi deriva dal fiorentino letterario del Trecento, successivamente arricchito e trasformato, soprattutto dopo l'Unità politica italiana del 1861. Saprà che nel lessico italiano sono entrati molti regionalismi, che i vocabolari registrano come tali, segnalandone l'origine nelle note etimologiche. Lo studente avrà imparato a riconoscere nei testi antichi che ha letto a scuola alcune caratteristiche dell'italiano dei secoli passati e alcune caratteristiche della lingua letteraria della poesia. Anche la lettura di brani dei "Promessi sposi", se svolta in classe, potrà essere l'occasione per sviluppare i temi linguistici in rapporto all'unificazione culturale e politica italiana. Sarà utile illustrare lo stato dell'italofonia nel 1861 e i grandi progressi che sono stati compiuti nell'educazione popolare. Si potrà così parlare della lingua media unitaria, dello *standard* e delle varietà di italiano regionale, con esempi di geosinonimi, ma anche dando conto delle pronunce diverse dell'italiano nelle varie regioni della Penisola. Saranno illustrate le norme in base alle quali i dizionari indicano la pronuncia delle parole, con riferimento al toscano e all'italiano di Roma (per es. *lèttera* e *léttera*, con diversa apertura o chiusura della "e"). Lo studente dovrà dunque acquisire coscienza della storicità della lingua, della sua natura complessa, che conserva relitti del passato e si rinnova prima di tutto con neologismi e parole forestiere. Dovrà acquisire coscienza che il lessico arcaico, letterario e ricercato, usato da scrittori o saggisti, non va esibito o impiegato troppo largamente, ma allo stesso tempo ci permette di non perdere la chiave (e dunque la memoria) delle scritture del tempo passato. Non è questa la parte della lingua che si possa o si debba usare per forza nella vita comune, ma è una parte della lingua che è esistita, che è stata scritta, e che, quando serve, si può comprendere mediante il ricorso a strumenti idonei. La lingua, insomma, non funziona solo in base alla 'naturalzza' e 'spontaneità', perché è frutto di una stratificazione culturale e sociale complessa e polimorfa: l'appropriatezza, persino l'eleganza, nell'uso della lingua richiedono la previa comprensione del contesto di riferimento, e l'utilizzo, conseguente ed appropriato delle varianti di registro, a seconda del mezzo utilizzato (varianti diamesiche), del luogo (varianti diatopiche), del destinatario e della situazione. Le variazioni linguistiche potranno essere verificate e sperimentate anche mediante l'uso degli strumenti di intelligenza artificiale, che, su specifica richiesta dell'utente, possono produrre messaggi diversamente formulati a seconda della destinazione, della funzione e del contesto.

## SECONDO BIENNIO

Lo studente analizzerà i testi letterari non solo badando al contenuto, alla trama, al significato e al sistema culturale dell'autore, ma anche sviluppando la debita attenzione agli elementi linguistici, valido antidoto alla superficialità e alla lettura puramente ideologica, praticando la spiegazione letterale per rilevare le peculiarità del lessico, della semantica e della sintassi e, nei testi poetici, riconoscendo l'incidenza del linguaggio figurato, delle rime, delle figure di suono e della metrica. Presentando esempi di prosa saggistica e argomentativa, l'insegnante metterà in evidenza le tecniche dell'argomentazione, la presenza di dati e le forme retoriche a cui è affidata la capacità di convincere e di trasmettere verità, propria appunto del testo argomentativo, se e quando risulta valido. Se ne coglierà anche la coerenza testuale, valutandone il grado, analizzandone l'eventuale scarsità o insufficienza. Si esamineranno testi scritti mediante l'intelligenza artificiale, anche prove di riassunto, al fine di verificare le differenze degli esiti di differenti strumenti, e li si confronteranno con analoghi prodotti della mente umana, realizzati in classe dagli studenti stessi.

La lettura dei "Promessi sposi" (se condotta nel secondo biennio) sarà occasione preziosa per collegare il discorso letterario ai temi linguistici.

## QUINTO ANNO

Lo studente avrà sviluppato conoscenze e competenze linguistiche traendo frutto dalla grande varietà di testi proposti allo studio, non solo testi letterari, ma anche testi saggistici e argomentativi, compresi quelli incontrati in altre discipline. In questa prospettiva, sarà sollecitato al possesso dei lessici disciplinari specialistici, con particolare attenzione ai termini che passano dalle lingue speciali alla lingua comune o che sono dotati di diverse accezioni nei diversi ambiti di uso. Saprà riconoscere i termini stranieri entrati come tecnicismi in italiano, con o senza adattamenti, o in forma di calchi (la consultazione del dizionario monolingue e soprattutto del dizionario etimologico sarà di aiuto). Lo studente completerà le conoscenze ricavate dalla storia letteraria e dalla storia, relativamente alle vicende dell'Italia unita, approfondendo i temi dei rapporti lingua-dialetto, anche attraverso la lettura di autori che del dialetto hanno fatto uso nella poesia del Novecento, o che hanno

arricchito la prosa italiana con elementi dialettali. Avrà chiare le differenze tra dialetto, lingua comune e d'uso, lingua *standard* di livello medio-alto, lingua letteraria, lingua tecnico-scientifica, e conoscerà le modalità, i vantaggi e i rischi della creazione di testi per mezzo degli strumenti di intelligenza artificiale. Avrà chiare le conseguenze del rapporto tra lingue, che comporta lo scambio di lessico, la creazione di internazionalismi e la diffusione di calchi e neologismi. Saprà dove orientarsi per conoscere i neologismi e il loro significato, valutando la differenza tra occasionalismi e parole nuove ormai stabilizzate. Conoscerà i dibattiti linguistici svoltisi nei primi decenni dell'Italia unita, nel Novecento e nel nuovo millennio. Conoscerà la situazione linguistica attuale dell'Italia, con la presenza di parlate diverse e di lingue minoritarie. Avrà chiaro il concetto di lingua ufficiale, e ne riconoscerà la funzione, stabilita dalla legge e ispirata alla norma costituzionale.

## LETTERATURA

### PRIMO BIENNIO

*Epica e altri testi antichi.* Nel primo biennio del liceo si riprende l'epica il cui studio è stato avviato nella scuola secondaria di primo grado: ma ai poemi epici classici (Omero, Virgilio) si possono aggiungere testi che stanno alle fondamenta della civiltà umana: i miti di aree non-occidentali, quelli messi in scena nella tragedia greca e nelle Metamorfosi di Ovidio, e soprattutto (soprattutto, dato che è un tipo di sapere che non fa più parte del normale bagaglio culturale della grandissima parte degli studenti) la Bibbia, il Corano e altri testi sacri, dei quali occorrerà illustrare il rilievo storico e la natura di testo sacro per alcune religioni. Per cominciare ad accostarsi alla storia della letteratura italiana, a questi 'grandi racconti di fondazione' possono aggiungersi episodi tratti dai poemi narrativi del Rinascimento: da Boiardo a Pulci, da Ariosto a Tasso. Letti con una certa libertà (magari ad alta voce, in classe), cioè senza l'assillo della parafrasi, testi del genere possono dare molto divertimento – e negli anni della formazione ogni sforzo dev'essere fatto proprio in questa direzione: far capire agli studenti che leggere è una cosa spesso molto divertente.

*Poesia e prosa.* Attraverso l'antologia, o con letture proposte dall'insegnante, è bene che gli studenti prendano confidenza con il linguaggio della poesia moderna e contemporanea e con le più elementari norme della metrica. Lo si può fare proponendo confronti con le canzoni contemporanee che si suppone siano più familiari agli studenti; e lo si può fare scegliendo grandi autori che verranno approfonditi all'ultimo anno della scuola secondaria superiore, ma che già a quest'età possono parlare all'intelligenza degli studenti: Eugenio Montale, Umberto Saba, Cesare Pavese, Sandro Penna, Giorgio Caproni, Attilio Bertolucci, Patrizia Cavalli (l'elenco è meramente indicativo: e potrà essere modificato o integrato a discrezione dell'insegnante). Allo stesso modo, è utile che attraverso l'antologia gli studenti prendano confidenza con il linguaggio della prosa moderna e contemporanea e con i diversi generi di narrativa. È bene prima incoraggiare il gusto per la narrazione e solo dopo avvicinarsi alle tecniche narrative, per comprendere come gli scrittori costruiscano il testo per produrre determinati effetti, per esempio la *suspense* o l'evocatività di una descrizione.

*I testi delle Origini già al biennio.* Per far sì che gli studenti prendano confidenza con un immaginario e un linguaggio diversi da quelli a cui le letture degli anni precedenti li hanno abituati, l'insegnante potrà introdurre nel secondo quadrimestre del secondo anno la lettura di testi del Medioevo, incominciando a presentare agli studenti il percorso storico-letterario che più approfonditamente verrà svolto negli anni successivi. A questo scopo, più che osservare un puntuale ordine cronologico è consigliabile ricorrere a moduli tematici (poniamo: la poesia d'amore dai siciliani agli stilnovisti a Petrarca; oppure la prosa volgare da Marco Polo al *Novellino* al Decameron – sempre concentrandosi sui testi e limitando all'essenziale le informazioni di contesto).

*Letture integrali, letteratura moderna e contemporanea.* Per fare in modo che gli studenti imparino a conoscere subito, sin dal primo anno della scuola secondaria superiore, la letteratura moderna e contemporanea, si raccomanda la lettura integrale di almeno sei libri (tre all'anno), italiani o stranieri, scelti da una lista che può contemplare, a puro titolo d'esempio: Alberto Moravia, Aldo Palazzeschi, Vitaliano Brancati, Beppe Fenoglio, Cesare Pavese, Carlo Levi, Primo Levi, Elsa Morante, Natalia Ginzburg, Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Goffredo Parise, Pier Paolo Pasolini, Lalla Romano, Giuseppe Pontiggia, ma anche autori più recenti che di norma piacciono agli studenti come Niccolò Ammaniti, o Domenico Starnone (*Ex cathedra*, *Scherzetto*), o Stefano Benni (*Bar Sport*); per gli stranieri i libri di Daniel Defoe, Jonathan Swift, Jane Austen, Emily Brontë, Alexandre Dumas, Gustave Flaubert, Stendhal, Charles Dickens, Lev Tolstoj, Fëdor Dostoevskij, Ivan Turgenev, Robert Louis Stevenson (*L'isola del tesoro*, *Lo strano caso del dottor Jekyll e di mister Hyde*) Henry James (*Giro di vite*), Franz Kafka (*La metamorfosi*, gli altri racconti brevi), George Orwell, Albert Camus (*Lo straniero*, *La peste*), J.D. Salinger (*Il giovane Holden*), ma anche *Frankenstein*, *Dracula*, il *fantasy* di J.R.R. Tolkien o di Michael Ende o di George Martin, la fantascienza di Ray Bradbury e Philip Dick, i gialli di Arthur Conan Doyle e di Agatha Christie, le storie horror di Shirley Jackson e Stephen King, le 'strane storie' di Roald

Dahl. Anche la lettura di saggi o di testi drammaturgici può essere proposta in alternativa ai testi narrativi; qualora si scelgano testi stranieri in traduzione, sarà opportuno riflettere con gli studenti sulla complessità della traduzione letteraria. Come già detto, sta all'insegnante valutare di volta in volta quali autori e quali libri scegliere, calibrando la scelta sulla ricettività della classe, e proporre in classe attività di discussione e presentazione di quanto letto.

Quanto a Manzoni, è debito ricordare che *I promessi sposi* entrano nei programmi scolastici negli anni Settanta dell'Ottocento perché si vuole affiancare ai modelli di prosa tre e cinquecenteschi un «classico contemporaneo». Com'è evidente, *I promessi sposi* non sono più un «classico contemporaneo». Al secondo anno del biennio, a discrezione dell'insegnante, in alternativa al romanzo di Manzoni sarà pertanto possibile far leggere integralmente agli studenti altri libri meno complessi dal punto di vista linguistico (per esempio quelli elencati nelle righe precedenti), rimandando la lettura dei *Promessi sposi*, in forma integrale o per brani, al quarto anno del percorso di studio, quando si affronta la letteratura dell'epoca di Manzoni.

## SECONDO BIENNIO

*Perché la storia letteraria.* Nel secondo biennio e nel quinto anno la lettura libera dei testi si affianca allo studio della storia letteraria, dal tardo Duecento ai giorni nostri. L'obiettivo è fare in modo che, oltre al gusto per la libera lettura, gli studenti:

- acquisiscano sensibilità storica e imparino ad apprezzare e interpretare opere d'arte prodotte in epoche lontane da quella in cui vivono;
- imparino a orientarsi nella tradizione culturale europea e italiana e a collocare le opere letterarie nel loro contesto di produzione – il che significa, per esempio, avere consapevolezza del perché un determinato contenuto è stato espresso in una determinata forma; del tipo di pubblico che ha accolto originariamente un'opera; del tipo di circolazione (manoscritta, a stampa, digitale) che essa ha avuto; del genere di reazioni che ha suscitato in altri autori e lettori (ricezione, intertestualità, storia della tradizione);
- si impadroniscano degli strumenti necessari all'interpretazione dei testi, e siano cioè sensibili ai loro aspetti linguistici, stilistici, ideologici, filologici (raccontare la storia di un testo aiuta gli studenti a capire che il testo che oggi leggono sul manuale può aver avuto un cammino accidentato, o che gli autori non scodellano il testo bell'e pronto, ma correggono, *cambiano idea*).

*La storia letteraria attraverso i testi.* Le notizie sulla vita, l'opera, la poetica degli autori, il loro appartenere o non appartenere a questa o quella corrente letteraria – tutto ciò è secondario. Centrale e prioritaria è la lettura dei testi, che sono la ragione per cui ricordiamo i loro autori. Anche il numero degli autori studiati andrebbe ridimensionato, e senza troppi sensi di colpa. Studiare bene la letteratura a scuola non significa 'farsi un'infarinatura' di tutto, o 'non avere buchi nella preparazione', o 'assimilare il canone' imparando un elenco di nomi, date e opere; significa imparare a leggere libri di ogni sorta e avere voglia di leggerne altri, e sapere quali libri leggere, e perché. A questo scopo, pochi testi letti con serietà e intelligenza valgono più di tanti testi 'attraversati' con la fretta di chi spunta una serie di nomi da una lista. Da questi 'testi di accesso' si potranno poi enucleare i caratteri che permettono di associare un determinato testo ad altri testi che appartengono alla medesima epoca, alla medesima tendenza o al medesimo genere letterario.

*Lecture integrali.* La storia letteraria, anche depurata delle parti meno utili come gli ampi inquadramenti e le biografie degli autori, si studia per forza di cose su un'antologia. Ma le opere degli autori hanno una loro integrità, che andrebbe il più possibile rispettata. Pertanto, gli studenti affiancheranno allo studio sull'antologia la lettura di almeno quattro-cinque libri all'anno (a seconda della ricettività della classe): romanzi, raccolte di poesie, testi teatrali, saggi nella loro forma integrale, libri che verranno scelti dal docente, italiani o stranieri. In particolare, al quarto anno andranno letti come un normale romanzo, integralmente o per ampi brani, senza sommergerli di analisi in classe, i *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni. Allenarsi a leggere testi lunghi, anche senza capirne ogni singola parola, è utile, specialmente per l'attuale generazione abituata alla comunicazione breve. Come già nei precedenti cicli, è consigliabile che la lettura di questi libri non sia verificata attraverso prove scritte (riassunti, schede), ma attraverso una discussione collettiva in classe, o con la presentazione (anche multimediale), fatta individualmente o a gruppi, di concetti, personaggi, brani particolarmente significativi.

*La Commedia in classe.* La *Commedia* ha un posto speciale nella nostra storia letteraria ed è giusto che lo abbia anche a scuola; per la sua difficoltà, è meglio leggerla in classe, insieme all'insegnante. Nel secondo anno gli studenti avranno già letto qualche testo medievale. La *Commedia* verrà letta durante il terzo e il quarto anno, in modo da far sì che il quinto anno sia completamente dedicato allo studio della letteratura post-unitaria. Occorrerà evitare il più possibile di astrarre il poema dal corso della storia letteraria, e riportarlo invece sempre al contesto storico e storico-letterario cui appartiene Dante. Non si indica qui un numero di canti 'consigliato',

né tantomeno obbligatorio: si suggerisce di far studiare adeguatamente la *Commedia* facendo in modo che gli studenti ne abbiano un'idea complessiva, e ne comprendano cioè non soltanto la struttura, ma anche lo svolgimento, un po' come si fa con un romanzo: che non viene letto 'a capitoli' ma semmai attraverso brani significativi tenuti insieme da un riassunto che li connette (riassunto che spetterà fare all'insegnante, aiutato dal libro di testo). Meglio dunque leggerla scegliendo brani da tutte le cantiche, per dare un'idea più completa della tastiera espressiva di Dante e per restituire la dimensione della progressione e del racconto.

*Dal passato al presente.* I testi pre-moderni non sono monadi, ed è opportuno farli dialogare con i testi contemporanei, ovviamente con molta discrezione, cioè senza annullare la distanza temporale e concettuale che li separa: specie negli anni della formazione è bene che s'impari a *distinguere* prima che a *collegare* fenomeni (cioè testi, fatti artistici, attitudini spirituali) che sono necessariamente diversi per epoca, qualità, contesto di produzione. Nel tentativo di avvicinare le opere del passato all'orizzonte degli studenti sono dunque da evitare le attualizzazioni indebite, che suggeriscono semplificazioni seducenti ma superficiali come 'i trovatori sono i cantautori del Medioevo', o il quinto canto dell'*Inferno* 'è un documento di femminicidio'. Un atteggiamento più appropriato consiste nel far riflettere gli studenti su certe costanti metastoriche, o semplicemente umane, per come esse si rispecchiano negli scritti di autori diversi per epoca e per geografia. Gli esseri umani non si sono mantenuti uguali a sé stessi nel tempo e la voce dei classici non è eterna; ma esiste un certo numero di fatti sentimenti idee che forma il nucleo di quella che chiamiamo esperienza umana. L'amore, il sesso, l'amicizia, la fede, l'ingresso nel mondo degli adulti, la dedizione a una causa, il lavoro, la violenza, la convivenza con gli altri, la morte delle persone care, la propria morte, o semplicemente la percezione del mondo e della natura: uomini e donne del passato hanno riflettuto su questi aspetti della vita, ne hanno scritto, e si può pensare che – con l'aiuto dell'insegnante e di un buon libro di testo – le loro parole possano risuonare nella mente degli studenti.

*In dettaglio.* Nel corso del secondo biennio lo studio della storia letteraria e dei principali autori avverrà attraverso *testi di accesso* e attraverso *percorsi tematici od organizzati per genere letterario*. In tal modo, si potranno leggere per brani, oltre alla *Commedia* e alle altre opere dantesche (*Vita nuova*, *Rime*, *Convivio*), le opere maggiori di autori come (l'elenco è solo indicativo) Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Ariosto, Tasso, Marino, Galileo, Metastasio, Goldoni, Da Ponte, Parini, Alfieri, Foscolo, Manzoni, Leopardi. Sarà anche opportuno leggere e discutere in classe testi relativi a problemi e fenomeni storicamente cruciali come la riscoperta dei classici, la convivenza tra latino e volgare, il petrarchismo (anche femminile), la censura libraria, l'estetica barocca, la nascita del melodramma, la poesia civile, il romanzo storico, le relazioni tra gli autori italiani e la letteratura straniera.

## QUINTO ANNO

*La letteratura post-unitaria.* Anche per il quinto anno vale quanto indicato per il secondo biennio nei paragrafi *Perché la storia letteraria*; *La storia letteraria attraverso i testi*; *Lecture integrali*. Al quinto anno, in più, è importante che gli studenti si formino un'idea della storia letteraria contemporanea, e che guardino alla letteratura come a un'arte vitale, che ha molto di interessante da dire sul mondo che li circonda. Perciò, quest'ultimo anno sarà dedicato allo studio della letteratura post-unitaria. A questo scopo, è opportuno che autori cruciali come Manzoni e Leopardi vengano studiati al quarto anno; ed è opportuno che lo studio della *Commedia* di Dante si estenda su due, e non su tre anni (cfr. *supra* il § *La Commedia in classe*).

*In dettaglio.* Lo studio della storia letteraria e dei principali autori al quinto anno avverrà attraverso *testi di accesso* e attraverso *percorsi tematici od organizzati per genere letterario*. In tal modo, si potranno leggere brani delle opere più importanti di autori come Nievo, Verga, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Svevo, Pirandello, Deledda, Gozzano, Saba, Palazzeschi, Rebora, Ungaretti, Sbarbaro, Buzzati, Gadda, Montale, Tomasi di Lampedusa, Pavese, Moravia, Morante, Caproni, Sereni, Bassani, Ginzburg, Primo Levi, Sciascia, Fenoglio, Pasolini, Calvino, e/o di ogni altro autore o autrice di qualità – italiano o straniero – che, a giudizio dell'insegnante, possa destare l'interesse degli studenti. S'intende che non è affatto necessario leggere pagine di *tutti* gli autori appena citati e che questo elenco può essere integrato con autori e opere che l'insegnante apprezzi particolarmente. Sarà anche opportuno leggere e discutere in classe testi relativi a problemi e fenomeni storicamente cruciali come la letteratura risorgimentale, l'opera lirica ottocentesca, il verismo, il simbolismo, le relazioni con le culture straniere, il modernismo, il postmoderno, il rapporto tra la letteratura e il cinema.

## LINGUA E CULTURA STRANIERA

### PERCHÉ STUDIARE LE LINGUE E LE CULTURE STRANIERE

L'apprendimento delle lingue straniere mira a formare cittadine e cittadini consapevoli, capaci di interagire in contesti plurilingui e multiculturali, promotori e promotrici di processi di inclusione e in grado di contribuire attivamente alla co-costruzione di una società aperta e plurale, in una prospettiva generale di promozione dei valori di interculturalità, rispetto e convivenza civile.

Lo studio di queste lingue e culture procede dunque lungo due assi fondamentali tra loro collegati, che riguardano lo sviluppo sia di competenze linguistico-comunicative che relative agli universi culturali legati alla lingua di riferimento. Oltre a rispondere a esigenze comunicative di natura pratica, infatti, questi studi permettono agli studenti e alle studentesse di avvicinarsi gradualmente alle letterature e alle altre espressioni culturali in lingua straniera, dal cinema, al teatro, alla musica. Si tratta di strumenti efficaci per stimolare l'intelligenza emotiva, permettendo agli studenti di sviluppare la competenza comunicativa interculturale e la relazione empatica con gli interlocutori.

Per quanto riguarda la lingua straniera, l'obiettivo è quello di far raggiungere agli studenti il livello B1 (primo biennio) e B2 (secondo biennio e quinto anno) del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue 2020. Per quanto riguarda le altre lingue, l'obiettivo auspicabile è quello del raggiungimento di un livello di padronanza B2 alla fine del quinto anno, con la consapevolezza che il diverso rapporto che gli alunni e le alunne intrattengono con le diverse lingue comporta necessariamente una differenza significativa nei livelli di uscita: l'inglese è insegnato nel nostro Paese fin dalla scuola primaria e la sua diffusione capillare nella società, attraverso tutti i canali di comunicazione, ne facilita anche l'apprendimento informale.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

Il percorso formativo prevede l'utilizzo prevalente e gradualmente pervasivo della lingua straniera, per offrire allo studente l'acquisizione di strategie comunicative efficaci. L'interazione in lingua straniera, la riflessione consapevole, anche in una prospettiva contrastiva, sul sistema, sugli usi linguistici e sui fenomeni culturali consentirà a studenti e studentesse di fare esperienze condivise, sia di comunicazione linguistica sia di comprensione delle culture straniere in un'ottica interculturale. Fondamentale è perciò lo sviluppo della consapevolezza della ricchezza insita nella diversità culturale, indispensabile nel contatto e nella valorizzazione di altre culture, anche all'interno del nostro Paese. In tal senso, la presenza in classe di alunni/e madrelingua nella lingua insegnata o in altra lingua, bi- e plurilingui, e in generale il contesto didattico multilinguistico e multiculturale, potrà contribuire all'efficacia delle attività didattiche.

La competenza nell'utilizzo della lingua straniera che matura nello svolgere le attività linguistiche comunicative indicate dal QCER/*Companion Volume* facilitano anche l'inclusività: l'enorme quantità di testi multimediali, film e serie televisive in lingua straniera, fruibili oggi in varie modalità, compreso lo streaming, incoraggiano la familiarizzazione con strumenti accessibili quali sottotitoli (anche quelli SDH, per non udenti) e audio descrizioni (per ciechi e ipovedenti), i cui benefici come ausili nell'insegnamento delle lingue, suffragati da molti studi, si accompagnano a quelli direttamente legati all'inclusività e alla solidarietà sociale nei confronti delle persone con disabilità, rendendo possibile indirizzare gli sforzi didattici verso tutti gli alunni, nessuno escluso, perché la comunicazione e la condivisione sono rivolte a tutte e tutti, nessuno escluso.

Oltre a fornire una importante chiave di accesso ai saperi e alle scienze, imparare le lingue significa avere anche maggiore possibilità di comprendere criticamente le informazioni acquisite quotidianamente, anche attraverso i social network, sviluppando consapevolezza e un uso responsabile e sicuro delle tecnologie digitali (*media literacy*).

L'approccio metodologico si fonda sull'integrazione tra teoria e pratica, favorendo un apprendimento linguistico consapevole e partecipato. Il modello valorizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo degli studenti attraverso attività comunicative, drammatizzazioni e modalità di valutazione dinamica, in cui insegnamento e valutazione si fondono in un unico processo di sviluppo delle competenze linguistiche.

Scambi virtuali e in presenza, visite e soggiorni di studio, stage formativi in Italia o all'estero (in realtà culturali, sociali, produttive, professionali), strumenti digitali di apprendimento linguistico e comunicazione potranno essere integrati nel percorso liceale. Si potranno realizzare con opportuna gradualità anche esperienze d'uso della lingua straniera per lo studio di contenuti di discipline non linguistiche.

Finalità del percorso formativo sono:



- comprendere testi orali, scritti e multimediali inerenti sia a tematiche vicine all'esperienza personale, sia ad argomenti più complessi relativi all'attualità, alla società e alla cultura dei Paesi e dei contesti in cui la lingua è parlata;
- produrre testi orali e scritti per riferire fatti, descrivere situazioni, sostenere opinioni, anche avvalendosi di strumenti digitali;
- individuare elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e confrontarli con quelli veicolati dalla lingua straniera;
- sviluppare l'abilità di affrontare situazioni nuove attingendo al proprio repertorio linguistico, usando la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi, collaborando fattivamente con gli altri nella realizzazione di attività e progetti;
- autovalutare le competenze acquisite;
- riflettere sui sistemi linguistico-comunicativi e sui relativi mondi culturali, attraverso la fruizione di testi, visione di materiale audiovisivo, esplorazione di risorse online;
- sviluppare consapevolezza delle possibilità di comunicazione e di scambio con altri popoli, civiltà e culture, analizzare aspetti culturali delle aree del mondo e dei contesti in cui si parla la lingua, con attenzione sia alla dimensione sincronica che diacronica, anche rispetto a fenomeni di ibridazione e intercultura, media e linguaggi eterogenei e tematiche comuni a più discipline, in particolar modo a quelle caratterizzanti l'indirizzo di studio;
- sviluppare la capacità di utilizzare strumenti che supportano l'acquisizione linguistica (dizionari cartacei, online, interattivi), nella progressiva acquisizione del "Foundation Level 1- Browsing, Searching and Filtering Data" del quadro comune europeo Digcomp (European Digital Competence Framework 3.0);
- leggere e ascoltare una vasta gamma di testi informativi, letterari (testi graduati a seconda dei livelli) e audiovisivi, in lingua straniera, comprendendone le finalità, i concetti e le caratteristiche più importanti, anche in ottica interdisciplinare;
- perfezionare la pronuncia e l'intonazione.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

In continuazione con le linee guida contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (2010), si prevedono i seguenti obiettivi specifici di apprendimento:

### **PRIMO BIENNIO**

#### *Ascolto (comprensione orale)*

- comprendere testi orali su argomenti familiari che affrontano tematiche note relative al lavoro, al tempo libero, alla famiglia, alla scuola, ecc.
- capire il contenuto di trasmissioni radiofoniche e/o televisive su argomenti di attualità o di proprio interesse purché il discorso sia relativamente lento e chiaro
- individuare le informazioni principali di trasmissioni radiofoniche e/o televisive su argomenti di attualità o di proprio interesse
- seguire presentazioni o discussioni su argomenti noti, prendere appunti e riorganizzarli in modo coerente;

#### *Parlato (produzione e interazione orale)*

- partecipare a conversazioni su argomenti familiari o di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (ad esempio gli hobby, la famiglia, i viaggi, ecc.)
- descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; esprimere interessi, opinioni, motivazioni; narrare avvenimenti;
- interagire in conversazioni brevi e chiare su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o d'attualità;
- realizzare brevi video in lingua, anche accompagnandoli con sottotitoli intra e interlinguistici.

#### *Lettura (comprensione scritta)*

- capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro.
- capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.

#### *Scrittura (produzione scritta)*

- scrivere messaggi e-mail adeguati al destinatario, che si avvalgano di lessico appropriato e di sintassi di livello iniziale, al fine di padroneggiare i registri formale e informale;
- scrivere riassunti di brevi testi informativi e narrativi;

- utilizzare consapevolmente l'intelligenza artificiale (IA) per sviluppare la conoscenza delle diverse tipologie testuali e dei registri linguistici. Ciò allo scopo di affinare l'abilità di scrittura in contesti comunicativi differenziati.

#### *Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento*

- riflettere sul sistema fonologico, lessicale e grammaticale della lingua straniera, individuandone le regole principali e confrontandole con quelle della lingua madre;
- utilizzare strategie di autonomia nello studio: consultare dizionari bilingue e monolingue, anche online;
- ricavare informazioni da fonti diverse; usare le nuove tecnologie per l'approfondimento e la comunicazione;
- riconoscere il proprio percorso di apprendimento e individuare punti di forza e aree di miglioramento attraverso pratiche di autovalutazione guidata.

### **CULTURA**

- sapersi gradualmente orientare tra gli aspetti e i contesti dei Paesi in cui si parla la lingua, con particolare riferimento alla geografia fisica e politica, alle istituzioni, ai contenuti sociolinguistici e socioculturali, ad aspetti della cultura materiale, degli usi e degli stili di vita;
- sapere analizzare, in maniera guidata, semplici testi orali, scritti e iconico-grafici relativi alla vita quotidiana, alla cultura materiale e alle tradizioni dei Paesi di riferimento, cogliendone le principali specificità formali e culturali;
- riflettere su varietà linguistico-comunicative, forme di bilinguismo e di plurilinguismo anche come elemento di espressione e ricchezza culturale;
- saper produrre testi orali, scritti e iconico-grafici sui contenuti culturali relativi agli aspetti indicati, a partire da materiali autentici;

### **SECONDO BIENNIO**

#### **LINGUA**

##### *Ascolto (comprensione orale)*

- comprendere testi orali sia nelle varietà standard, sia in quelle non standard;
- comprendere testi orali di media complessità su argomenti concreti e astratti, anche trasmessi dai media, individuando punti di vista e atteggiamenti del parlante;
- comprendere i punti essenziali di un discorso, sia che si parli di argomenti familiari che divulgativi, anche in relazione alle forme di comunicazione non verbale
- comprendere programmi radiofonici, televisivi, podcast e video autentici su argomenti di attualità, storico-sociali, letterari e culturali.

##### *Parlato (produzione e interazione orale)*

- interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili;
- riuscire a motivare e spiegare opinioni e progetti
- partecipare attivamente a discussioni e dibattiti in classe su tematiche diverse adeguando il registro all'interlocutore e al contesto;
- presentare oralmente in modo strutturato contenuti diversi, anche con il supporto di strumenti multimediali;
- interagire con un grado sufficiente di fluenza e spontaneità con parlanti madrelingua in situazioni formali e informali.

##### *Lettura (comprensione scritta)*

- leggere testi giornalistici, di saggistica, di vari generi e argomenti, per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline;
- leggere testi letterari (racconti, romanzi, poesie, autobiografie, graphic novels, fumetti, opere teatrali) in edizioni graduate o integrali a seconda del livello e del momento del ciclo di studio.
- comprendere articoli, relazioni e saggi, riconoscendo il punto di vista e le strategie argomentative dell'autore;
- confrontare testi letterari con altri tipi di produzione artistica (dipinti, brani musicali, film), riconoscendo la specificità dei diversi linguaggi.
- comprendere la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri dei testi letti

### *Scrittura (produzione scritta)*

- produrre testi scritti strutturati e coesi di diversa tipologia (relazione, recensione, saggio breve, commento, lettera formale) su argomenti noti o di attualità;
- rispondere per iscritto a quesiti specifici su argomenti storico-letterari e culturali trattati, producendo brevi composizioni e mappe concettuali;
- argomentare in maniera organica, sostenendo e confutando punti di vista su temi letterari, culturali e di attualità.

### *Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento*

- individuare e applicare regole di grammatica e sintassi di livello avanzato, utilizzare elementi di coesione testuale (linkers), espressioni idiomatiche e lessico specifico;
- sviluppare la consapevolezza della propria zona di sviluppo prossimale (ZPD), attraverso pratiche di autovalutazione guidata e feedback formativo (Dynamic Assessment);
- riflettere in chiave comparativa sulle differenze e analogie tra i sistemi lessico-grammaticali della L1 e della L2;
- riflettere su conoscenze, abilità e strategie acquisite nella lingua straniera in funzione della trasferibilità ad altre lingue.

## **CULTURA**

- comprendere, in maniera guidata, documenti e materiali autentici che propongano un'immagine reale delle culture, lontana dai luoghi comuni e dagli stereotipi con particolare riferimento alla sfera storico-geografica, socio-politica, artistico-letteraria e dei media
- confrontare aspetti del proprio orizzonte culturale con quelli relativi alle culture dei Paesi e dei contesti in cui la lingua è parlata riconoscendone l'eterogeneità e valorizzando la presenza e l'apporto di culture di origine non europea.
- saper riconoscere e illustrare con consapevolezza interculturale e in chiave comparativa specificità dei Paesi e contesti di cui si studia la lingua, con riferimento particolare a problemi concreti e compiti di realtà;

## **QUINTO ANNO**

### *Ascolto (comprensione orale)*

- Comprendere testi orali complessi su argomenti concreti e astratti, incluse discussioni tecniche nel proprio campo di specializzazione,
- seguire conferenze, presentazioni o discussioni, prendere appunti e riorganizzarli in modo coerente;
- cogliere le implicazioni e le sfumature del messaggio in testi orali di varia tipologia, distinguendo l'esplicito dall'implicito.

### *Parlato (produzione e interazione orale)*

- Partecipare attivamente a una discussione in contesti noti e non noti, esponendo e sostenendo le proprie opinioni.
- Sapersi esprimere, in situazioni formali e informali, con fluenza, precisione e proprietà lessicale

### *Lettura (comprensione scritta)*

- - leggere testi divulgativi, giornalistici, di saggistica, di vari generi e argomenti, per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline;
- leggere testi letterari (racconti romanzi, poesie, autobiografie, graphic novels, fumetti, opere teatrali) in edizioni graduate o integrali a seconda del livello e del momento del ciclo di studio.

### *Scrittura (produzione scritta)*

- Scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti
- Scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione
- Rispondere per iscritto a quesiti centrati sui testi letti e sugli argomenti storico-letterari sviluppati;

### *Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento*

- apprendere la lingua (lessico, grammatica, sintassi) attraverso lo studio di specifici contenuti disciplinari (CLIL);
- cogliere il carattere interculturale della lingua di studio, anche in relazione alla sua dimensione globale e alle varietà geografiche;
- organizzare e gestire autonomamente percorsi di studio e approfondimento coerenti con l'asse culturale dell'indirizzo e con i propri interessi.

## **CULTURA**

- comprendere documenti e materiali autentici che propongano un'immagine reale delle culture, lontana dai luoghi comuni e dagli stereotipi con particolare riferimento alla sfera storico-geografica, socio-politica, artistico-letteraria e dei media, e in riferimento alla contemporaneità;
- saper analizzare testi orali, scritti, iconico-grafici relativi agli aspetti storia, società, attualità, letteratura, arti figurative e performative, cinema e media, saperi specifici, con particolare attenzione a quelli dell'indirizzo di studio e alle discipline di indirizzo (arti figurative e performative, prodotti mediatici, film e documentari; testi sulla società e l'economia);
- partecipare e contribuire a progettualità specifiche, sia di carattere interdisciplinare (ad es. con storia, italiano, inglese) che internazionale con coetanei, su temi inerenti a interessi comuni, problematiche e sfide del presente, aspetti legati alla cittadinanza europea e globale.
- utilizzare le nuove tecnologie per fare ricerche, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri, approfondendo le proprie competenze digitali.

*Per quanto riguarda le lingue europee, a mero titolo esemplificativo:*

### *Conoscenze*

Obiettivo del percorso di apprendimento è quello di costruire e saper utilizzare, con gradualità, un repertorio plurilingue e pluriculturale, flessibile e dinamico. Visto che (in base al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, integrato dalle Indicazioni Nazionali per i licei D.M. 7 ottobre 2010, n. 211), non esistono limitazioni nella scelta delle lingue da parte dei singoli istituti scolastici, si propongono qui di seguito, a solo titolo esemplificativo, per evidenti ragioni di spazio, percorsi didattici relativi ad alcune delle lingue più presenti nei licei del nostro territorio:

### **Lingua e Cultura inglese**

#### **PRIMO BIENNIO**

##### **LINGUA**

Primo anno: strutture grammaticali di base (Present Simple, Present Continuous, Simple Past, Present Perfect; pronomi, aggettivi, avverbi di frequenza, preposizioni; defining relative clauses) con le relative funzioni comunicative (esprimere gusti e preferenze, descrivere abitudini, narrare eventi passati, dare istruzioni, descrivere persone e ambienti); lessico relativo alla sfera personale, familiare e quotidiana; elementi fondamentali di fonologia e prosodia della lingua.

Secondo anno: strutture grammaticali di livello intermedio (comparativi e superlativi, modali: must/have to/should, Future: be going to/will, First Conditional, Past Continuous, Present Perfect Simple e Continuous, Passive form, Reported Speech, pronomi relativi) con le relative funzioni comunicative (fare confronti, esprimere obblighi e consigli, parlare di intenzioni future, riferire il discorso altrui, esprimere rimpianti); lessico relativo ad ambiti quotidiani, sociali e di attualità; uso consapevole del dizionario bilingue e monolingue; strategie di autonomia nello studio.

##### **CULTURA**

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, con particolare riferimento alla geografia fisica e politica, alle istituzioni, ai contenuti sociolinguistici e socioculturali, ad aspetti della cultura materiale, degli usi e degli stili di vita dei Paesi e dei contesti in cui si parla la lingua inglese, con particolare riferimento all'ambito sociale e a tematiche trasversali di particolare interesse che risultano motivanti per il gruppo classe o di particolare interesse e urgenza a livello sociale; analizzano semplici testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità, testi letterari di facile comprensione, film, video, ecc. per coglierne le principali specificità formali e culturali; riconosce similarità e diversità tra fenomeni di paesi in cui si parlano lingue diverse, anche in forma contrastiva con l'italiano. Per facilitare tale approccio, è raccomandata l'introduzione graduale della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), anche attraverso moduli sperimentali che favoriscano l'integrazione tra lingua e contenuti disciplinari, con il supporto di docenti qualificati o madrelingua, secondo quanto previsto dai DPR 88 e 89/2010.

#### **SECONDO BIENNIO**

## LINGUA

Conoscenze grammaticali e lessicali di livello intermedio-avanzato (B1+/B2), in linea con il syllabo PET/FCE: strutture complesse di grammatica e sintassi (periodo ipotetico, modali di deduzione, discorso indiretto, forme passive avanzate, verbi frasali, usi idiomatici); lessico specifico di ambito letterario, storico-culturale e attuale; elementi di analisi testuale (connettivi logici, coesione, coerenza, registro); riflessione metalinguistica in chiave comparativa tra L1 e L2. Testi di riferimento: M. Spiazzi, M. Tavella, M. Layton Performer 1-2, ed. Zanichelli; S. Ashton e R. Harding, First Practice Tests, ed. Black Cat CIDEB.

## CULTURA

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, con particolare riferimento ai contributi e ai momenti salienti delle culture dei paesi anglofoni e agli ambiti di più immediato interesse di ciascun liceo (letterario, artistico, musicale, scientifico, sociale, economico); prendono in esame lo sviluppo di uno o più sistemi letterari, in particolare della modernità, comprendendone e contestualizzandone i testi letterari, con priorità per quei generi o per quelle tematiche legate alle conoscenze derivanti anche dallo studio di altre discipline; analizzano e confrontano testi letterari e produzioni artistiche provenienti dal mondo anglofono anche nei diversi media; utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per approfondire argomenti di studio, sviluppando le competenze e la consapevolezza digitale, come indicato nei framework europei (LifeComp; DigComp). In tale fase, quindi, assume particolare rilievo la *media literacy*, intesa come competenza trasversale volta a promuovere il pensiero critico e la capacità di riconoscere fonti attendibili, analizzare i fenomeni di disinformazione e discorsi d'odio e utilizzare in modo responsabile gli strumenti digitali. Si promuove l'uso di podcast, materiali audiovisivi e prodotti multimediali come strumenti di comunicazione autentica in lingua inglese; raggiungono una buona capacità di partecipare e contribuire a progettualità specifiche, sia di carattere interdisciplinare (metodologia CLIL), sia di forma internazionale con pari età anglofoni, su temi inerenti interessi comuni, problematiche e sfide del presente, aspetti legati alla cittadinanza europea.

## QUINTO ANNO

### LINGUA

Piena padronanza delle strutture grammaticali, sintattiche e lessicali di livello B2 del QCER; competenza testuale avanzata per la comprensione e produzione di testi complessi di varia tipologia (narrativo, argomentativo, espositivo, letterario); lessico accademico e specialistico adeguato all'indirizzo liceale; conoscenza delle principali varietà geografiche della lingua inglese (World Englishes); competenze di analisi stilistica e retorica dei testi; applicazione della metodologia CLIL per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari.

### CULTURA

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, approfondendo aspetti della cultura anche in base alla caratterizzazione liceale (letteraria, artistica, musicale, scientifica, sociale, economica), con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca contemporanea. Analizzano e confrontano diverse espressioni letterarie, culturali e sociali di ambito anglofono, e sono in grado di coglierne le diverse specificità relative a tipologie e generi e le diverse declinazioni nei diversi media; utilizzano le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri, approfondendo le proprie competenze digitali. Lo studio delle letterature di lingua inglese si sviluppa dunque secondo una metodologia tematica e reticolare, che superi l'approccio puramente cronologico, mettendo in relazione autori, testi e contesti provenienti da diverse aree anglofone. Tale prospettiva incoraggia la pluralità di visioni culturali e identitarie, integrando attività di feedback, riflessione personale e progetti creativi multimediali (podcast, blog, profili social dedicati alla letteratura).

### Lingua e cultura francese:

(si consideri maggiore fattibilità specie per il secondo biennio e la classe quinta, negli istituti in cui lingua e cultura francese sono unica lingua e si mira a raggiungere il livello B2)

## PRIMO BIENNIO

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare rispetto alla consapevolezza della diffusione della lingua francese nel

mondo e della diversità degli usi orali / scritti, e alle competenze iniziali sugli aspetti linguistici e socioculturali che permettano di incrementare la familiarità e la accessibilità della lingua e dei suoi universi culturali di riferimento, con particolare riferimento alla geografia fisica e politica, ad aspetti della cultura materiale, degli usi e degli stili di vita dei Paesi e dei contesti in cui si parla la lingua francese; analizzano semplici testi orali e scritti, film, video, ecc. per coglierne le principali specificità formali e culturali;

## SECONDO BIENNIO

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare rispetto alla capacità di illustrare la diffusione della lingua francese nel mondo e la presenza di comunità francesi e francofone in Italia e nel mondo, anche attraverso esempi di rapporti italo-francesi / francofoni in ambito artistico-culturale e socio-economico, nel passato e/o nel contesto contemporaneo; raggiungono una buona capacità di partecipare e contribuire a progettualità specifiche, sia di carattere interdisciplinare (metodologia CLIL), sia di forma internazionale con pari età francofoni, su temi inerenti interessi comuni, problematiche e sfide del presente, aspetti legati alla cittadinanza europea.

## QUINTO ANNO

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare rispetto alla capacità di individuare e di illustrare, in documenti autentici e anche in prospettiva interdisciplinare, elementi delle specificità linguistiche e storico-culturali delle comunità di lingua francese, riconoscendone eterogeneità, dinamiche di sviluppo, rapporto con il contesto europeo e alla capacità di individuare e rendere oggetto di progetti di approfondimento specifici esempi della presenza contemporanea di fenomeni artistico-letterari e movimenti di pensiero relativi a contesti francesi e/o francofoni (es. arte, musica, letteratura romanzesca e saggistica, fumetto, teatro, cinema, serie, discussioni e rappresentazioni sui media cartacei e non). Affrontano fenomeni cruciali che permettono di riflettere su problematiche e sfide del presente e di istituire collegamenti in chiave interculturale e interdisciplinare, anche in riferimento alle migrazioni contemporanee da/verso paesi francofoni.

## Lingua e cultura spagnola

### PRIMO BIENNIO

Nell'ambito dello sviluppo di conoscenze relative all'universo culturale studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, con particolare riferimento alla geografia fisica e politica, alle istituzioni, ai contenuti sociolinguistici e socioculturali, ad aspetti della cultura materiale, degli usi e degli stili di vita dei Paesi e dei contesti in cui si parla la lingua spagnola. In prospettiva sincronica, apprezzano l'eterogeneità del mondo ispanico contemporaneo, conoscendo, ad esempio, le diversità linguistiche della penisola iberica e dei contesti ispanoamericani. Affrontano, inoltre, con consapevolezza interculturale tematiche quali il rispetto e la valorizzazione dell'alterità culturale, le minoranze linguistiche e il concetto di Stato plurinazionale.

### SECONDO BIENNIO

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, con particolare riferimento ai contributi e ai momenti salienti delle culture di lingua spagnola nella sfera storico-geografica, socio-politica, artistico-letteraria e dei media, anche in chiave diacronica, privilegiando il periodo dalle origini fino al secolo XIX, ma senza escludere nessi con il presente. In ottica interculturale, apprezzano, ad esempio, la ricchezza delle ibridazioni avvenute all'interno delle culture di lingua spagnola; conoscono gli apporti delle culture non europee (araba, native americane, africane, ecc.), la diffusione e le varianti della lingua spagnola, i rapporti tra le culture di lingua spagnola e l'Italia, in una prospettiva di storia atlantica e mediterranea, anche in relazione alle tracce di tali rapporti nel contesto italiano; raggiungono una buona capacità di partecipare e contribuire a progettualità specifiche, sia di carattere interdisciplinare (metodologia CLIL), sia di forma internazionale con pari età ispanofoni, su temi inerenti interessi comuni, problematiche e sfide del presente, aspetti legati alla cittadinanza europea.

## QUINTO ANNO

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, con particolare riferimento ai fenomeni socio-politici, artistico-letterari e dei media, privilegiando il secolo XX e XXI, come lettura in chiave interculturale della contemporaneità. Rivolgono particolare attenzione, ad esempio, alla presenza di fenomeni artistico-letterari e movimenti di pensiero contemporanei nei contesti spagnoli e ispanoamericani (arte, musica, letteratura, fumetto, teatro, cinema, serie televisive, ecc.). Affrontano fenomeni cruciali che permettono di riflettere su problematiche e sfide del presente e di istituire collegamenti in chiave interculturale e interdisciplinare, quali, ad esempio, le migrazioni transatlantiche, la Guerra Civile Spagnola, l'espandersi delle dittature, le transizioni verso la democrazia, le crisi ambientali, il turismo e la mobilità nella società globale, ecc.

### **Lingua e cultura tedesca:**

(si consideri maggiore fattibilità specie per il secondo biennio e la classe quinta, negli istituti in cui lingua e cultura tedesca sono unica lingua e si mira a raggiungere il livello B2)

### **PRIMO BIENNIO**

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare riguardo la consapevolezza della diffusione principalmente europea della lingua tedesca nelle sue varianti (cosiddetto DACH) e della presenza di comunità tedescofone e di cultura germanica anche in Italia (Alto Adige, altre comunità in area alpina e prealpina) e in altri Paesi europei; acquisiscono competenze iniziali sugli aspetti linguistici (singole riconoscibilità lessicali attraverso l'inglese: *Deutsch nach Englisch*) e socioculturali (elementi di civiltà, cultura materiale e popolare, personalità note del mondo contemporaneo e, se già trattate in altre materie, del passato, scambi italo-tedeschi artistico-culturali e socio-economici nel tempo) che permettano di incrementare la familiarità e la accessibilità della lingua e dei suoi universi culturali di riferimento.

### **SECONDO BIENNIO**

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare rispetto alla capacità di illustrare la diffusione della lingua tedesca nelle sue varianti e la presenza di comunità tedescofone e di cultura germanica in Italia, con elementi anche di carattere diacronico nel rapporto con la storia politico-sociale e con le scelte di politica linguistica e culturale; consapevolezza della presenza di comunità non tedescofone e di retaggio culturale non germanico nei Paesi di lingua tedesca, con riguardo particolare alla società e cultura contemporanea; acquisiscono la capacità di illustrare esempi trattati in aula di scambi e rapporti italo-tedeschi in ambito artistico-culturale e socio-economico, con riguardo sia a riflessi su significativi fenomeni culturali del passato, sia della società e cultura contemporanea, con riguardo a quanto legato all'indirizzo di studio; raggiungono una buona capacità di partecipare e contribuire a progettualità specifiche, sia di carattere interdisciplinare (metodologia CLIL), sia di forma internazionale con pari età tedescofoni, su temi inerenti interessi comuni, problematiche e sfide del presente, aspetti legati alla cittadinanza europea.

### **QUINTO ANNO**

Studenti e studentesse acquisiscono le conoscenze necessarie al raggiungimento obiettivi specifici di apprendimento sopraelencati, in particolare rispetto alla capacità di individuare e di illustrare, in documenti autentici anche del recente passato, elementi delle specificità linguistiche e culturali dei Paesi e delle comunità di lingua tedesca, riconoscendone eterogeneità, dinamiche di sviluppo, rapporto con il contesto europeo; acquisiscono la capacità di individuare e rendere oggetto di progetti di approfondimento specifici esempi della presenza contemporanea di fenomeni artistico-letterari e movimenti di pensiero e di opinione di matrice tedesca nella cultura del proprio contesto (es. arte, musica, letteratura romanzesca e saggistica, fumetto, teatro, cinema, serie, discussioni e rappresentazioni sui media cartacei e non) e la capacità di illustrare, facendo fruttare lo sguardo interdisciplinare con altre discipline, fenomeni cruciali del Novecento e del Contemporaneo che permettono un'utile riflessione sulle rispettive situazioni ed evoluzioni nei contesti tedescofono e italofono e la loro discussione e rappresentazione in forme e linguaggi differenti (conflitti mondiali; dittature nazi-fasciste; shoah; guerra fredda e divisione in blocchi; Comunità Europea, *Wende*; fenomeni migratori; crisi ambientale).

## STORIA

### PERCHÉ STUDIARE LA STORIA

Se nell'età della scuola dell'obbligo lo studio del passato cui è dedicato l'insegnamento della storia può facilmente apparire all'allievo come qualcosa di sostanzialmente remoto dalla propria esperienza, è invece quando egli giunge all'adolescenza e alla prima giovinezza che un tale insegnamento acquista per intero significato e importanza. Perché è allora che lo studente comincia a entrare in pieno contatto con l'ambiente in cui vive, con i suoi diversi aspetti, con i suoi problemi. È allora di conseguenza che sorge in lui spontanea la domanda circa il perché, circa l'origine e le cause di ciò che lo circonda. Ed è allora che, opportunamente sollecitato, l'interesse per il presente si tramuta in interesse per il passato, cioè per la storia. Ma quale storia? È venuto in uso da tempo mostrare una certa sufficienza per la storia cosiddetta politica sostenendo che ad essa sarebbe piuttosto da preferire lo studio della storia "materiale", dell'economia, della tecnica, dell'alimentazione: tutti argomenti di certo assai importanti. Obbedendo tuttavia a una consolidatissima tradizione le indicazioni nazionali tengono ferma anche per i licei la scelta di indicare nella storia politica la via maestra per accostarsi allo studio del passato. Dove per storia politica s'intende l'organizzazione interna delle comunità umane, i modi d'intendere l'individuo e la famiglia, l'uso e i caratteri della proprietà e lo stanziamento sul territorio, i modi del potere, gli organi e le competenze di questo, le caratteristiche dei rapporti con le altre comunità e insieme lo specifico apparato ideale e simbolico che le anima e le regge. E cioè le idee religiose, i miti, le figure eponime, la visione del mondo che esse coltivano. Nella convinzione che alla fine è da ognuna di queste cose e dal loro insieme che dipende l'effetto e dunque il significato storico di una determinata tecnica o di una determinata coltivazione. Sembra accertato, ad esempio, che l'invenzione della bussola e della polvere da sparo debba essere attribuita alla civiltà cinese: ma chi può dubitare che sia stato il loro impiego da parte di una civiltà con un potere, una religione e una visione del mondo affatto diversi da quelli del Celeste Impero, chi può dubitare che sia stato questo impiego e non quella invenzione a cambiare il mondo?

Una diffidenza analoga a quella appena detta circonda la centralità della storia europea e dell'Occidente in genere che anche le attuali Indicazioni ribadiscono. Non è forse vero, si obietta, che altre vaste parti del globo diverse dalla nostra, altri popoli, Stati e civiltà hanno avuto una storia degna di essere studiata e ricordata? E non è forse vero, si aggiunge, che oggi le aule delle nostre scuole vedono la frequente presenza di alunni provenienti proprio da quelle contrade, appartenenti a quei popoli?

È vero, nessuno ne può dubitare. Ma nessuno può neppure dubitare di due fatti essenziali. Il primo è la sostanziale impossibilità di studiare con un minimo di approfondimento le vicende storiche di un insieme diversissimo tra loro di popoli e civiltà della Terra. Insegnare a degli adolescenti qualcosa di appena appena significativo (contemporaneamente ma a dispetto delle diversissime cronologie!) riguardo l'Impero giapponese e insieme il regno del Dahomey, l'Impero Inca nell'America meridionale e insieme l'India islamica del Mogul, non può che apparire un'impresa disperata. Come sarebbe disperata l'impresa - infatti mai suggerita da alcuno: e ci sarà una ragione! - di estendere ad esempio lo studio della letteratura, oltre che alla letteratura italiana a quella non si dice dell'Islam o della Cina ma neppure della Spagna o della Scandinavia.

Anche da qui la scelta, dunque, di incentrare lo studio della storia sulle vicende della nostra Penisola e di quell'area geografico-culturale che è l'Europa e l'Occidente in genere.

Innanzitutto, perché appare abbastanza ovvio che a dei giovani italiani o residenti in Italia, la cui vita si svolge in un contesto ambientale plasmato e definito dalla storia italiana, sia specialmente tale storia che possa e debba interessare. Inserita beninteso nel quadro geopolitico euro-occidentale il quale è stato fuor di dubbio quello che in misura assolutamente superiore a qualsiasi altro ha influito sui suoi caratteri e sulle sue sorti. Poche vicende nazionali come quelle dell'Italia sono così intimamente legate al rapporto biunivoco di dare e avere con i Paesi e le culture di quell'area con cui per secoli e secoli essa ha avuto un contatto fino ad oggi strettissimo e ininterrotto.

Ciò che peraltro non può né deve nascondere un fatto. E cioè che la centralità assegnata nelle Indicazioni alla storia dell'Italia e dell'Occidente deriva anche dall'oggettivo, enorme rilievo che tale storia ha avuto e continua ad avere nella vicenda mondiale avendo dato ad essa le forme universalmente adottate della moderna statualità, le premesse teoriche della ricerca e del progresso scientifico, le fondamenta dei diritti della persona umana e delle sue libertà; e da ultimo il concetto stesso di storia che è il nostro.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE



Elemento centrale dell'apprendimento della storia è la consapevolezza della dimensione temporale di ogni evento e quindi la capacità di collocarlo nella giusta successione cronologica. D'altro canto, non va trascurata la seconda dimensione propria della storia, cioè lo spazio. La storia comporta infatti, necessariamente, una dimensione geografica.

Lo studente dovrà conoscere anzitutto i principali tratti della vicenda politico-statale e culturale occidentale. Dovrà conoscere altresì le principali diversità e affinità tra le varie civiltà del pianeta nonché le linee generali dei loro percorsi storici. Uno spazio adeguato dovrà essere riservato alla Costituzione repubblicana e al tema della cittadinanza, in modo che, al termine del percorso liceale, lo studente conosca i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quale risultato dell'esperienza storica del popolo italiano, e il rapporto di tale ordinamento con l'ordine giuridico internazionale. Si è cittadini, o lo si diventa provenendo da altre contrade, solo se si conosce di quale storia sono il frutto le istituzioni che di quei cittadini garantiscono i diritti e prescrivono i doveri.

Inoltre, l'insegnante avrà cura di evitare di schiacciare il suo insegnamento sotto il peso di un nozionismo eccessivo. Date, nomi, eventi vanno richiamati allo scopo di fornire allo studente i necessari quadri cronologici di riferimento. Per il resto, lo studio della storia deve essere considerato come l'occasione per entrare in contatto con le ragioni, le illusioni, le speranze e spesso i tragici errori che hanno guidato gli esseri umani.

Uno spazio adeguato potrà essere riservato ad attività che portino a valutare diversi tipi di fonti, a leggere documenti storici o confrontare diverse tesi interpretative. In generale, una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla capacità dello studente di esporre oralmente e in forma scritta nonché in modo appropriato le vicende storiche.

Se l'insegnamento della storia ha un valore civile questo risiede senz'altro nella formazione nello studente di un'abitudine al dialogo. Per questo va sottolineato con forza che l'insegnamento della storia deve servire a comprendere come la realtà sociale e politica non sia mai descrivibile in bianco e nero. Essa è invece caratterizzata costantemente da contraddizioni e complessità. Riconoscere ciò è essenziale anche per comprendere il presente e quindi è un invito a evitare ogni faziosità e a mostrarsi capaci di ascoltare e comprendere le ragioni degli altri. L'intelligenza artificiale può essere utilmente impiegata come strumento di supporto alla didattica della storia, in particolare per sviluppare strategie immersive e laboratoriali che favoriscano la comprensione critica dei processi storici. Tra queste rientra, ad esempio, l'elaborazione di scenari di storia controfattuale, finalizzati a rafforzare la consapevolezza del nesso tra contingenza e causalità e a evitare forme di determinismo storico, nonché la simulazione di interazioni con attori e personaggi del passato, utili a stimolare l'analisi delle fonti, dei contesti e delle mentalità. Tali pratiche devono tuttavia essere sempre fondate su materiali didattici selezionati e forniti dal docente, che mantiene la responsabilità della validazione dei contenuti e della verifica critica dei risultati prodotti dai sistemi di intelligenza artificiale, garantendo così la correttezza storica e la coerenza metodologica del percorso formativo.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

Una particolare attenzione sarà dedicata dall'insegnante all'approfondimento di specifici nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali.

### **PRIMO BIENNIO**

Il primo biennio sarà dedicato allo studio delle civiltà antiche e di quella altomedievale.

È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici (indicati in corsivo), al cui interno si evidenziano alcuni punti rilevanti che i docenti potranno variamente approfondire e integrare in relazione ai diversi percorsi liceali:

- *Le origini dell'uomo.* Dall'*homo habilis* al *sapiens*. Dal Paleolitico al Neolitico. Dal nomadismo alla sedentarietà: la rivoluzione agricola.
- *Le civiltà del Vicino Oriente.* Mesopotamia, Egitto, Anatolia e Fenicia. La nascita delle città e del sistema palaziale; navigazione e reti commerciali; origini e diffusione della scrittura. Il popolo ebraico e il sorgere del monoteismo.
- *Le civiltà "europee" dall'età del bronzo all'età del ferro.* Cretesi e Micenei: fioritura e collasso. La civiltà nuragica. L'età oscura e la Grecia di Omero: società e religione.
- *L'età del ferro in Italia.* L'Italia mosaico di popoli e di culture: la colonizzazione greca; gli Etruschi e i popoli italici. Le origini di Roma e l'età regia: confronto tra racconti tradizionali e realtà storica.

- *La Grecia in età arcaica e classica.* La polis come esperienza politica caratterizzante della civiltà greca. Atene e Sparta: democrazia e oligarchia, cittadini ed esclusi (donne, stranieri, schiavi). Le guerre persiane. L'età di Pericle: democrazia e imperialismo. Un eccezionale sviluppo culturale, filosofico, storiografico, drammaturgico, artistico. Lo scontro dei blocchi: la guerra "mondiale" del Peloponneso.
- *Roma in Italia.* Il regime repubblicano e il nuovo assetto istituzionale: esito del conflitto tra patrizi e plebei; i cittadini-soldati del sistema centuriato. L'espansione in Italia centromeridionale: guerre (con Latini, Sanniti, Etruschi, popoli italici, Galli, Pirro) e strumenti diplomatici (trattati, alleanze, negoziazioni). L'espansione nei territori dell'Italia settentrionale: riorganizzazione territoriale, colonizzazione e diffusione di tratti culturali romano-italici.
- *Dall'età classica all'Ellenismo.* La Grecia nel IV secolo: la crisi del mondo della polis e la ricerca fallita di un equilibrio panellenico. L'ascesa della Macedonia. Alessandro Magno: le conquiste in Oriente, l'unificazione del mondo conosciuto e la scoperta di un popolo, territori e forme di organizzazione nuovi. L'Ellenismo: una cultura globale.
- *Roma nel Mediterraneo.* L'età dell'imperialismo: il lungo conflitto con Cartagine e le guerre con le monarchie ellenistiche (Macedonia, Siria). I nuovi assetti del potere e del suo esercizio nel Mediterraneo; trasformazioni economiche, politiche e socioculturali di una repubblica "imperiale" divenuta potenza "mondiale".
- *L'età della "rivoluzione romana".* La destabilizzazione del sistema: questione agraria e crisi sociale; il collasso istituzionale e l'emergere delle leadership individuali (i Gracchi; Mario e Silla; Pompeo e Cesare). Il conflitto con gli alleati italici e l'estensione della cittadinanza romana: la nascita dell'Italia dei municipi. Il progetto cesariano e il suo fallimento; il triumvirato e la dissoluzione della Repubblica. Lo scontro totale tra i "signori della guerra" e la vittoria di Ottaviano.
- *Augusto e l'affermazione del principato.* I fondamenti istituzionali del principato; il governo delle province; la riforma dell'esercito. Trasmissione dinastica, consolidamento del potere del principe e suo esercizio dal I al III secolo dopo Cristo: i Giulio-Claudi, i Flavi, gli Antonini, i Severi.
- *Un impero "universale" tra consapevolezza di valori ed estensione della cittadinanza.* La struttura della società (mobilità geografica e sociale; liberi e schiavi; la famiglia e le donne). Economia e reti commerciali transcontinentali. Politeismi e monoteismo: il Cristianesimo. Gli effetti politici e culturali del processo di romanizzazione (lingua e diritto; urbanesimo, gestione del territorio e infrastrutture; sistema monetario).
- *Crisi e ripresa.* Una crisi sistemica: strategico-militare, finanziaria, politica. L'arrivo dei popoli germanici; calo demografico; inflazione e svalutazione; imperatori e usurpatori. La ripresa: decentramento del potere (la tetrarchia); la riforma fiscale e militare e la riorganizzazione amministrativa. Costantino e la cristianizzazione dell'impero. Il sistema piramidale e burocratizzato del mondo tardoantico; il declino delle città.
- *Oriente e Occidente: nuovi scenari.* La dissoluzione dell'impero occidentale tra invasioni, perdita di territori provinciali, crisi militare e politica. L'impero di Bisanzio e gli Ostrogoti. I Longobardi in Italia. Un altro monoteismo: l'Islam.
- *L'Italia e l'Europa altomedievali.* Tra distruzione e sopravvivenza dell'eredità romana: la guerra greco-gotica e la frammentazione politica della penisola; l'espansionismo islamico; i regni romano-barbarici e i Franchi. Il Sacro Romano Impero e la nascita dell'Europa medievale. Economia, società e cultura nell'alto medioevo.

## SECONDO BIENNIO

Il terzo e il quarto anno saranno dedicati allo studio del processo di formazione dell'Europa e del suo aprirsi ad una dimensione globale tra medioevo ed età moderna, nell'arco cronologico che va dall'XI secolo fino alle soglie del Novecento.

Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici (indicati in corsivo), al cui interno si evidenziano alcuni punti rilevanti che i docenti potranno variamente approfondire e integrare, in relazione ai diversi percorsi liceali:

- *La ripresa dell'Europa: dall'economia curtense al mercato.* L'anno Mille e l'avvio di un ciclo ascendente dell'economia e della società. La fuoriuscita da un'economia di autoconsumo. Il monachesimo e la valorizzazione del lavoro. La rete dei pellegrinaggi e i cantieri delle cattedrali. Dal romanico al gotico.
- *La città come motore della crescita.* L'età comunale e i suoi presupposti: la tendenza della città ad autogovernarsi e le lotte di fazione. Valori fondanti della civiltà urbana: civismo, corporazioni e confraternite. Bottega e protoindustria. La città come culla della rivoluzione commerciale del Medioevo: moltiplicatrice di risorse e stimolo alla mobilità sociale. Rotte, itinerari e traffici intercontinentali: Genova, Venezia, Marco Polo.
- *Il conflitto tra Chiesa e Impero.* La Riforma gregoriana. Il Grande Scisma d'Oriente. Barbarossa sconfitto

da Comuni e papato. Le crociate: una spinta espansionista della cristianità. Eresie e repressione: l'Inquisizione. Gli Ordini mendicanti: una spiritualità a misura di una società in cambiamento. San Francesco d'Assisi.

- *L'autunno del Medioevo*. Le signorie cittadine, la cultura aristocratica e la corte. La fioritura dell'università. La crisi dei poteri universali: Federico II di Svevia. La frantumazione geopolitica dell'Italia. Le monarchie nazionali: Francia, Inghilterra. La Guerra dei Cento Anni. La Spagna della Reconquista. La Peste del 1348-49. La Cattività avignonese e il Grande Scisma d'Occidente: il collasso della civiltà medievale. L'avanzata ottomana nei Balcani e la caduta di Costantinopoli.
- *Umanesimo e Rinascimento*. Ottimismo antropologico e creatività. Il rigetto del tradizionalismo medievale e il recupero dell'eredità della classicità. Una nuova pedagogia: formazione integrale e dignità dell'uomo. L'Italia laboratorio di innovazione: Firenze e Venezia. Lo Stato della Chiesa e gli Stati regionali italiani, i principi, i condottieri. Le scoperte geografiche, una tappa fondamentale nella storia della globalizzazione.
- *La Riforma protestante e il primato della coscienza individuale*. Dalla critica della tradizione cattolica alla costruzione di una Chiesa alternativa. Il protestantesimo e la comparsa di una pluralità di Chiese riformate. La risposta cattolica tra repressione e innovazione: il Concilio di Trento e la Controriforma. La suddivisione dell'Europa in diverse identità confessionali e il difficile percorso della tolleranza. Cattolici e ugonotti in Francia.
- *Impero e monarchie fra Cinquecento e Seicento*. Il colonialismo iberico nel Nuovo Mondo. Le guerre d'Italia e la contesa per il primato in Europa. Il progetto imperiale di Carlo V: un universalismo impossibile. L'Italia perde la sua indipendenza: il predominio spagnolo. Il duello fra cristianità e Impero ottomano tra mare e terra. L'Inghilterra dei Tudor. La rivoluzione olandese. La Guerra dei Trent'anni e la pace di Westfalia.
- *Tre modelli di costruzione dello Stato moderno: Francia, Prussia e Inghilterra*. L'età di Luigi XIV e le dimensioni dell'assolutismo francese: la corte, l'economia, la politica religiosa. L'Inghilterra: le due rivoluzioni, la nascita della monarchia costituzionale, primi passi del moderno parlamentarismo. La formazione della Prussia: Federico il Grande e la macchina politica, amministrativa e militare prussiana.
- *La lotta per l'egemonia mondiale*. Lo scontro europeo tra Borbone e Asburgo, la pace di Utrecht e la nascita della preponderanza inglese sull'Europa: manifatture, compagnie coloniali e traffico transoceanico. L'Inghilterra padrona dell'India e del Nordamerica. L'emergere di una nuova potenza a Oriente: la Russia di Pietro il Grande. La decadenza della Spagna e del suo Impero. L'inizio della preponderanza austriaca sulla penisola. La comparsa dei Savoia sulla scena italiana.
- *Una nuova epoca dello spirito europeo e l'età delle rivoluzioni*. La libertà di pensiero e di ricerca scientifica: Bayle, Galilei e Newton. L'*Encyclopédie* e la cultura illuministica. L'età delle riforme in Italia: Beccaria, Verri, Genovesi. Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due diverse idee di libertà. La rivoluzione contro sé stessa: giacobinismo e Terrore. Napoleone, trionfo e caduta. L'esportazione della rivoluzione in Europa, l'Italia napoleonica. Il Congresso di Vienna e il principio di legittimità.
- *La rivoluzione industriale*. L'industrializzazione in Inghilterra e la sua diffusione nell'Europa occidentale. Le macchine. La fabbrica e la nascita della classe operaia. La prima meccanizzazione agricola e la crescita della produzione. L'urbanesimo. Le ferrovie e il battello a vapore. L'irrompere della modernità nella vita quotidiana: sistema fognario, acqua corrente, pavimentazione stradale, trasporti, illuminazione a gas. I nuovi mezzi di comunicazione: il telegrafo, il giornale politico, la fotografia.
- *La trasformazione dell'Europa*. La protesta romantica e un nuovo sentimento dell'individuo e della natura. Una nuova idea dell'amore e del legame tra i sessi. Verso la famiglia moderna. Nuove personalità e figure femminili (Madame de Staël, le sorelle Brontë, George Sand). Il nazionalismo romantico: l'indipendenza greca. Il laboratorio francese: la rivoluzione del 1830 e lo sviluppo del liberalismo. L'affermazione della borghesia. Il 1848 in Europa. Rivoluzione nazionale e rivoluzione sociale: Mazzini e Marx. L'autocrazia russa dalla congiura decabrista alla abolizione della servitù della gleba. I Balcani verso la fine della dominazione ottomana.
- *Il Risorgimento italiano*. Il dominio austriaco sulla penisola e l'emergere di una coscienza nazionale italiana. L'Italia della carboneria e delle cospirazioni. La novità di Mazzini: la fondazione della "Giovine Italia". Il fallimento del '48. Due strategie a confronto: liberali e democratici. Il cattolicesimo liberale. Cavour e la soluzione diplomatico-militare del problema italiano. Garibaldi e la spedizione dei Mille.
- *La costruzione dello Stato nazionale in Italia: Roma capitale*. Chiesa e cattolici all'opposizione (Sillabo, legge delle Guarentigie). La "scoperta" del Mezzogiorno e il brigantaggio. L'allargamento del suffragio. Il protezionismo e il primo sviluppo industriale italiano. Gli inizi del colonialismo italiano. Crispi. La nascita del partito socialista. Adua e la crisi di fine secolo.

- *Il mondo di fine Ottocento*. Bismarck: l'unificazione e l'ascesa della Germania. La prima legislazione sociale. La Francia della Terza Repubblica: l'ideologia repubblicana, l'affare Dreyfus. L'Inghilterra liberale. Colonialismo, imperialismo, razzismo. La diffusione del socialismo e la Seconda Internazionale. Nascita del primo movimento femminile. Il darwinismo e la cultura positivista; massoneria e laicismo. Una seconda rivoluzione industriale: chimica, elettricità, la scoperta dei primi farmaci. Il commercio mondiale dei cereali e la fine delle carestie. Il primo cibo in scatola. Il culto del progresso.

## QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato allo studio dell'epoca contemporanea, dall'analisi delle premesse della I guerra mondiale fino ai giorni nostri. Da un punto di vista metodologico, ferma restando l'opportunità che lo studente conosca e sappia discutere criticamente anche i principali eventi contemporanei, è tuttavia necessario che ciò avvenga nella chiara consapevolezza della differenza che sussiste tra storia e cronaca, tra eventi sui quali esiste una storiografia consolidata e altri sui quali invece il dibattito storiografico è ancora aperto. Una particolare attenzione sarà dedicata dall'insegnante all'approfondimento di specifici nuclei tematici propri dei diversi percorsi liceali. Nella costruzione dei percorsi didattici non potranno essere tralasciati i seguenti nuclei tematici (indicati in corsivo), al cui interno si evidenziano alcuni punti rilevanti che i docenti potranno variamente approfondire e integrare, in relazione ai diversi percorsi liceali:

- *L'Italia nel nuovo secolo*. Una nuova Italia politica e sociale. Lo sviluppo economico e l'emigrazione meridionale. Giolittismo e antigiolittismo. Nuove culture politiche: idealismo, nazionalismo, sindacalismo, socialismo riformista e rivoluzionario. La conquista della Libia e il suffragio universale maschile.
- *Il mondo verso la guerra*. La frattura culturale del Novecento: le avanguardie artistiche europee (pittura, musica, architettura, balletto). La rivalità anglo-tedesca. L'emergere del Giappone e la guerra russo-giapponese. Le tensioni nazionali nell'Impero austroungarico e nei Balcani. Il meccanismo delle alleanze e lo scoppio della Prima guerra mondiale.
- *L'Italia e la guerra*. Neutralisti e interventisti. Guerra di movimento e guerra di trincea. La guerra come elemento di nazionalizzazione. Fronte interno e propaganda. Caporetto e il Piave. Il mito della vittoria mutilata e l'incapacità di una gestione politica della vittoria. Fiume.
- *Guerra e dopoguerra in Europa*. I nuovi caratteri di una guerra industriale. Le operazioni militari sul fronte occidentale e a Oriente. Il crollo della Russia e la rivoluzione di febbraio. Lenin e il colpo di Stato del novembre 1917. La guerra civile in Russia e il decreto sul "terrore rosso". Il Komintern. L'Europa di Versailles e i nuovi Stati nazionali. La tormentata esperienza della Repubblica di Weimar. La Società delle Nazioni. Le donne tra guerra e dopoguerra.
- *Mussolini alla conquista del potere*. Il biennio rosso: disordini sociali e massimalismo socialista. Le elezioni del '19. La reazione fascista e lo squadristico agrario. La paralisi parlamentare. L'incapacità repressiva degli apparati statali. L'abilità tattica di Mussolini, la marcia su Roma e la maggioranza liberale-popolare-fascista. La legge Acerbo e la vittoria elettorale del 1924. Il delitto Matteotti e il fallimento dell'Aventino. La svolta autoritaria del 3 gennaio.
- *Il mondo tra le due guerre*. Fine della società liberale e crisi del '29. L'ascesa di Hitler al potere e la dittatura nazista: razzismo antisemita e persecuzione degli ebrei. Il sionismo e la nascita di un "focolare ebraico" in Palestina. Il comunismo e la dittatura di Stalin: la pianificazione, il Gulag, l'Holodomor. L'antifascismo e i Fronti popolari: la guerra di Spagna. L'espansionismo giapponese in Asia. Nuova simbologia e nuove forme di mobilitazione politica nell'età delle masse.
- *Il secolo americano e la società di massa*. Una nuova forma di "imperialismo democratico": gli Stati Uniti dalla dottrina Monroe all'intervento nella Prima guerra mondiale. La produzione di massa e la società dei consumi: la Ford T, la radio, gli elettrodomestici. Hollywood e i nuovi modelli di genere. I neri e l'eredità dello schiavismo. Roosevelt e il New Deal. La diffusione mondiale del mito americano.
- *Il regime fascista*. Gli strumenti della repressione. L'antifascismo. Le forme del consenso dalle politiche sociali alle iniziative culturali. La Conciliazione. Il mito del duce. L'Iri e l'intervento statale nell'economia. La guerra d'Etiopia: il distacco dalle democrazie e l'avvicinamento alla Germania. Le "leggi razziali".
- *La Seconda guerra mondiale*. L'espansionismo tedesco. La conferenza di Monaco. Il patto Ribbentrop-Molotov. L'aggressione alla Polonia e l'intervento franco-inglese. L'espansione sovietica nell'Europa nord-orientale. L'entrata in guerra dell'Italia. Le vicende militari dalla sconfitta della Francia a Stalingrado. Pearl Harbor e l'intervento degli Stati Uniti. Lo sterminio degli ebrei. La sconfitta italiana in Africa e lo sbarco degli Alleati in Sicilia. La crisi e la caduta del fascismo. Il governo Badoglio, l'armistizio e la disgregazione delle strutture statali dopo l'8 settembre. Il dramma del confine orientale, le foibe.

- *Fine della guerra e inizio del confronto Est-Ovest.* La Repubblica sociale italiana e la guerra civile. L'organizzazione politica e militare della Resistenza italiana. Lo sbarco in Normandia e il fallito attentato a Hitler del 20 luglio '44. L'avanzata dell'Armata Rossa nel cuore dell'Europa e la caduta di Berlino. La bomba atomica contro il Giappone e la fine della guerra. Il tribunale di Norimberga. La divisione dell'Europa tra democrazie e regimi comunisti. Il piano Marshall.
- *L'Italia democratica.* I governi di coalizione antifascista, il referendum monarchia-repubblica e il voto alle donne. Il trattato di pace e la perdita dell'Istria. La Costituente. Le elezioni del 18 aprile '48 e l'inizio del centrismo. De Gasperi e Togliatti. Riforma agraria e Cassa del Mezzogiorno. Ricostruzione e "miracolo economico". Le migrazioni interne. Il luglio 1960 e la svolta del centro-sinistra. Il Concilio Vaticano II. L'inizio della società dei consumi.
- *Il mondo dopo il 1945.* La nascita di Israele. La guerra fredda. Sviluppo economico e democrazia nell'Europa occidentale. Verso l'unità europea. Il blocco di Berlino e la Nato. La vittoria comunista in Cina e la guerra di Corea. La decolonizzazione in Asia e in Africa; l'indipendenza dell'India. Le sconfitte dell'Occidente: Indocina (Vietnam) e Algeria. Il 1956: la rivoluzione ungherese e la crisi di Suez. Il muro di Berlino. La crisi dei missili a Cuba. La guerra dei Sei giorni e il conflitto israelo-palestinese. Praga 1968.
- *L'Italia dal '68 a Mani Pulite.* Il '68 e l'affermazione di nuovi valori e nuovi costumi. Uomini e donne negli anni '70 tra grandi riforme sociali (divorzio, Statuto dei lavoratori, Servizio sanitario nazionale, nuovo diritto di famiglia) e terrorismo. Il rapimento Moro e l'involuzione del sistema politico-istituzionale. Ristagno economico e crisi del debito pubblico. Le inchieste di Mani Pulite e la fine della "prima Repubblica".
- *Verso il nuovo millennio.* La crisi dell'Unione Sovietica dall'Afghanistan a Chernobyl. La caduta del Muro di Berlino e il crollo dell'impero sovietico. La crisi del modello fordista e dell'economia keynesiana. La rivoluzione telematica e la finanziarizzazione dell'economia. L'euro e l'unificazione monetaria europea. La svolta cinese, nuovi equilibri geopolitici mondiali.

## **GEOGRAFIA**

Nel primo biennio di tutti i percorsi liceali "Storia e geografia" sono due discipline con un proprio assetto epistemologico il cui insegnamento è rimesso ad un unico docente come da ordinamento, ai sensi del dpr 89/2010. Il monte ore annuale complessivo delle due discipline è di 99 ore per ciascuna delle due classi del primo biennio.

### **PERCHÉ STUDIARE LA GEOGRAFIA**

Nei Licei, la geografia mira in modo specifico a fornire strumenti di geografia umana e culturale per formare cittadini del mondo capaci di comprendere e analizzare i luoghi, i paesaggi e le diversità ambientali, politiche, sociali, economiche e culturali del pianeta, così come di leggere i cambiamenti in atto attraverso un approccio sistemico, per cui ogni cambiamento in un ambito implica interazioni, adattamenti e quindi cambiamenti anche in altri ambiti (ambientale, sociale, economico, politico, sociale) o in altri territori.

La geografia non deve limitarsi al semplice apprendimento di una mole di informazioni e concetti, perché la geografia è oggi scienza della rappresentazione e scienza dell'organizzazione della conoscenza, il cui ambito di studio e di insegnamento è il complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra esseri viventi sul territorio e tra esseri viventi e ambienti naturali, alle diverse scale geografiche e nel tempo.

Il codice della geografia è il "linguaggio della geo-graficità", la cui forma storicamente più compiuta e intellegibile è la cartografia: ma la geo-graficità è un linguaggio utilizzabile per la creazione, la lettura e l'interpretazione anche di altri tipi di rappresentazione come le fonti scritte, il testo letterario, i dipinti, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali, i dati statistici, ecc.

Attraverso l'approccio critico alla lettura, analisi e interpretazione delle differenti forme di rappresentazione della realtà, la geografia concorre in modo originale allo sviluppo di un uso consapevole e critico degli strumenti di intelligenza artificiale generativa.

### **COMPETENZE ATTESE**

La geografia analizza e interpreta il legame tra sistemi umani e naturali e l'impatto antropico sulle risorse. Superando la mera descrizione spaziale, essa offre una chiave di lettura sistemica per comprendere contesti culturali, economici e geopolitici.

Per tali ragioni, in relazione all'insegnamento della storia, la dimensione geografica non deve essere ridotta alla mera rappresentazione o descrizione della distribuzione nello spazio di eventi e accadimenti.

La conoscenza geografica serve dunque a comprendere le relazioni che legano l'Italia all'Europa, il proprio spazio vissuto al mondo.

Attraverso lo studio di temi generali e di problemi a scala regionale, la disciplina educa a:

Evidenziare e connettere le relazioni transcalari nello spazio e nel tempo: analizzare come la localizzazione influenzi società e Stati nell'era della globalizzazione.

Valorizzare il paesaggio: inteso come patrimonio identitario, culturale (Art. 9 Costituzione) e bene comune nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Promuovere la sostenibilità: comprendere la fragilità ecologica e le sfide della convivenza tra culture diverse. Astenendosi dal proporre una geografia regionale statica, in linea con quanto previsto dalla Carta Internazionale dell'Educazione Geografica, occorre educare a riconoscere il potere delle interazioni culturali nella costante trasformazione dei luoghi e delle società, ad apprezzare la diversità ambientale e culturale e i modi con cui le comunità umane hanno modellato il pianeta e continuano a trasformarlo, concorrendo alla configurazione di "nuovi" paesaggi.

Al termine del percorso dovranno quindi essere acquisite le seguenti competenze:

- analizzare criticamente i cambiamenti ambientali, politici, economici, culturali e sociali alle diverse scale geografiche, muovendo da un approccio geografico sistemico nello studio dei luoghi e dei territori.
- riconoscere le diverse possibili modalità di gestione del territorio al fine di elaborare proposte per un uso equo dei beni ambientali come beni comuni.
- Comprendere e interpretare la diversità dei paesaggi e dei luoghi.
- Sviluppare un approccio critico alle rappresentazioni cartografiche digitali, al fine di sviluppare consapevolezza nel decostruire l'apparente neutralità e veridicità delle informazioni prodotte da software e applicazioni di Intelligenza Artificiale generativa.
- Sviluppare competenze personali e sociali, ispirate dai valori e dai principi inscritti nella Costituzione, su

come abitare il pianeta a scala locale e globale in modo sostenibile.

- Analizzare e produrre testi letterari, documenti fotografici e audiovisivi, interviste e rappresentazioni artistiche dei diversi paesaggi, partendo dalla lettura critica e comparativa dell'art. 9 della Costituzione italiana, della definizione Unesco di paesaggio culturale (1992) e dell'art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

La conoscenza e la rappresentazione del territorio, nelle loro componenti materiali e immateriali, vanno presentate e affrontate come elementi di comprensione e di interpretazione dei contesti in cui tali eventi maturano, sempre attraverso un approccio di tipo sistemico e un'organizzazione di carattere processuale.

Il suo studio riguarda anche il rapporto personale con i luoghi e le comunità, e sviluppa la capacità di pensare al rapporto coi luoghi rispetto allo spazio vissuto e al senso del luogo.

Nella costruzione dei percorsi didattici andranno considerati i principali temi e problemi del mondo contemporaneo, fornendo competenze e strumenti (in particolare quelli cartografici) per comprenderli e governarli e per individuarli e approfondirli secondo una prospettiva transcalare all'interno di specifici luoghi, regioni geografiche e singoli Stati.

### **PRIMO BIENNIO**

#### **Temi e problemi**

- I sistemi naturali (morfologia, clima, idrografia, atmosfera, biosfera) e umani (economia, società, cultura, politica) e le loro interazioni.
- L'Antropocene come analisi dell'impatto dei sistemi umani sull'ambiente naturale, anche nella prospettiva economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile;
- il cambiamento climatico e i suoi impatti in Italia e nelle diverse regioni del pianeta (desertificazione, fenomeni meteorologici estremi, acidificazione dei mari, scioglimento dei ghiacciai terrestri, adattamento, uso del suolo e attività economiche, problemi sociali e sanitari, tensioni geopolitiche legate al controllo e allo sfruttamento dei beni ambientali);
- le migrazioni e il loro impatto su luoghi, territori, società e culture, di arrivo e di partenza;
- la popolazione: crescita e decrescita demografica, l'invecchiamento nei paesi del nord del mondo, la crescita degli spazi urbani e dell'urbanizzazione, processi di gentrificazione, l'urbanizzazione e lo spopolamento delle aree interne;
- la strutturazione politica del territorio, il ruolo degli stati e delle organizzazioni sovranazionali, le questioni geopolitiche contemporanee nella loro stretta connessione con aspetti economici, culturali, sociali e ambientali;
- la diversità culturale e le interazioni culturali tra luoghi e all'interno di specifiche regioni;
- la geografia economica: la competizione fra territori, l'impatto dei sistemi economici sui territori e sulla gestione dei beni ambientali, i divari territoriali, il turismo;
- la rivoluzione tecnologica in atto e l'impatto (logistico, ambientale e di organizzazione territoriale) dell'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale su luoghi e territori;
- i rapporti tra regioni geografiche in una prospettiva comparativa e transcalare.

Al termine del biennio gli obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere sono:

#### **Primo anno**

- Leggere e interpretare un territorio attraverso carte fisiche, politiche, storiche, tematiche, in considerazione di 4 fattori: in relazione all'epoca di produzione delle carte, il ruolo del committente, la selezione dei contenuti, la finalità, i destinatari.
- Leggere e interpretare un territorio attraverso dati statistici su indicatori demografici, economici, sociali, ambientali, analizzando la variabilità nello spazio e nel tempo dei dati, la fonte di produzione del dato e discriminando i valori assoluti e i valori relativi, in chiave critica in relazione anche rispetto all'impiego dell'Intelligenza Artificiale generativa
- Riconoscere la dimensione valoriale del concetto di paesaggio, andando oltre definizioni di carattere esclusivamente materiale ed estetico, superando quindi un approccio esclusivamente vedutistico
- Analizzare in modo sistemico i sistemi fondamentali del pianeta Terra: sistemi naturali (morfologia, clima, idrografia, atmosfera, biosfera) e antroposfera (economia, società, cultura, politica).

## **Secondo anno**

- Analizzare i sistemi territoriali mettendo in relazione ambiente fisico e risorse, popolazione, economia, politica e cultura, anche rispetto ai rapporti e alle interazioni (flussi, scambi, influenze, dipendenze) con territori e luoghi vicini e lontani, alle diverse scale geografiche.
- Analizzare criticamente le rappresentazioni geografiche del mondo e del sistema mondo.

Le conoscenze fondamentali sono:

### **Primo anno**

Aspetti regionali – territori

L'Italia:

- Organizzazione politico-amministrativa; ruolo geopolitico e rapporti e alleanze dell'Italia a scala europea e mondiale;
- L'economia e le vie di comunicazione: punti forza, le criticità, le potenzialità, i divari regionali;
- La popolazione e la società: i problemi legati all'invecchiamento e alla denatalità, le disuguaglianze economiche e sociali;
- La cultura: patrimonio, diversità culturale, ruolo nel turismo; geopolitica e geoeconomia: le relazioni internazionali e la competitività;
- I problemi ambientali e l'impatto del cambiamento climatico sui territori.

L'Unione Europea:

- Origini e finalità, popolazione, Paesi membri, candidati all'adesione, organizzazione, politiche, potenzialità e problemi, ruolo economico e geopolitico.
- L'Italia nel contesto dell'Unione Europea e nel contesto geopolitico globale.
- Presentazione di regioni esemplari dal punto di vista culturale e paesaggistico.

### **Secondo anno**

Aspetti regionali – territori: la regione mediterranea tra Europa, Asia e Africa e l'Italia nel contesto della scala mediterranea.

- Presentazione di Stati europei e transcontinentali (come ad esempio Russia, Turchia, il cui territorio si estende su due differenti formazioni continentali, vale a dire Asia ed Europa), esemplari dal punto di vista geopolitico ed economico in ragione di tale complessità territoriale, che in alcuni casi alimenta una conflittualità interna e nelle relazioni internazionali maggiore rispetto ad altri contesti europei.
- I continenti extraeuropei: Africa, Asia, America, Oceania, Antartide nelle loro diversità e specificità fisiche, politiche, economiche, sociali e culturali.
- Problemi e grandi temi riferiti ad ambiente, paesaggio, popolazione e geopolitica.



# **FILOSOFIA**

## **PERCHÉ STUDIARE LA FILOSOFIA**

La filosofia è una disciplina complessa che, come tale, educa in ogni tempo ad affrontare situazioni complesse. Ci sono due aspetti che la contraddistinguono. Da un lato, la filosofia è un esercizio concreto, una vera e propria pratica, che si traduce in un'attività di riflessione, d'interrogazione, di giudizio, di argomentazione. Dall'altro lato, essa ci consegna, al pari delle altre discipline, un sapere storico e teorico, nonché una tradizione di autori e testi da conoscere e da approfondire.

Entrambi gli aspetti vanno considerati e insegnati, per consentire agli studenti di sviluppare la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il mondo in cui viviamo.

## **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso liceale gli studenti dovranno essere consapevoli del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente questioni che hanno una portata potenzialmente universale. Lo studio della filosofia, attraverso i diversi autori, le varie problematiche, la lettura diretta di testi filosofici, consentirà loro di orientarsi sulle diverse articolazioni della disciplina (ontologia, epistemologia, logica, etica, filosofia politica, estetica, ecc.) e sui nuclei essenziali del pensiero occidentale; di contestualizzare i problemi filosofici fondamentali; di comprendere le radici concettuali delle correnti imprescindibili della tradizione filosofica; di essere in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina; di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline: da quelle matematico-scientifico-tecnologiche a quelle artistico-umanistiche fino a quelle economico-sociali. Sia lo studio della filosofia, sia l'esercizio delle pratiche filosofiche permetteranno inoltre agli studenti di acquisire una consapevolezza critica nei confronti degli sviluppi tecnologici, in particolare dell'intelligenza artificiale, comprendendone, anche attraverso il confronto con le materie scientifico-tecnologiche, le potenzialità e i limiti, e promuovendone un uso responsabile ed eticamente orientato.

Le linee generali e le competenze qui delineate, valide per tutti i Licei, saranno attuate e raggiunte mediante due modalità di insegnamento e apprendimento della filosofia di valore reciproco, complementari e integrabili fra loro. La prima accentua l'approccio diacronico: per ogni anno del triennio, si richiede l'approfondimento di autori e correnti attraverso uno sviluppo storico. La seconda privilegia l'approccio tematico: per ogni anno del triennio, si prevede l'analisi di problematiche fondamentali della tradizione filosofica.

Nella fattispecie:

**PRIMA MODALITÀ.** Nel secondo biennio saranno affrontati autori e testi basilari della filosofia dall'antichità al XIX secolo. Nell'ultimo anno saranno trattati autori e testi fondamentali della filosofia dei secoli XX e XXI secolo.

**SECONDA MODALITÀ.** Per ogni anno del secondo biennio e per l'ultimo anno si richiede l'approfondimento di problematiche filosofiche, studiate in relazione ai testi della tradizione filosofica e alla loro contestualizzazione storico-culturale.

All'interno degli argomenti del biennio e dell'ultimo anno va prevista la trattazione di figure femminili di rilevante interesse per la loro attività, la loro riflessione e la loro opera, per consentire agli studenti di approfondire la questione della presenza femminile nella ricerca filosofica e la sua rappresentazione. Come esemplificazione può essere fatto riferimento alle figure di Ipazia, Ildegarda di Bingen, Eloisa, Madame de Staël, Émilie du Châtelet, Edith Stein, Simone Weil.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

Gli obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere al termine dell'ultimo anno sono:

- Conoscere e utilizzare il lessico specifico e le categorie essenziali delle discipline filosofiche (natura, spirito, causa, ragione, principio, fondamento, idea, materia, essere, divenire, esperienza, scienza, diritto, dovere, libertà, potere, individuo, persona, società, Stato, ecc.);

- Leggere, comprendere, interpretare i testi filosofici rilevanti sapendone cogliere termini e concetti, idee generali e strutture argomentative nonché la tesi principale nel rapporto con il pensiero dell'autore, con il contesto storico-culturale di riferimento e con altri testi della tradizione filosofica;
- Sviluppare la dimensione critico-riflessiva, potenziando le capacità di pensare, giudicare e argomentare correttamente in forma sia scritta, sia orale;
- Affrontare le questioni che coinvolgono il rapporto con sé, gli altri, il mondo, allo scopo di elaborare posizioni razionalmente giustificate;
- Conoscere e contestualizzare i problemi filosofici fondamentali, anche allo scopo di individuare i loro nessi con i diversi campi del sapere;
- Orientarsi nella complessità del mondo contemporaneo e degli sviluppi scientifici e tecnologici, in particolare quelli dell'intelligenza artificiale, riconoscendo le questioni filosofiche che ne stanno alla base – ad esempio, i temi dell'identità e della libertà dell'essere umano in contesti determinati dagli algoritmi, della distinzione fra il mondo fisico e la sua rappresentazione digitale, della trasformazione delle conoscenze e del rapporto fra teoria e pratica, ecc. – e acquisendo gli strumenti concettuali per affrontare tali questioni in maniera consapevole, critica e responsabile.

Gli obiettivi di apprendimento sopra delineati per tutti i licei potranno essere declinati e ampliati dal docente anche in base alle caratteristiche dei diversi percorsi liceali, ai differenti risultati di apprendimento e all'esigenza di approfondire autori, testi e problematiche di filosofia, ad esempio in relazione alle discipline caratterizzanti ogni singolo liceo o all'approfondimento di nessi tra la filosofia e le altre discipline: da quelle di ambito matematico-scientifico-tecnologico a quelle di ambito artistico-umanistico o economico-sociale.

Nell'indirizzo del Liceo Musicale e coreutico particolare attenzione potrà essere rivolta alla riflessione filosofica concernente la musica e, più in generale, l'ambito dello spettacolo, tenendo anche conto delle varie teorizzazioni che del fenomeno musicale sono state proposte nel corso dei secoli.

## SECONDO BIENNIO

Nel corso del biennio gli studenti acquisiranno familiarità con il sapere filosofico, apprendendone il lessico fondamentale, nonché le forme logiche dell'argomentazione, imparando a comprendere e a esporre in modo organico e razionale le proprie tesi e i sistemi di pensiero oggetto di studio. Gli autori e le problematiche affrontati dovranno essere rappresentativi della ricerca filosofica dalle origini alla fine del XIX secolo, in modo da costituire un percorso di studio il più possibile unitario. A tale scopo autori e problematiche saranno inseriti in un quadro sistematico allo scopo di comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni.

Per quanto riguarda la prima modalità d'insegnamento e apprendimento, gli autori e gli argomenti da affrontare saranno ad esempio: i presocratici e Socrate, Platone, Aristotele, anche con riferimento alla teorizzazione dell'arte e della tragedia; la filosofia ellenistico-romana e l'incontro con il cristianesimo; Agostino e la patristica, anche con riguardo alla concezione agostiniana della musica; Tommaso e la scolastica; la concezione filosofica dell'umanesimo e del rinascimento; Galilei e la rivoluzione scientifica; il problema della conoscenza in Cartesio, Hume e Kant; il pensiero politico in un autore tra Hobbes, Locke e Rousseau; metafisica, empirismo e razionalismo in età moderna; la prospettiva dell'illuminismo; l'idea di critica in Kant; gli sviluppi del romanticismo e dell'idealismo, con particolare riferimento a Hegel; la reazione allo hegelismo; la filosofia italiana dell'Ottocento; l'imporsi del modello scientifico nel positivismo e la teoria dell'evoluzione; Nietzsche, Wagner e il nichilismo.

Relativamente alla seconda modalità, possono essere approfondite ad esempio questioni come: la relazione fra musica e matematica (dalla scuola pitagorica a Leibniz); il rapporto fra musica, canto e spiritualità religiosa; l'idea della musica delle sfere celesti; la teoria della musica nell'estetica tra il XVIII e il XIX secolo; il rapporto fra musica e spettacolo dal melodramma all'opera; le interpretazioni filosofiche della musica in epoca romantica e la creatività del genio.

## QUINTO ANNO

L'ultimo anno è dedicato principalmente alle filosofie del XX e del XXI secolo, e alle questioni da esse specificamente affrontate, tenendo conto in particolare delle varie riflessioni sulla musica, la danza e l'arte che esse hanno elaborato.

Per quanto riguarda la prima modalità ci si concentrerà sugli autori e gli argomenti di riferimento di questo periodo, che saranno ad esempio: Husserl e il movimento fenomenologico; Freud e la psicanalisi; Heidegger e la filosofia dell'esistenza; il neoidealismo italiano di Croce e Gentile; Wittgenstein e il neopositivismo logico; vitalismo e pragmatismo; il personalismo; l'ermeneutica filosofica; il marxismo e la Scuola di Francoforte;

Arendt e la filosofia politica contemporanea; gli sviluppi della filosofia analitica anglo-americana; il rinnovamento della logica tra Ottocento e Novecento; le riflessioni filosofiche sulla scienza e la tecnica (tenendo conto anche degli sviluppi tecnologici più recenti).

Relativamente alla seconda modalità, nel Quinto anno ci si potrà concentrare, ad esempio, sull'intreccio nel Novecento tra pensiero filosofico e sperimentazione delle avanguardie musicali; sugli sviluppi della filosofia della musica (con riferimento, per esempio, ad Adorno e Jankélévitch); sulle trasformazioni di musica e danza nella società dello spettacolo; sul rapporto della musica con la cultura di massa; sull'incidenza dello sviluppo tecnologico sulle pratiche musicali, ecc.

## INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA MATEMATICA E DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICHE

Il percorso liceale è chiamato a offrire agli studenti strumenti per comprendere come la scienza e la tecnica informano la nostra rappresentazione del mondo e il modo in cui lo abitiamo, nonché a fornire le basi per gli studi universitari. Lo studio della matematica, dell'informatica e delle discipline scientifiche è dunque una componente essenziale della formazione liceale sia al fine di acquisire fondamenti di saperi specialistici, sia in quanto percorso unitario di educazione al metodo scientifico e al pensiero razionale. Attraverso questo lavoro, che necessariamente richiede il coinvolgimento attivo degli studenti in attività strutturate e in situazioni dove si devono porre e affrontare problemi, gli studenti costruiscono concetti e significati, linguaggi e teorie, competenze e atteggiamenti, che sono propri di ciascuna disciplina, ma sono intrecciati trasversalmente e dialogano fecondamente tra di loro. Apprendono un modo di interrogare la realtà: osservare ed esplorare i fenomeni, individuare regolarità, formulare ipotesi, costruire modelli, mettere alla prova la loro validità tramite esperimenti mirati – discutendo, argomentando e imparando a riconoscere l'errore come un'occasione di crescita.

In tale quadro, la matematica si trova in una posizione particolare e centrale, come creazione autonoma del pensiero e allo stesso tempo come linguaggio unificante di tutte le scienze e tecniche, strumento per rappresentare relazioni, costruire modelli, calcolare, dimostrare. Attraverso la matematica lo studente sviluppa la creatività e impara a riconoscere e rispettare la coerenza logica dei discorsi e delle dimostrazioni. Al tempo stesso, la costruzione dei suoi concetti, significati, procedure, in tutto il percorso liceale, si alimenta delle loro interpretazioni in situazioni e contesti di tutti gli ambiti della vita quotidiana e del sapere, in particolare delle scienze e della fisica, e in tutto l'arco del secondo biennio e del quinto anno si sviluppa anche grazie a uno stretto collegamento con la modellizzazione.

La fisica descrive la Natura integrando osservazione e astrazione. In quest'ottica, l'introduzione in matematica delle funzioni fin dal primo biennio, poi dei concetti intuitivi di derivata e integrale, possibile già dall'inizio del secondo biennio, e infine al quinto anno degli elementi dell'Analisi matematica consente di formalizzare le leggi fisiche con rigore. Tale strumentazione è indispensabile per definire operativamente le grandezze e costruire modelli coerenti; essa permette di analizzarne i limiti di validità e di progettare esperimenti per testare le teorie, promuovendo il progresso tecnologico.

Le scienze naturali integrano osservazione, sperimentazione e riflessione critica, realizzate con gli strumenti metodologici propri delle discipline che le compongono (biologia, chimica e scienze della Terra), e offrono strumenti per comprendere le interrelazioni tra la struttura della materia, le funzioni cellulari, le caratteristiche e il ruolo degli organismi, la composizione degli ecosistemi, i processi profondi e superficiali della Terra; in tal modo contribuiscono a promuovere una comprensione sistemica dei fenomeni e un orientamento responsabile rispetto alle questioni della sostenibilità.

L'informatica mette a disposizione strumenti formali e operativi per la rappresentazione e l'elaborazione delle informazioni, costruendo sistemi, linguaggi e algoritmi, dei quali analizza l'efficienza e l'intrinseca affidabilità, nonché l'impatto sugli utenti, individui e organizzazioni.

Tutto ciò va collocato in una prospettiva storica e interdisciplinare, che consenta di riflettere, ad esempio, sul rapporto tra matematica e fisica nella nascita del Calcolo, sul progressivo evolversi della matematizzazione e, poi, della digitalizzazione della natura, e che metta in evidenza le molteplici influenze che, in vari momenti storici come nel tempo presente, le diverse scienze hanno esercitato e continuano a esercitare le une sulle altre. In questa prospettiva si colloca anche il confronto con l'intelligenza artificiale, che sempre più, nei suoi vari aspetti, è oggetto e strumento di ricerca e di apprendimento delle scienze, della fisica, della matematica e dell'informatica – da questo confronto critico, in dialogo con le scienze umane, vengono stimolati l'uso consapevole dell'intelligenza artificiale, la comprensione delle sue implicazioni sociali ed etiche, nonché la riflessione filosofica.

Quindi è importante che le istituzioni scolastiche e i docenti delle diverse discipline promuovano opportune forme di coordinamento per quanto riguarda gli obiettivi e la progressione degli argomenti nei rispettivi percorsi didattici. Ed è anche importante cogliere e ricercare occasioni per aprire lo sguardo e gli interessi degli studenti sulle tecnologie e sulle ingegnerie – partendo dai legami che queste hanno, anche trasversalmente, con le diverse discipline scientifiche, e sfruttando opportune interazioni con università, enti di ricerca e imprese sui territori.

## MATEMATICA

### PERCHÉ STUDIARE LA MATEMATICA

Lo sviluppo di conoscenze e competenze matematiche è centrale per la formazione personale e culturale dell'individuo ed è essenziale per esercitare una cittadinanza attiva e responsabile; inoltre, fornisce basi importanti per il lavoro e le professioni. Infatti, attraverso l'apprendimento della Matematica si sviluppano il ragionamento logico, la curiosità e la creatività, la capacità di analizzare dati e informazioni, di esprimere con chiarezza il proprio punto di vista e di confrontarsi con le idee degli altri. Analogamente a quanto avviene con lo studio approfondito della Musica, con la Matematica si educa al valore della bellezza e dell'armonia, si sviluppa la capacità di affrontare l'incertezza e di orientarsi, con metodo, nelle scelte personali e professionali. Si acquisiscono inoltre strumenti concettuali e operativi per descrivere i fenomeni naturali e i dispositivi artificiali, per creare modelli, per calcolare e formulare previsioni. Tali strumenti sono alla base delle discipline scientifiche e della tecnica e contribuiscono al progresso sociale, culturale, civile ed economico. Inoltre, l'apprendimento della matematica fornisce concetti e linguaggio che stanno alla base dei sistemi di intelligenza artificiale e favorisce un loro uso consapevole da parte dello studente, contribuendo a sviluppare la comprensione del loro funzionamento e la capacità di valutarne l'affidabilità e le implicazioni; si promuove così un atteggiamento critico e responsabile nei confronti di tali sistemi e strumenti.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'insegnamento della matematica nel Liceo riconosce e valorizza il ruolo della matematica come linguaggio per descrivere e interpretare la realtà; al contempo, evidenzia il carattere logicamente coerente e sistematico della matematica, nonché la sua intrinseca bellezza ed eleganza. Inoltre, offre occasioni per stabilire collegamenti interdisciplinari e per comprendere come il pensiero matematico è nato e si è sviluppato in relazione con gli altri ambiti del pensiero – tutto questo assume una particolare rilevanza nel Liceo musicale e coreutico, per via della storica relazione tra matematica e musica, entrambe alla ricerca della bellezza e dell'armonia, a partire dalla filosofia pitagorica.

Nel Liceo, lo studente costruisce gradualmente una comprensione della Matematica come sistema teorico, costituito da concetti e proposizioni che hanno significato e sono collegati tra loro da idee generali, procedimenti e dimostrazioni, in un orizzonte di senso personale e collettivo. Questa costruzione riguarda tutti i nuclei tematici e si realizza attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti in situazioni problematiche e in attività strutturate, ove vengono valorizzati i processi di esplorazione, formulazione di ipotesi e argomentazione, e si sviluppano i significati degli oggetti matematici insieme alle competenze, agli atteggiamenti e ai valori.

L'insegnamento della Matematica offre infine agli studenti uno spazio di inclusione e di crescita personale, dove l'errore non viene considerato un fallimento, bensì un'opportunità di apprendimento e di confronto; dove si può imparare a superare le difficoltà, acquisire fiducia nelle proprie capacità, assumere la responsabilità del proprio apprendimento.

In questo contesto, in continuità con le Nuove Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, l'apprendimento dell'informatica offre agli studenti un ulteriore strumento formale per descrivere, modellizzare e interpretare la realtà, che risulta indispensabile per comprendere i contesti in cui l'elaborazione automatica delle informazioni svolge un ruolo determinante. Nel caso del Liceo musicale e Coreutico – sezione musicale, l'informatica si connette trasversalmente con la materia Tecnologie musicali, fornendo le basi indispensabili per la produzione musicale e multimediale all'interno di ambienti di programmazione specifici.

Al termine del percorso del Liceo Musicale e Coreutico lo studente sarà in grado di:

- riconoscere e valorizzare la duplice natura della matematica: strumentale e culturale;
- riconoscere e apprezzare l'insieme dei valori che caratterizzano la matematica nella sua dimensione culturale e storica;
- rappresentare oggetti matematici e relazioni fra essi, operare con queste rappresentazioni e passare dall'una all'altra ove opportuno;
- comunicare in e con la matematica utilizzando linguaggi e notazioni appropriate;
- porre e affrontare problemi anche in contesti non matematici;
- applicare i modelli matematici studiati alla descrizione dei fenomeni del mondo reale, con particolare attenzione alla produzione e alla descrizione matematica del suono;
- leggere criticamente dati quantitativi e grafici;

- argomentare, utilizzando le conoscenze possedute, in modo pertinente e coerente con la tesi da sostenere, vagliandone la plausibilità, discutendo idee e confrontando punti di vista, anche nella prospettiva dell'educazione civica;
- costruire dimostrazioni, individuando e rendendo espliciti gli assunti, concatenando in modo rigoroso i passaggi logici e giungendo a conclusioni coerenti e fondate;
- comprendere e applicare principi e concetti fondamentali dell'informatica per analizzare e modellare fenomeni e problemi;
- valutare criticamente l'opportunità di utilizzare le tecnologie digitali, riconoscendone potenzialità e limiti, e di adottarle in modo consapevole, responsabile, competente e creativo;
- riconoscere le molteplici connessioni tra matematica, musica e movimento, descrizione del suono, costruzione e interpretazione del linguaggio musicale e del gesto coreutico;
- interagire in modo critico e consapevole con sistemi di intelligenza artificiale e utilizzarli responsabilmente per analizzare informazioni ed esplorare problemi comprendendo le loro potenzialità e i limiti, nonché le implicazioni etiche e le assunzioni di responsabilità personale connesse al loro utilizzo;
- fare collegamenti inter e pluridisciplinari, analizzare tappe significative dello sviluppo del pensiero matematico in relazione al contesto storico e culturale; essendo consapevole del ruolo della matematica nei diversi ambiti dell'attività umana.

Le competenze indicate costituiscono un bagaglio di strumenti che permette allo studente di analizzare razionalmente le situazioni, avere coscienza delle proprie risorse e prendere decisioni consapevoli e motivate, anche in ambito personale e formativo. Le competenze andranno sviluppate e mobilitate in contesti e situazioni opportunamente scelti e richiederanno un livello di approfondimento e abilità tecnica calibrato in relazione alle specificità del percorso formativo. Per dare evidenza alla stretta connessione fra l'apprendimento della teoria e lo sviluppo delle competenze, ciascuno degli obiettivi specifici che seguono viene formulato come un'azione che lo studente è in grado di compiere operando su e con oggetti e procedure matematiche, sostenuto da intenzioni, strategie e competenze disciplinari e trasversali.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

### **PRIMO BIENNIO**

Per garantire continuità e orientare lo sviluppo del curriculum, nel primo biennio sono stati mantenuti i nuclei tematici del primo ciclo, rinominati ove opportuno per evidenziare il passaggio dall'esplorazione dei campi di esperienza alla costruzione di teorie. Così, dal nucleo "Numeri" si passa ad "Aritmetica e Algebra" e da "Spazio e figure" a "Geometria"; "Dati e previsioni" diventa "Analisi di dati, Statistica e Probabilità". Il nucleo "Funzioni" indica l'esplorazione delle rappresentazioni grafiche e delle proprietà di diversi tipi di funzioni di una variabile reale, che sono utili anche per altre materie. Il nucleo "Informatica" prosegue lo sviluppo delle tematiche disciplinari introdotte nel primo ciclo. Infine, il nucleo trasversale "Linguaggio degli insiemi e delle funzioni, logica e linguaggio" evidenzia gli obiettivi di consapevolezza della struttura logica e linguistica del pensiero matematico. Tali obiettivi, pur rivestendo un carattere fondamentale, sono collocati per ultimi, a sottolineare che il loro raggiungimento è possibile solo in modo graduale e in stretta connessione con il lavoro svolto negli altri nuclei.

### **ARITMETICA E ALGEBRA**

Alla fine del primo biennio, in diversi contesti, interni alla matematica o appartenenti ad altri ambiti, lo studente è in grado di operare con i numeri interi e i numeri razionali, utilizzando consapevolmente le proprietà delle operazioni, e scegliendo, a seconda dei casi, rappresentazioni dei numeri comode per il calcolo o per l'intuizione; usa il linguaggio algebrico per modellizzare situazioni, porre problemi ed esplorarli, cercando esempi e controesempi, congetturando e argomentando; riconosce quando sia opportuno ricorrere a semplici equazioni o sistemi di primo e secondo grado per formalizzare e risolvere problemi; esegue calcoli numerici e letterali, sostenuto dalla comprensione del significato dei simboli e delle procedure, con un livello di abilità adeguato al livello scolastico, che non richiede tecnicismi eccessivi.

In particolare, lo studente è in grado di:

- tradurre in formule istruzioni di calcolo espresse a parole, e viceversa;
- eseguire operazioni e semplici espressioni di calcolo con numeri, anche a mente, essendo consapevole delle proprietà e delle strategie usate; descrivere in termini generali tali proprietà mediante espressioni letterali; ricorrere in modo appropriato a diversi strumenti di calcolo, quando opportuno;
- rappresentare i numeri sulla retta; usare scale graduate di diverso tipo.

Inoltre, basandosi su una varietà di esempi incontrati in situazioni e problemi di interesse relativi a tutti i nuclei, e opportunamente orientato dal docente a riflettere, generalizzare e dimostrare, lo studente è in grado di

- riconoscere e usare consapevolmente le proprietà delle operazioni; riconoscere, applicare e giustificare le proprietà delle potenze intere di un numero;
- manipolare e trasformare espressioni letterali, come il quadrato di una somma di termini, la differenza di due quadrati e la somma di semplici frazioni algebriche, in funzione degli obiettivi che si hanno, comprendendo il significato che tali espressioni e trasformazioni assumono in diversi contesti e situazioni;
- determinare l'insieme delle soluzioni di un'equazione di primo grado in una incognita  $x$ , riconducendola alla forma  $ax=b$  e affrontando consapevolmente il caso  $a=0$ ;
- determinare le soluzioni di semplici equazioni di secondo grado, utilizzando la formula risolutiva, di cui sa giustificare la validità, o altri procedimenti, quando più convenienti;
- fornire diversi esempi di numeri primi, e dimostrare che i numeri primi sono infiniti;
- riconoscere che esistono numeri positivi a che non possono essere espressi come quadrato di un numero razionale; usare il simbolo  $\sqrt{a}$  come un numero e razionalizzare espressioni del tipo  $(b+\sqrt{a})^{-1}$ ;
- comprendere che i numeri utilizzati nei calcoli e nelle misure appartengono a un insieme, detto dei numeri reali, il quale è in corrispondenza biunivoca con l'insieme dei punti della retta e contiene in particolare i numeri razionali, il numero  $\pi$  greco, le radici dei numeri razionali non negativi; riconoscere che tale insieme è chiuso rispetto alle operazioni di somma, prodotto, differenza, divisione per numeri diversi da 0 ed estrazione di radice di numeri non negativi.
- usare le conoscenze acquisite, in connessione trasversale con Tecnologie musicali (nel caso della sezione musicale del Liceo), per comprendere aspetti tecnici del linguaggio musicale, quali l'accordatura di uno strumento, confrontando la scala naturale (rapporti fra numeri interi piccoli) con la scala temperata (riconducibile a una progressione geometrica).

## FUNZIONI

Attraverso la pluralità di problemi che gli vengono presentati, lo studente sviluppa progressivamente il linguaggio degli insiemi e il concetto di funzione, riconoscendo la loro utilità per descrivere gli oggetti matematici e le relazioni tra essi. In particolare,

- riconosce che in diverse situazioni la risposta a un problema è una funzione dei dati e che può essere utile rappresentarla con espressioni letterali, grafici, tabelle, descrizioni a parole, a seconda degli scopi che si hanno;
- rappresenta il grafico delle funzioni

$$y=x^2, \quad y=x^3, \quad y=\frac{1}{x}, \quad y=\sqrt{x}, \quad y=|x|$$

a partire dal grafico della funzione  $y=x$ , attraverso ragionamenti qualitativi e individuando alcuni punti dei grafici che si calcolano facilmente;

- descrive i grafici delle funzioni del tipo  $af(x)$ ,  $f(ax)$ ,  $f(x-b)$ ,  $f(x)+c$  e analizza come varia il loro comportamento al variare dei parametri  $a$ ,  $b$ ,  $c$  a partire dal grafico di una funzione  $f$ ;
- rappresenta il grafico e descrive il comportamento di funzioni  $y=g(x)$  molto semplici, ottenute come somma, prodotto o composizione di funzioni dei tipi sopra indicati; in particolare determina il segno e gli zeri di tali funzioni, affrontando così lo studio di equazioni del tipo  $g(x)=0$  e disequazioni del tipo  $g(x)>0$ ;
- descrive esempi di contesti e situazioni nei quali funzioni del tipo indicato, anche definite a tratti, vengono usate come modelli di fenomeni naturali o di dispositivi artificiali;
- determina l'insieme delle soluzioni di qualche sistema di equazioni in una o più incognite che incontra in situazioni di interesse e interpreta il significato del sistema e delle soluzioni nei relativi contesti;
- riconosce la funzione  $x=\sqrt{y}$ , definita per  $y \geq 0$ , come funzione inversa della funzione che associa a ogni numero reale non negativo  $x$  il numero  $y=x^2$ ; estende tale concetto alla potenza  $n$ -esima.

## GEOMETRIA

Nel contesto di situazioni e problemi significativi, lo studente consolida gradualmente nel corso del biennio le abilità di riconoscere, descrivere e riprodurre figure geometriche nel piano, anche usando le coordinate, nonché di riconoscere e rappresentare gli effetti di simmetrie, rotazioni, traslazioni e similitudini; consolida, inoltre, le abilità di visualizzare e rappresentare, mediante disegni o modelli, semplici figure nello spazio. Tutto questo si intreccia con la progressiva comprensione della geometria euclidea come sistema teorico. In particolare, lo studente

- riconosce ed enuncia le principali proprietà degli enti geometrici, organizzandole in una rete di connessioni e catene deduttive, in questo modo comprende il significato dei termini assioma, definizione, teorema, dimostrazione, ed è in grado di usarli correttamente;
- riconosce la struttura assiomatica della geometria euclidea e comprende, anche attraverso la discussione del V postulato, il ruolo degli assiomi come scelte fondative da cui si sviluppa un sistema di teoremi;
- dimostra, nell'ambito di tale sistema, alcuni risultati classici, come il Teorema di Pitagora e il suo inverso, le proprietà dei parallelogrammi, la relazione tra angoli al centro e angoli alla circonferenza, i teoremi di Euclide, i criteri di similitudine per i triangoli.
- determina il perimetro e l'area di figure piane, nonché l'area di superfici e il volume di solidi nello spazio, scomponendo o ricomponendo le figure;
- descrive e spiega il diverso comportamento di lunghezza, area e volume rispetto a un cambiamento di scala.

## **ANALISI DI DATI, STATISTICA, PROBABILITÀ**

Nel contesto di situazioni e problemi significativi, sia interni alla matematica sia collegati ad altre discipline, lo studente raccoglie, rappresenta e archivia dati in diversi formati, utilizzando strumenti vari, anche digitali, e distinguendo differenti tipi di caratteri e scale. Tra gli altri, considera dati relativi a esperimenti aleatori ideali, come l'estrazione da urne e il lancio di monete o dadi, e comincia a riconoscere le relazioni tra situazioni reali e modelli ideali. In casi semplici, lo studente è in grado di

- rappresentare distribuzioni di frequenze e determinare diversi indici di posizione: media, mediana, percentile; calcolare la distanza interquartile, rappresentarla graficamente, e interpretarla come indice di dispersione; illustrare il significato di tali indici e utilizzarli per confrontare tra loro le distribuzioni.

Nel contesto di semplici esempi di esperimenti aleatori che hanno un insieme finito di esiti possibili, costruisce il concetto di evento e di probabilità di un evento. In particolare,

- confronta eventi diversi e decide se è ragionevole ritenere due eventi ugualmente probabili, oppure se uno dei due è più probabile dell'altro;
- attribuisce un valore numerico alla probabilità di un evento quando gli eventi elementari si ritengono ugualmente probabili, oppure sulla base di dati statistici; sa spiegare perché prende tali decisioni;
- sviluppa un linguaggio, anche simbolico, per descrivere l'insieme degli eventi, pensandoli come sottoinsiemi di un opportuno spazio;
- riconosce che la probabilità si può pensare come una funzione che associa a ogni evento un numero fra zero e uno e ha la proprietà di essere additiva sugli eventi disgiunti;
- calcola, in diverse situazioni, la probabilità di eventi conoscendo la probabilità di altri eventi.

## **INFORMATICA**

A partire da semplici esempi di algoritmi, anche incontrati nell'ambito degli altri nuclei, implementati con un opportuno linguaggio di programmazione, lo studente rafforza la sua abilità di

- analizzare un algoritmo o un programma per capirne il comportamento, identificarne eventuali difetti e correggerli;
- scrivere semplici programmi con strutture di controllo e condizioni, anche utilizzando variabili;
- valutare l'esito di un algoritmo o di un programma seguendone i passi e tenendo traccia del valore delle variabili.

Su questa base, con riferimento ad esempi significativi e in situazioni semplici, quali, ad esempio, la ricerca e l'ordinamento per una sequenza di numeri o di parole,

- sviluppa i concetti di esecuzione automatica di algoritmi, correttezza ed efficienza di algoritmi e programmi, rappresentazione dello stato di un programma informatico in esecuzione;
- riconosce le relazioni tra le modalità di rappresentazione dei dati e l'efficacia della loro elaborazione attraverso algoritmi e programmi informatici;

Inoltre, comprende l'importanza del punto di vista dell'utente (bisogni, competenze, contesto d'uso) nella definizione e nella realizzazione di soluzioni informatiche e acquisisce consapevolezza del legame tra le modalità con cui i problemi vengono risolti attraverso strumenti informatici e le conseguenze che tali soluzioni producono sul piano sociale, culturale ed etico anche nel caso di sistemi basati su tecniche dell'intelligenza artificiale.

## **LINGUAGGIO DEGLI INSIEMI E DELLE FUNZIONI, LOGICA E LINGUAGGIO VERBALE**

Stimolato da specifiche questioni che ha incontrato, lo studente



- riflette sulla forma e sulla struttura di enunciati e ragionamenti, riconoscendo le specificità dell'uso matematico di parole come “e”, “o”, “non”, “se... allora”;
- individua ipotesi e tesi negli enunciati formulati come implicazioni e riconosce le dimostrazioni per assurdo;
- acquisisce consapevolezza e precisione nell'uso del linguaggio ordinario.

Inoltre, si appropria progressivamente del linguaggio elementare degli insiemi e del concetto generale di funzione e li usa per descrivere problemi e situazioni, ogni volta che è opportuno; in particolare è in grado di usare le operazioni e le relazioni tra insiemi, delle quali riconosce e sa descrivere le più semplici proprietà.

## SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio lo studente utilizza, in situazioni via via più complesse e diversificate, quanto appreso nel primo biennio e sviluppa nuove conoscenze, competenze e punti di vista. In ogni caso, l'attenzione è rivolta allo sviluppo dell'intuizione, alla precisione del linguaggio e alla correttezza del ragionamento in situazioni semplici e significative, più che all'acquisizione di tecniche di calcolo in situazioni complicate. Gli obiettivi sono organizzati nei seguenti nuclei tematici: Funzioni e modelli (che comprende i primi elementi del Calcolo differenziale e integrale); Geometria e Algebra; Analisi di dati, Statistica e Probabilità. Come per gli altri periodi del percorso liceale, gli obiettivi sono intesi come traguardi da conseguire al termine del biennio. L'ordine con cui essi sono qui presentati non intende in alcun modo prefigurare la scansione didattica della loro proposta nelle classi. Assumono, infatti, crescente rilievo le interconnessioni tra i nuclei: concetti, strumenti e linguaggi sviluppati nei diversi ambiti si collegano tra loro e contribuiscono alla costruzione di un quadro unitario e coerente. Tali legami possono essere opportunamente evidenziati e valorizzati nei percorsi didattici, nei quali ogni nucleo può essere gradualmente sviluppato fin dall'inizio del biennio. Ciò vale in particolare per Analisi di dati, Statistica e Probabilità e per i primi elementi del Calcolo differenziale e integrale, i cui problemi, concetti e metodi hanno bisogno di tempo per maturare e il cui studio può efficacemente essere avviato insieme a Funzioni e modelli e Geometria e Algebra, anche per favorire gli opportuni raccordi con l'insegnamento della fisica. Resta all'autonomia e alla responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti definire i percorsi formativi, nonché i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli studenti.

## FUNZIONI E MODELLI

Lo studente riprende in considerazione e studia sistematicamente alcune famiglie di funzioni elementari che ha incontrato nel primo biennio. Ne approfondisce le proprietà, l'origine storica ove opportuno, e le usa per rappresentare e interpretare fenomeni naturali o sistemi artificiali. In particolare è in grado di rappresentare il grafico e descrivere il comportamento delle funzioni del tipo:

$$y = ax + b, \quad y = m(x-p)^2 + q, \quad y = cx^k$$

Inoltre, lo studente è in grado di

- illustrare le proprietà della funzione esponenziale  $f(k)=a^k$ , con  $k$  intero non negativo, e di usarla come modello per descrivere l'evoluzione di fenomeni naturali; giustificare la sua estensione ai numeri interi negativi e ai numeri razionali, anche facendo riferimento al suo significato in diversi contesti;
- rappresentare il grafico e ricavare il comportamento e le proprietà della funzione logaritmo a partire da quelle della funzione esponenziale; discutere le ragioni dell'importanza storica del logaritmo; portare esempi di scale logaritmiche di uso comune e illustrare le ragioni della loro utilità;
- utilizzare, in connessione trasversale con Tecnologie musicali (per la sezione musicale del Liceo), le conoscenze relative alla funzione esponenziale e alla funzione logaritmo per comprendere i principi alla base dell'accordatura di uno strumento musicale;
- riconoscere e interpretare i rapporti tra i lati di un triangolo rettangolo come funzioni goniometriche; motivare l'estensione di tali funzioni all'insieme dei numeri reali e rappresentare qualitativamente i loro grafici;
- usare le formule di somma per il seno e il coseno, comprendendone il significato geometrico e fisico e le applicazioni;
- illustrare il comportamento delle funzioni del tipo  $y = a \sin(kx + \varphi)$  e usarle per descrivere fenomeni ondulatori;
- illustrare qualitativamente la decomposizione e la sintesi dei suoni e il fenomeno del timbro sonoro;
- rappresentare qualitativamente il grafico di qualche funzione significativa dei tipi indicati in precedenza,

che incontra in problemi di interesse, eventualmente risolvendo in tale contesto semplici equazioni o disequazioni, di cui interpreta il significato.

Lo studente comprende come i problemi di determinare l'area delle figure e le tangenti alle curve motivano lo studio dei processi di approssimazione e conducono ai concetti di integrale, derivata e limite di successioni e funzioni. Lo studente è in grado di usare tali concetti in modo intuitivo per analizzare il comportamento delle famiglie di funzioni e modelli che conosce. In particolare, lo studente è in grado di

- illustrare un'idea intuitiva di integrale di una funzione, basata sulla nozione di area del sottografico e sull'approssimazione con funzioni costanti a tratti, e di interpretarne il significato in diversi contesti;
- (per la sezione musicale del Liceo) comprendere l'idea intuitiva dell'analisi di Fourier dei suoni, collegandosi a quanto affrontato in Fisica, e basandosi sul fenomeno degli armonici come componenti fondamentali del timbro sonoro;
- illustrare il concetto di rapporto incrementale di una funzione in un intervallo e spiegarne l'interpretazione sia come pendenza di un'opportuna retta secante al grafico, sia come velocità media;
- illustrare un'idea intuitiva della derivata di una funzione  $f$  in un punto  $x$  come valore limite del rapporto incrementale, interpretando la derivata come velocità istantanea o come pendenza del grafico; descrivere e disegnare il grafico della funzione derivata, in semplici casi, anche per funzioni definite a tratti;
- illustrare una nozione intuitiva di limite di una successione e di una funzione e le sue proprietà.

## **GEOMETRIA E ALGEBRA**

Nel secondo biennio, a partire dall'intuizione e dalle proprietà degli enti geometrici euclidei, lo studente sviluppa il linguaggio dei vettori e delle coordinate cartesiane, e le relazioni tra descrizioni geometriche e algebriche di figure e trasformazioni. In particolare, lo studente è in grado di

- rappresentare geometricamente e analiticamente la combinazione lineare di due vettori con coefficienti assegnati, nonché la retta generata da un vettore non nullo e il piano generato da due vettori non allineati;
- descrivere una retta o un piano come insieme delle soluzioni di un'equazione o di un sistema lineare, di cui discute la risolubilità, in casi semplici;
- descrivere algebricamente qualche semplice trasformazione geometrica e comprenderne il comportamento lineare.
- ricavare i vertici e le proprietà di simmetria di una conica assegnata tramite un'opportuna equazione;
- descrivere un tratto di una conica come grafico di una funzione della variabile  $x$  o della variabile  $y$ , a seconda delle necessità e delle possibilità, in contesti e situazioni di interesse;
- descrivere le proprietà geometriche che caratterizzano i diversi tipi di conica;
- illustrare la caratterizzazione delle coniche come sezioni di un cono, nonché la loro importanza nello sviluppo storico del pensiero scientifico e nella tecnica;
- collocare la nascita della geometria analitica di Cartesio nel contesto filosofico, e illustrare la sua influenza sul successivo sviluppo del Calcolo infinitesimale.

## **ANALISI DI DATI, STATISTICA E PROBABILITÀ**

In esempi semplici e significativi, eventualmente anche usando metodi e strumenti dell'informatica, lo studente è in grado di

- interpretare la varianza e la deviazione standard di una distribuzione di dati in una variabile come indici di dispersione;
- riconoscere eventi indipendenti, calcolare probabilità condizionate e applicare la formula di Bayes in contesti quotidiani, interpretandone il significato;
- leggere una tabella a doppia entrata di frequenze, con le frequenze di riga e di colonna, relativa a due variabili categoriche; usare la tabella per osservare andamenti regolari e anomalie, nonché per valutare dipendenza e indipendenza tra le variabili tramite strumenti qualitativi e quantitativi;
- rappresentare dati in forme che ne consentano l'elaborazione e l'analisi, anche con l'uso di strumenti informatici, inclusi quelli basati su intelligenza artificiale;
- determinare le distribuzioni relative agli esiti di semplici esperimenti aleatori ideali, in particolare la distribuzione binomiale; usare il concetto intuitivo di distribuzione continua e di funzione di ripartizione, per calcolare la probabilità di eventi di interesse.

## **QUINTO ANNO**

Lo studente sviluppa la comprensione delle idee elementari dell'Analisi matematica e del loro legame con la

nascita della scienza moderna, limitando l'aspetto tecnico al minimo essenziale. Inoltre, è in grado di approfondire, anche con la guida del docente e in relazione alle proprie intenzioni di studio e di lavoro, temi di interesse personale, nonché di riflettere retrospettivamente sul percorso compiuto. In questo modo, matura una visione complessiva di ciò che ha appreso, che diventa uno strumento utile per orientarsi consapevolmente verso gli studi successivi e il futuro professionale. Lo studente sarà così in grado di comprendere e discutere alcuni esempi delle relazioni storicamente intrecciate tra Matematica e Musica.

### **ELEMENTI DI ANALISI MATEMATICA**

A partire dalle idee intuitive acquisite nel secondo biennio, lo studente sviluppa i concetti fondamentali dell'analisi e le loro interconnessioni, e li usa per studiare il comportamento di semplici funzioni e modellizzare fenomeni in diversi contesti. In particolare, è in grado di

- illustrare la definizione del concetto di limite e le sue proprietà, senza pretesa di dimostrare ogni affermazione e facendo ricorso all'intuizione quando opportuno;
- giustificare una formula per la derivata di alcune semplici funzioni, in particolare della funzione esponenziale, della funzione logaritmo e delle funzioni seno e coseno;
  - giustificare una formula per la derivata della somma, del prodotto e della composizione di due funzioni derivabili;
  - scrivere l'equazione della retta tangente al grafico di una funzione in un punto;
  - calcolare la derivata prima di semplici funzioni e discutere le informazioni che la derivata permette di ottenere sull'andamento della funzione di partenza; applicare queste proprietà per risolvere problemi in diversi contesti;
- enunciare il Teorema fondamentale del Calcolo e illustrare il suo significato e qualche applicazione.

### **APPROFONDIMENTI**

Lo studente, con la guida dell'insegnante e valorizzando interessi e approfondimenti personali, svolge un percorso di studio, eventualmente nell'ambito di progetti che coinvolgono università, enti di ricerca, musei, istituzioni culturali e il mondo del lavoro, nell'ambito del quale esercita e sviluppa la capacità di

- discutere il ruolo della matematica in qualche ambito del sapere, con eventuali riferimenti allo sviluppo storico del pensiero e della società;
- presentare una questione di matematica che approfondisce un argomento studiato o ne introduce di nuovi.

Inoltre, riflette sulla propria capacità di affrontare problemi e studi ulteriori con gli strumenti matematici e informatici acquisiti, anche in relazione a un eventuale percorso universitario di interesse.

A titolo di esempio, ferma restando l'autonomia dei docenti e degli studenti nelle scelte, tra i possibili temi di approfondimento e collegamento interdisciplinare si indicano: la geometria dello spazio e la descrizione del movimento; i grafi e le strutture; le simmetrie e le configurazioni geometriche; i modelli matematici della propagazione delle onde; analisi e sintesi di Fourier; combinatoria, modelli probabilistici e strumenti di intelligenza artificiale per la composizione musicale e coreutica.

Gli approfondimenti sono altresì un'occasione di riflessione retrospettiva sugli studi compiuti, al fine di apprezzare la loro unità culturale e di comprenderne meglio il senso complessivo nell'orizzonte degli obiettivi generali del Liceo Musicale e Coreutico. In conclusione, lo studente avrà dunque gli elementi di conoscenza e le competenze per discutere il rapporto che lega la Matematica alla Musica e alla Danza nel suo sviluppo storico fino al mondo contemporaneo.

## FISICA

### PERCHE' SI STUDIA LA FISICA

La Fisica è la disciplina di elezione per conoscere e comprendere la Natura, ed è un pilastro fondamentale del progresso tecnologico e culturale della società. Essa si fonda sull'osservazione della realtà con metodi quantitativi; sullo sviluppo di strumenti di pari passo con l'evoluzione della tecnologia; sulla capacità di astrazione; sul saper identificare e distinguere diversi livelli di rilevanza e di approssimazione nell'analisi dei fenomeni; sulla formulazione di modelli e sul loro confronto con il mondo reale attraverso la progettazione e l'esecuzione di esperimenti.

Lo studio della Fisica, anche attraverso un approccio storico e attento al valore della creatività e dell'immaginazione, consente di acquisire le conoscenze e gli strumenti concettuali per comprendere e interpretare i fenomeni naturali, socioeconomici, culturali e tecnologici, e la loro evoluzione, e per imparare a immaginare e costruire ipotesi, modelli e scenari.

Essa riveste, pertanto, un ruolo centrale nella formazione dei giovani, consentendo di sviluppare la capacità di ragionamento logico, di argomentazione e di risoluzione di problemi complessi; la proprietà di linguaggio e la padronanza della lingua italiana; il pensiero libero e indipendente e la fiducia nell'Uomo e nel futuro; e fornisce solide basi per affrontare le sfide poste dall'attuale società dell'incertezza, e contrastare il rischio del diffondersi di culture della cancellazione.

In un'epoca in cui la comunicazione scientifica e la disinformazione si intrecciano, lo studio della Fisica, sia per i suoi contenuti sia per i suoi metodi, costituisce, quindi, uno strumento imprescindibile per formare cittadini responsabili e consapevoli, in grado di assumere posizioni scientificamente e criticamente fondate su temi di grande rilievo per la società, come, ad esempio, la questione energetica, la tutela dell'ambiente, e lo sviluppo e il controllo di nuove tecnologie quali l'Intelligenza Artificiale e il calcolo quantistico. In queste aree, la Fisica non è solo uno strumento di controllo, ma uno dei pilastri fondamentali. Il Calcolo Quantistico, ad esempio, si basa integralmente sui principi fondamentali della Meccanica Quantistica per la creazione dei qubit, aprendo la strada a una nuova era del calcolo. Allo stesso modo, l'Intelligenza Artificiale trae un beneficio cruciale dalla metodologia fisica di modellazione di sistemi complessi e ottimizzazione, contribuendo anche allo sviluppo di hardware innovativo come i computer neuromorfici e alla promettente frontiera dell'IA quantistica.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'insegnamento della Fisica al Liceo Musicale e Coreutico mira a fornire agli studenti competenze e contenuti specifici della disciplina, ed è al tempo stesso improntato al superamento della ormai desueta separazione tra cultura scientifica e cultura umanistica.

In questa prospettiva, in continuità con le indicazioni nazionali del primo ciclo, l'insegnamento mira a fornire una rigorosa conoscenza dei concetti fisici, valorizzandone al tempo stesso la dimensione culturale e le ricadute tecnologiche. Tali dimensioni si arricchiscono grazie ai collegamenti con la storia, con l'arte, e, in particolare, con la musica, così da promuovere una visione unitaria dei saperi e una maggiore consapevolezza del ruolo della fisica nel progresso scientifico, tecnologico e culturale della società.

Attraverso un approccio attento alla storia della disciplina e al valore della creatività, dell'immaginazione e della dimensione estetica nella sua evoluzione, lo studio della Fisica ha lo scopo di favorire lo sviluppo di una capacità di pensiero libero e indipendente e la fiducia in sé stessi e nel futuro, e contribuisce all'acquisizione degli strumenti concettuali e cognitivi atti a superare le sfide poste dall'attuale società dell'incertezza, e dal rischio del diffondersi di culture della cancellazione.

L'insegnamento della Fisica, in una prospettiva di crescita culturale e intellettuale dei cittadini, è inoltre finalizzato allo sviluppo delle capacità di ragionamento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana, in forma scritta e in forma parlata.

A conclusione del percorso scolastico gli studenti avranno compreso i concetti fondamentali della fisica classica, nonché le leggi che li esplicitano, nei limiti degli strumenti matematici previsti nel percorso didattico, con particolare riguardo alla fisica della musica.

In particolare, avranno compreso i concetti fondamentali, gli aspetti metodologici, e il valore culturale della fisica; avranno imparato a costruire concetti fisici e relazioni fra grandezze a partire dall'osservazione dei fenomeni e dalle misure; a leggere testi scientifici; ad affrontare e risolvere semplici problemi di fisica utilizzando gli strumenti matematici e concettuali previsti nel percorso didattico; a comprendere e valutare

consapevolmente le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società; a impiegare consapevolmente i sistemi di intelligenza artificiale, valutandone criticamente i risultati sulla base delle conoscenze fisiche e logiche acquisite.

Gli studenti avranno anche affrontato, in forma qualitativa, alcuni aspetti della fisica moderna, con un approccio storico e concettuale rigoroso ma nei limiti delle conoscenze e degli strumenti matematici già in loro possesso.

La professionalità dell'insegnante - che valuterà di volta in volta il percorso didattico più adeguato alla singola classe e allo specifico liceo nel quale si trova ad operare - svolgerà un ruolo fondamentale nel trovare un raccordo con le altre discipline, in particolare con la musica e la storia della musica, e con la danza e la storia della danza, e nel promuovere collaborazioni tra la propria Istituzione scolastica e Università, enti di ricerca, musei della scienza e mondo del lavoro, soprattutto a vantaggio degli studenti dell'ultimo anno.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

### **SECONDO BIENNIO**

In coerenza con le Indicazioni nazionali del primo ciclo, l'apprendimento della fisica, fin dal secondo biennio, è finalizzato a gettare le basi per una rigorosa conoscenza dei concetti fondamentali della Fisica, ponendo al contempo particolare attenzione alla dimensione culturale e alle ricadute tecnologiche della disciplina. L'approccio sperimentale e laboratoriale, che rappresenta un punto di forza delle presenti Indicazioni, consente di valorizzare il ruolo attivo dello studente e costituisce lo strumento privilegiato per il conseguimento di tali obiettivi.

Nei limiti degli strumenti matematici previsti nel percorso didattico, in base alla valutazione dell'insegnante, anche in funzione dello specifico liceo nel quale si trova a operare, alla fine del secondo biennio lo studente avrà imparato a:

- elaborare concetti fisici e relazioni tra grandezze misurate
- costruire e interpretare semplici grafici che descrivono l'evoluzione nel tempo dello stato di un sistema
- distinguere tra grandezze fisiche scalari e vettoriali
- esprimere le misure in notazione decimale e in notazione scientifica e convertire le unità di misura
- descrivere, attraverso il modello del punto materiale, a partire dall'osservazione e dalle misurazioni fisiche, lo stato e il moto di un corpo in termini di posizione, velocità, e accelerazione rispetto a un sistema di riferimento
- riconoscere e descrivere il moto armonico, il moto di caduta dei gravi e il moto lungo un piano inclinato
- riconoscere gli effetti dell'attrito sul moto dei corpi
- riconoscere le interazioni fra sistemi fisici come processi che ne determinano un cambiamento dello stato
- descrivere, attraverso la definizione operativa di temperatura, lo stato di un sistema macroscopico e la sua evoluzione nel tempo verso l'equilibrio termico come risultato di un processo di interazione
- conoscere e utilizzare la scala Celsius e la scala Kelvin di misura delle temperature
- descrivere e spiegare i fenomeni interpretabili con la propagazione rettilinea della luce nell'ambito dell'ottica geometrica, a partire dalla riflessione e rifrazione di fasci di luce bianca e di diversi colori

Avrà inoltre imparato a descrivere e spiegare, nei limiti degli strumenti matematici previsti nel percorso didattico, i seguenti concetti, modelli e leggi:

- il significato di sistema di riferimento inerziale e della descrizione delle interazioni in termini di forze
- le leggi della dinamica Newtoniana, collegandole alle caratteristiche dei moti e alle condizioni di equilibrio
- i concetti di energia cinetica e potenziale, i principi di conservazione dell'energia, della quantità di moto e del momento della quantità di moto, anche con riferimento alla dinamica rotazionale
- il sistema massa-molla come modello dell'oscillatore armonico
- le onde meccaniche, in particolare le onde acustiche, come propagazione nello spazio di oscillazioni meccaniche, collegandole alla percezione dei suoni e alla fisica della musica
- le vibrazioni come onde stazionarie in un mezzo, collegandole alla fisica della musica
- le leggi di Keplero e la legge di gravitazione universale, anche attraverso il concetto di campo

### **QUINTO ANNO**

Anche nel corso del quinto anno, l'apprendimento sarà ottenuto, per quanto possibile, attraverso un approccio sperimentale e laboratoriale, mirando a una rigorosa conoscenza dei concetti fisici e sottolineando sia le ricadute tecnologiche sia gli aspetti culturali della fisica. Lo studente, anche attraverso i collegamenti con le

altre discipline, avrà acquisito gli strumenti concettuali e cognitivi per affrontare le sfide di una società in rapida evoluzione, per orientarsi nelle scelte di studio.

Alla fine del quinto anno lo studente avrà imparato, in base alla valutazione dell'insegnante, anche in funzione dello specifico liceo nel quale si trova a operare, e nei limiti degli strumenti matematici previsti nel percorso didattico, i seguenti concetti, modelli e leggi:

- i concetti di sistema, ambiente e universo termodinamico, e la differenza tra processi reversibili e irreversibili
- il primo principio della termodinamica e i concetti di calore, di energia interna e della sua variazione come conseguenza degli scambi termici e degli scambi di lavoro
- le implicazioni energetiche e ambientali dello sviluppo tecnologico digitale, analizzando il bilancio tra lavoro utile e calore dissipato nelle infrastrutture che supportano l'Intelligenza Artificiale
- il concetto di carica elettrica e la legge di Coulomb
- i concetti di campo elettrico e di campo magnetico, e come essi determinino il moto di particelle cariche
- le correnti elettriche e la legge di Ohm
- gli aspetti principali dell'induzione elettromagnetica
- le proprietà delle onde elettromagnetiche e le caratteristiche dello spettro delle onde elettromagnetiche, collegando le proprietà fisiche della luce alla visione e alla percezione dei colori
- i concetti fondamentali della fisica quantistica a partire dal concetto di fotone.

## SCIENZE NATURALI

### PERCHÉ STUDIARE LE SCIENZE NATURALI

Le Scienze Naturali integrano la Chimica, le Scienze della Terra e la Biologia e adottano un approccio basato sul metodo scientifico che, mediante l'osservazione, la verifica sperimentale, l'analisi quantitativa ed infine la riflessione critica, fornisce gli strumenti per comprendere le caratteristiche e il funzionamento dei sistemi naturali e per affrontare in modo consapevole le problematiche tecnologiche e ambientali proprie di tali ambiti. La comprensione delle interrelazioni tra la struttura della materia, le funzioni cellulari, le caratteristiche e il ruolo degli organismi, la composizione degli ecosistemi, i processi profondi e superficiali della Terra, contribuisce a promuovere una *forma mentis* orientata alla sostenibilità, aiutando a sviluppare le conoscenze, le abilità e le attitudini necessarie per pensare, pianificare e agire con empatia, responsabilità e attenzione per il nostro pianeta<sup>1</sup>.

Le Scienze Naturali sono il punto di incontro di problematiche, esperienze, metodi e linguaggi delle singole discipline che le costituiscono, permettendo allo studente di conquistare gli strumenti culturali e metodologici necessari per analizzare, interpretare e comprendere problemi complessi quali l'impatto delle attività dell'uomo sul nostro pianeta, la resilienza degli ecosistemi, i rischi naturali, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione tecnologica.

Lo studio delle Scienze Naturali concorre all'acquisizione di un patrimonio concettuale e linguistico idoneo a rendere lo studente, e futuro cittadino, in grado di comprendere e selezionare diverse tipologie di messaggi, elaborando un giudizio personale che lo renda capace di operare consapevolmente le sue scelte nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

Una solida formazione nelle Scienze Naturali nei percorsi liceali consente l'utilizzo, anche successivo, di approcci e strumenti quantitativi a diverse scale (dall'atomo alle molecole, dagli organismi agli ecosistemi e infine al pianeta Terra), con una gradualità progressiva nella consapevolezza dei problemi di caratterizzazione e misura dei fenomeni e dei processi naturali e antropici.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

La finalità generale delle discipline che compongono l'insegnamento delle Scienze Naturali (Scienze della Terra, Chimica e Biologia) all'interno di questo percorso liceale è quella di guidare lo studente nello sviluppo di un approccio scientifico alla conoscenza.

L'attitudine ad argomentare il proprio pensiero con un linguaggio rigoroso e appropriato e la capacità di collaborare con altri nel ricercare risposte sono da considerarsi obiettivi imprescindibili. Si tratta di competenze complesse al cui sviluppo risultano fondamentali, oltre a quelli specifici della Biologia, della Chimica e delle Scienze della Terra, i contributi della Fisica e della Matematica, nonché delle principali applicazioni dell'Intelligenza Artificiale, senza trascurare l'apporto delle discipline linguistiche e storico-filosofiche. In tal modo si favorisce la maturazione della consapevolezza critica dei rapporti tra lo sviluppo delle conoscenze all'interno delle aree disciplinari oggetto di studio e il contesto storico, filosofico e tecnologico, nonché dei nessi reciproci e con l'ambito scientifico più in generale. Tali competenze aiuteranno lo studente a sviluppare e a esercitare la capacità critica, la consapevolezza che occorre motivare le proprie affermazioni, l'attitudine a confrontare, comprendere e rispettare argomentazioni e punti di vista diversi dai propri, superando i vincoli derivanti da stereotipi e pregiudizi.

Sul piano metodologico la dimensione sperimentale, dimensione costitutiva di tali discipline, è da tenere sempre presente. Il laboratorio può essere organizzato in attività sperimentali che si svolgono anche in classe o sul campo. Quando non è possibile svolgere esperienze di laboratorio in senso stretto, è comunque necessario predisporre attività che prevedano la presentazione e l'elaborazione di dati sperimentali, l'utilizzo di filmati e simulazioni, anche attraverso l'uso di laboratori virtuali, o la presentazione problematizzata di esperimenti cruciali per lo sviluppo del pensiero scientifico. Ormai da molti anni, infatti, la didattica laboratoriale attribuisce al termine "laboratorio" una connotazione molto più ampia di quella tradizionale (luogo fisico specificamente attrezzato) quella, cioè, di un contesto in cui gli studenti possono realizzare un apprendimento attivo, si pongono domande, fanno esperimenti, acquisiscono e analizzano dati, si confrontano sviluppando ragionamenti. È opportuno individuare alcune attività sperimentali particolarmente significative per questo

---

<sup>1</sup> [https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework\\_en](https://joint-research-centre.ec.europa.eu/greencomp-european-sustainability-competence-framework_en)

indirizzo da svolgere in laboratorio, in classe o sul campo, come esemplificazione del metodo proprio delle discipline, da privilegiare rispetto a sviluppi puramente teorici e/o mnemonici.

Dal punto di vista dei contenuti da tempo è entrata in crisi l'idea che sia possibile trasmettere in modo significativo l'enciclopedia dei saperi scientifici e viene prospettata la necessità di un approccio diverso, basato sulla convinzione che sia necessario "scegliere e concentrarsi", e che sia quindi indispensabile individuare "nuclei fondanti" e "organizzatori concettuali".

Un insegnamento significativo delle Scienze in questo indirizzo scolastico, che dispone di un monte ore limitato e solo nel primo biennio, può essere effettuato realizzando una scelta ponderata dei nuclei tematici più significativi per l'indirizzo, che tenga conto delle risorse di ciascuna istituzione scolastica e preveda sperimentazioni didattiche, osservazioni e analisi dei risultati.

Al termine del percorso biennale del Liceo musicale e coreutico lo studente avrà acquisito le seguenti competenze:

- usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie delle Scienze Naturali per spiegare i fenomeni naturali e la realtà che lo circonda;
- organizzare le conoscenze acquisite, collegarle e strutturarle secondo uno schema logico;
- comunicare le proprie conoscenze con il linguaggio scientifico proprio della disciplina;
- utilizzare le conoscenze scientifiche acquisite per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai temi di attualità di carattere scientifico e tecnologico della società contemporanea;
- riconoscere il valore delle risorse naturali e la loro corretta gestione in chiave di sostenibilità;
- usare in modo consapevole le principali applicazioni dell'intelligenza artificiale nelle Scienze Naturali e sviluppare la capacità di valutarne criticamente metodi, limiti e implicazioni etiche.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

### **PRIMO BIENNIO**

In questo segmento scolastico prevale un approccio di tipo fenomenologico e osservativo-descrittivo; le esperienze laboratoriali rivestono un ruolo essenziale per la comprensione dei concetti affrontati.

Alla fine del biennio lo studente sarà in grado di:

#### **Scienze della Terra**

- descrivere le caratteristiche del Sistema Solare e dei suoi pianeti;
- analizzare ed interpretare i dati meteorologici e climatici;
- riconoscere i materiali naturali ed il loro utilizzo nei manufatti e nell'industria;
- descrivere le componenti principali di un paesaggio (facendo anche riferimento alla regione di residenza) e individuare gli agenti responsabili della loro formazione;
- riconoscere che la Terra è un sistema dinamico che influenza la vita e l'ambiente;

#### **Biologia**

- osservare le caratteristiche generali degli organismi viventi (organizzazione cellulare e livelli di complessità);
- riconoscere la varietà dei viventi (biodiversità) e gli adattamenti all'ambiente in cui vivono;
- analizzare le caratteristiche e comprendere il funzionamento degli ecosistemi;
- riconoscere i principi generali dell'eredità biologica con riferimento alla genetica mendeliana;
- riconoscere per grandi linee gli organi e gli apparati del corpo umano e le rispettive funzioni;
- descrivere i processi di gametogenesi, riproduzione sessuale e le tappe dello sviluppo embrionale;
- descrivere lo sviluppo puberale e conoscere gli apparati riproduttivi;
- acquisire informazioni approfondite sui meccanismi riproduttivi;
- conoscere i metodi per un concepimento consapevole;
- conoscere le malattie sessualmente trasmissibili;
- conoscere i rischi delle malattie sessualmente trasmissibili e la loro prevenzione.

#### **Chimica**

- osservare e descrivere semplici fenomeni di trasformazioni fisiche e chimiche, con riferimento alla vita quotidiana (es. combustione, solubilizzazione di sostanze in acqua, in acidi e basi);
- individuare operativamente le proprietà macroscopiche degli stati d'aggregazione e delle relative trasformazioni;
- riconoscere gli aspetti distintivi delle trasformazioni chimiche e utilizzarle per la classificazione delle sostanze, anche contenute in prodotti di uso comune (es. acidi, basi e sali);
- utilizzare le leggi della chimica classica per dare una spiegazione di semplici reazioni chimiche;



- utilizzare l'ipotesi atomico-molecolare di Dalton per interpretare la natura particellare di elementi e composti e le leggi ponderali della chimica;
- conoscere e saper utilizzare la classificazione degli elementi nel sistema periodico di Mendeleev.

## STORIA DELL'ARTE

### PERCHÉ STUDIARE STORIA DELL'ARTE

La Storia dell'arte è una disciplina storica e critica che studia le opere figurative, architettoniche e visive come documenti fondamentali della cultura umana. Il suo studio, radicato nella duplice natura dell'arte come *téchnē* (saper fare regolato) e *poiēsis* (creazione di significati), sviluppa uno sguardo analitico e complesso sulla realtà. Consente di comprendere i processi creativi, le relazioni tra forme e visioni del mondo, e il dialogo incessante tra tradizione e innovazione.

L'insegnamento di questa disciplina in Italia ha una peculiare responsabilità e un'opportunità unica, svolgendosi nel paese che custodisce la più alta concentrazione al mondo di testimonianze artistiche e che è stato, per secoli, crocevia e motore della civiltà figurativa occidentale. In particolare, essa si pone come strumento per individuare un equilibrio tra il patrimonio tecnico-artigianale della tradizione – fondativo della cultura italiana e occidentale – e la dimensione teorico-speculativa aperta e sperimentale che caratterizza la ricerca contemporanea.

Attraverso l'incontro diretto con il patrimonio e il confronto tra civiltà, questa disciplina educa alla tutela del bene comune e alla decodifica critica dell'universo visuale contemporaneo. Fornisce, infatti, strumenti metodologici essenziali per l'esercizio di una cittadinanza critica, insegnando a costruire un metodo di indagine basato sull'incrocio e la verifica delle fonti in un mondo di informazioni frammentarie e prive di mediazione. Questa funzione critica acquista oggi una rilevanza ulteriore in un contesto in cui la produzione di immagini attraverso processi generativi automatizzati tende a simulare gli esiti della rappresentazione senza attraversarne il processo: saper interrogare un'immagine - riconoscere le scelte che la determinano, il soggetto che le compie, il contesto che le orienta - è diventata una competenza civile prima ancora che disciplinare.

Fornisce, inoltre, strumenti essenziali per la comprensione storica, filosofica e letteraria, essendo le opere d'arte nodi cruciali nella rete della cultura.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

L'insegnamento si fonda su un approccio storico-contestuale attivo, che considera l'opera d'arte nella sua integralità di manufatto tecnico, forma espressiva e documento culturale. Pur seguendo un percorso cronologico, esso è arricchito da percorsi tematici trasversali e da confronti interculturali che ne evidenziano le continuità e le rotture.

Un metodo particolarmente efficace è quello di un approccio dinamico alla cronologia, che parte dall'analisi di fenomeni, linguaggi e opere della contemporaneità per risalire alle loro radici storiche, instaurando un dialogo comparativo tra passato e presente, e rendendo il percorso più accessibile e coinvolgente. Questo metodo, che parte dalla sensibilità visiva contemporanea dello studente, non sostituisce ma arricchisce l'acquisizione della solida periodizzazione storica, fornendo strumenti critici per leggere tanto il passato quanto il presente.

La metodologia privilegia l'osservazione diretta, l'analisi formale e iconologica, la riflessione critica e la rielaborazione personale della conoscenza (attraverso schemi, presentazioni, brevi testi argomentativi). Può avvalersi, in un'ottica di ibridazione tecnologica, di strumenti digitali per l'analisi delle opere, realtà aumentata, modelli 3D e laboratori virtuali, per una documentazione e una sperimentazione innovative del patrimonio.

Al termine del percorso, lo studente avrà maturato le seguenti competenze:

- *Competenza storico-critica*: inquadrare autori, opere e movimenti nel loro specifico contesto culturale, politico, religioso e filosofico, cogliendone le relazioni con le altre espressioni del pensiero e la loro persistenza o rilettura in epoche successive.
- *Competenza di lettura e analisi*: applicare in autonomia un metodo di lettura delle opere che ne esamini gli aspetti materiali, tecnici, formali, iconografici e stilistici, utilizzando una terminologia appropriata. Il metodo di analisi dovrà saper integrare la rigorosa scansione cronologica con approcci interpretativi che colgano connessioni trasversali e la dimensione simbolica, inserendo l'opera d'arte all'interno di un sistema di relazioni e significati.
- *Competenza interpretativa e di giudizio*: formulare ipotesi interpretative fondate, confrontando punti di vista diversi e valutando la portata innovativa delle opere nel loro tempo e nella loro percezione storica; sviluppare la capacità di istituire connessioni trasversali tra opere di epoche diverse, riconoscendo il dialogo costante tra tradizione e innovazione e la pluralità di significati che un'opera può generare.

- *Competenza di cittadinanza attiva*: riconoscere il valore culturale del patrimonio artistico come memoria collettiva, sviluppando sensibilità verso le questioni della sua tutela, conservazione e valorizzazione pubblica; comprendere come gli strumenti della storiografia artistica siano utili per decodificare criticamente la complessità del presente, contrastare distorsioni e usi strumentali della storia dell'arte e del patrimonio e partecipare al dibattito etico-estetico nella sfera pubblica.

## OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

Il percorso, delineato cronologicamente nei suoi nuclei fondanti, privilegia un approccio attivo alla conoscenza. Per tutti i Licei, questo si traduce nella pratica costante dell'analisi formale e iconologica, nel confronto tra opere e culture, nella discussione critica e nella rielaborazione personale degli apprendimenti. L'approccio può essere strutturato anche attraverso percorsi tematici e di confronto tra presente e passato, che, a partire dalla sensibilità visiva contemporanea dello studente, esplorino le radici storiche dei linguaggi artistici, pur nel solco di una solida consapevolezza cronologica.

Un'attenzione particolare dovrà essere riservata al patrimonio artistico del territorio locale, inteso come primo e imprescindibile ambito di osservazione, studio e senso di appartenenza. La lettura del contesto prossimo costituisce infatti la base per comprendere, per contrasto o per continuità, le dinamiche nazionali e internazionali.

È fondamentale chiarire che i numerosi esempi di connessione tra epoche e linguaggi suggeriti nel presente documento, così come le indicazioni sulle tecnologie digitali, costituiscono un repertorio di strumenti e stimoli a disposizione del docente. Lo stesso criterio di flessibilità orientata vale per i contenuti storici di base. I nuclei tematici, gli autori e le opere citati nei paragrafi dedicati alle 'Conoscenze fondamentali' dei singoli periodi costituiscono un repertorio paradigmatico ed esemplificativo. La loro trattazione è finalizzata all'acquisizione degli OSA e delle competenze; il docente potrà integrarlo o articolarlo in percorsi alternativi, garantendo comunque la rappresentatività e la significatività dei fenomeni artistici fondamentali.

Nel Liceo musicale e coreutico, lo studio storico-critico è approfondito esplorando le connessioni tra forme visive, suono e dimensione temporale, in una prospettiva che valorizza le interazioni storiche e simboliche tra arti visive e linguaggio musicale, riconoscendo l'opera d'arte come sistema integrato di segni e pratiche culturali. Tale approccio potrà concretizzarsi anche attraverso l'analisi di opere e contesti in cui la dimensione visiva dialoga con la performatività e l'esperienza sonora, evidenziando le convergenze tra storia dell'arte e storia della musica nella costruzione dei linguaggi espressivi occidentali e contemporanei.

## PRIMO BIENNIO

*Obiettivo generale*: Acquisire gli strumenti fondamentali per la lettura dell'opera d'arte e comprendere la formazione del linguaggio artistico occidentale dalle origini classiche alla sintesi del Medioevo, fino alla soglia del Rinascimento.

Gli Obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere al termine del primo biennio sono:

- Riconoscere e descrivere gli elementi costitutivi di un'opera (linea, colore, volume, composizione, spazio) e le principali tecniche esecutive.
- Distinguere le funzioni dell'arte (culturale, politica, commemorativa, decorativa) nei diversi contesti storici.
- Osservare e analizzare opere del patrimonio artistico locale, riconoscendone il valore culturale e il legame con il contesto storico e territoriale.
- Conoscere e confrontare i canoni estetici e i modelli rappresentativi dell'arte greca e romana, individuandone la persistenza e le trasformazioni. Ad esempio, le proporzioni classiche possono essere messe in relazione con le ricerche formali del Minimalismo o della Body Art.
- Leggere l'arte medievale (paleocristiana, romanica, gotica) come espressione di valori simbolici e collettivi, con particolare attenzione al rapporto tra struttura architettonica e programma figurativo. La funzione narrativa dei cicli medievali può essere confrontata con le sperimentazioni della Narrative Art e della graphic novel contemporanea.
- Analizzare la nascita dello spazio moderno e della soggettività artistica nella pittura del Trecento e il suo rapporto con la coeva tradizione bizantina.

Le conoscenze fondamentali per perseguire tali obiettivi spaziano dalle origini classiche alla soglia del Rinascimento:

- *Le radici classiche*: L'arte greca: gli ordini architettonici; l'evoluzione della scultura dall'età arcaica all'età classica ed ellenistica. L'arte romana: l'innovazione architettonica (arco, volta, uso del cementizio; il Foro, l'edificio termale, l'anfiteatro); il ritratto; la pittura parietale.

- *La prima arte cristiana e il Medioevo*: La funzione didattica e simbolica delle immagini nel mondo paleocristiano e bizantino (mosaici di Ravenna, icone). L'arte romanica: l'architettura e la scultura monumentale come *Biblia pauperum*. L'arte gotica: la cattedrale come sintesi delle arti (struttura, vetrate, scultura); la ricerca di naturalismo nella scultura. La pittura nel Duecento e Trecento: la scuola senese; la rivoluzione giottesca e i suoi sviluppi nella pittura fiorentina.

## SECONDO BIENNIO

Il secondo biennio è dedicato alla comprensione della centralità del Rinascimento come paradigma della cultura occidentale e dei suoi sviluppi, crisi e trasformazioni fino alle soglie della modernità ottocentesca, cogliendo il rapporto dinamico tra arte, scienza, potere e società. Data l'ampiezza del periodo, la trattazione sarà condotta selezionando, per ogni fase, un numero limitato di opere esemplari, analizzate in profondità come casi-studio per introdurre questioni artistiche, tecniche e culturali fondamentali, da cui derivare concetti applicabili anche ad altri contesti.

Gli Obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere al termine del secondo biennio sono:

- Spiegare la "rinascita" delle arti nel Quattrocento come fenomeno culturale complesso, legato all'Umanesimo, alla nuova posizione sociale dell'artista e alle scoperte tecniche (prospettiva). Le ricerche prospettive rinascimentali possono essere messe in relazione con le sperimentazioni sulla percezione dell'Op Art e delle installazioni spaziali contemporanee.
- Confrontare i principali centri artistici italiani e le loro relazioni con l'Europa (es. rapporti Italia-Fiandre).
- Analizzare la dialettica tra Classico e Manierismo nel Cinquecento e le sue motivazioni storiche, religiose e intellettuali. Le distorsioni espressive del Manierismo trovano eco nelle deformazioni della figura nell'Espressionismo e nel Neo-espressionismo.
- Distinguere le poetiche del Barocco, del Rococò e del Neoclassicismo, collegandole ai contesti della Controriforma, dell'assolutismo, dell'Illuminismo e della Rivoluzione. Il chiaroscuro drammatico di Caravaggio e Rembrandt può essere confrontato con l'estetica della luce nel cinema e nella fotografia contemporanea.
- Comprendere la complessità dell'Ottocento, tra Romanticismo, Realismo e Impressionismo, nel suo stretto rapporto con la storia, la letteratura, il pensiero filosofico e la nascente società industriale. Il realismo di Courbet può essere avvicinato alle ricerche iperrealiste del Novecento, mentre il Sublime romantico trova una sua rielaborazione nelle esperienze di smarrimento e scala della Land Art e dell'arte ambientale.

Il percorso, pur mantenendo una progressione cronologica, potrà essere organizzato anche attraverso nuclei tematici trasversali, come ad esempio "Il ritratto tra identità e potere" o "La rappresentazione dello spazio tra prospettiva e visione", che permettano di collegare opere di periodi diversi in un'ottica di confronto dinamico tra passato e presente.

Le conoscenze fondamentali per perseguire tali obiettivi spaziano dal Quattrocento all'Ottocento:

- *Il Quattrocento*: La "rinascita" a Firenze; la prospettiva; i cantieri medicei; la diffusione del modello fiorentino in Italia.
- *Il Cinquecento*: La Maniera Moderna; la scuola veneziana; il Manierismo; la Controriforma.
- *Il Seicento*: Naturalismo e ideale classico; il Barocco romano; i generi pittorici.
- *Il Settecento*: Il Rococò; il Vedutismo; il Neoclassicismo.
- *L'Ottocento*: Romanticismo; Realismo; la scuola di Barbizon; l'Impressionismo; la fotografia e il suo impatto.

*Nota metodologica*: data l'ampiezza del periodo, si raccomanda di privilegiare percorsi tematici rispetto alle trattazioni monografiche, selezionando opere e autori in funzione delle questioni artistiche fondamentali di ciascun contesto, piuttosto che mirando a una copertura esaustiva.

## QUINTO ANNO

Il quinto anno completa il percorso storico analizzando le radicali trasformazioni del linguaggio artistico dall'Ottocento al Novecento e nel panorama contemporaneo, comprendendo la pluralità di paradigmi, la rottura con la tradizione, l'impatto dei nuovi media e le dinamiche del sistema dell'arte globale. Per evitare una trattazione frammentaria, si suggerisce di affrontare il Novecento e il contemporaneo attraverso alcune grandi questioni trasversali: la crisi della rappresentazione, l'espansione dei media, il rapporto tra arte e società di massa, la globalizzazione e le nuove tecnologie. A queste questioni si aggiunge oggi quella della produzione generativa automatizzata di immagini, che ripropone in forma radicalmente nuova il problema del rapporto tra

rappresentazione e autorialità, tra processo e risultato. Queste questioni serviranno da filo conduttore; ad esempio, la questione della crisi della rappresentazione potrà essere esplorata confrontando la frammentazione cubista, l'astrazione kandinskijana e le provocazioni dadaiste, per interrogarsi sul rapporto sempre mutevole tra arte, realtà e linguaggio. I movimenti e gli autori citati vanno considerati come esempi di queste dinamiche. Gli Obiettivi specifici di apprendimento da raggiungere al termine del quinto anno sono:

- Interpretare la crisi della rappresentazione tradizionale con le Avanguardie storiche, collegandola ai mutamenti scientifici, filosofici e storici. Comprendere come le Avanguardie abbiano introdotto concetti (caso, indeterminazione, processo) che risuonano nella scienza e nella filosofia contemporanea.
- Comprendere il rapporto dialettico tra Modernismo, ricerche astratte, ritorni all'ordine e impegno politico.
- Analizzare le principali tendenze del secondo dopoguerra nel contesto della società di massa e della globalizzazione. Orientarsi tra i movimenti (Informale, Spazialismo, Arte Programmata, Arte Povera, Arte Concettuale, Body Art, Land Art, etc.) e coglierne le connessioni con il contesto socio-culturale.
- Orientarsi criticamente nel panorama contemporaneo, riconoscendo poetiche, media e logiche del sistema dell'arte. Ciò implica anche la capacità di riconoscere e interrogare criticamente il canone occidentale, aprendosi a voci, pratiche e storie provenienti da altri contesti culturali, in un'ottica di dialogo e confronto. Saper riconoscere le principali linee di ricerca attuali: dalla Global Art e arte "glocale", all'Arte Generativa, alla Videoarte, all'uso dei nuovi media (realtà virtuale, AI, NFT), fino alle pratiche post-internet e di attivismo sociale.
- Decodificare criticamente le immagini della cultura visiva di massa (cinema, pubblicità, social media) alla luce degli strumenti analitici acquisiti.

Le conoscenze fondamentali per perseguire tali obiettivi sono:

- *Le Avanguardie (1905–1920)*: Fauves, Espressionismo, Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Dada, Surrealismo.
- *Il Novecento tra le due guerre*: Ritorno all'ordine, Realismo magico; il Movimento Moderno in architettura (Bauhaus, Le Corbusier).
- *Il secondo dopoguerra*: Informale, Spazialismo, ricerche materiche, Pop Art, Arte Concettuale, Minimalismo, Arte Povera, Land Art, Body Art.
- *Dagli anni '70 a oggi*: Postmodernità, Transavanguardia; Videoarte, Arte digitale, Net.Art, sperimentazioni con l'IA; temi globali e sistema dell'arte.

#### *Approfondimento*

Approfondimento dei movimenti e degli autori del Novecento, con esame delle diverse tipologie dell'opera (installazione, performance), delle nuove tecniche e metodologie operative. L'analisi dovrà partire spesso dalle ricerche attuali (es. Iperrealismo, Postmediale) per risalire alle loro origini nelle tradizioni pittoriche e scultoree, evidenziando la trasformazione del concetto di figurazione.

## SEZIONE MUSICALE

### SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

#### PERCHÉ STUDIARE E PRATICARE LE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Le Scienze Motorie e Sportive nella scuola secondaria di secondo grado estende e affina le competenze motorie apprese nel primo ciclo e approfondisce gli aspetti disciplinari e interdisciplinari relativi al corpo e al movimento umano. In questo ambito, le scienze biomediche e quelle umane e sociali si relazionano con i saperi chinesiológicos riguardanti lo studio del movimento.

Le Nuove Indicazioni accolgono, pertanto, gli approfondimenti provenienti da diverse discipline scientifiche e dagli studi sulla corporeità in ambito motorio e sportivo, come quelli relativi all'embodiment, alle funzioni esecutive, alla motivazione, autoefficacia e piacere del movimento. Tale complessità consente di strutturare articolati percorsi interdisciplinari a seconda degli indirizzi.

Questo periodo, come segnalano le statistiche, è caratterizzato dalla diminuzione, particolarmente marcata per le ragazze, dell'attività fisica quotidiana e della pratica delle attività sportive extrascolastiche. La disciplina assume, pertanto, una particolare rilevanza nell'attenuare questa tendenza individuando metodi e didattiche personalizzate rispetto ai diversi profili di funzionamento e alle motivazioni di ciascuno studente. In questa prospettiva, le Indicazioni valorizzano l'educazione verso stili di vita attivi e sani promuovendo, insieme con le specifiche competenze, l'assunzione di una cultura del movimento, della salute e del benessere.

Gli studenti vengono progressivamente guidati all'utilizzo consapevole di strumenti e tecnologie digitali che si avvalgono anche dell'intelligenza artificiale, per raccogliere, leggere e interpretare dati relativi al corpo in movimento, così da maturare una consapevolezza critica dei processi di miglioramento della performance e di promozione della salute e del benessere psicofisico.

In continuità con il primo ciclo, le Nuove Indicazioni propongono un percorso di apprendimento declinato in cinque dimensioni interconnesse che si sviluppano longitudinalmente nel curriculum accompagnando i marcati mutamenti somatici, psicologici, cognitivi ed emozionali che caratterizzano questa fase evolutiva: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale.

Le dimensioni delle Nuove Indicazioni tendono, pertanto,

- alla valorizzazione di una consapevolezza corporea che accompagna l'adolescente nel suo percorso di crescita definendo le basi degli stili di vita attivi;
- allo sviluppo delle competenze in ambito motorio e sportivo con riguardo alle diverse abilità e al funzionamento di ciascuno;
- all'approfondimento delle conoscenze relative al corpo umano in movimento e agli aspetti tecnici, motivazionali, sociali e culturali legati al movimento e allo sport;
- alla piena consapevolezza del significato di una costruttiva collaborazione con i compagni;
- alla gestione e modulazione emotiva e alla resilienza.

Nelle scuole del secondo ciclo, la disciplina, pur mantenendo una dimensione esperienziale, si arricchisce delle conoscenze teoriche fornite dal docente con il supporto dei libri di testo e di materiali digitali opportunamente selezionati dai docenti.

#### LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente è in grado di cogliere il significato personale e sociale della pratica motoria e sportiva e di stilare piani personali di attività. È, altresì, in grado di progettare e realizzare, da solo o con altri, azioni, interventi, programmi. Le tecniche motorie, le tattiche e le strategie sportive possono raggiungere, in questo periodo, livelli elevati; il docente saprà valorizzarle nel rispetto delle diverse competenze individuali.

La disciplina persegue: un'evoluta alfabetizzazione motoria; una cultura del movimento intesa come integrazione di motivazione, fiducia, competenza fisico-motoria, conoscenza, comprensione e consapevolezza necessarie a valorizzare l'attività fisica e ad impegnarsi in uno stile di vita attivo anche attraverso l'utilizzo consapevole di strumenti e tecnologie digitali che possono avvalersi dell'intelligenza artificiale; la consapevolezza dei processi culturali riguardanti le pratiche motorie e sportive; la capacità di pianificazione e progettazione.

I tre principali ambiti di sviluppo riguardano: la formazione di una gamma di abilità, tecniche e strategie motorie applicabili nei diversi ambiti delle attività fisiche; la maturazione delle componenti della forma fisica; il conseguimento di una vita autonoma e attiva sul piano motorio.

La disciplina contribuisce, per sua natura e insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali: sociali, mettendo in atto soluzioni dialogiche nelle situazioni conflittuali; relative alla gestione delle emozioni, nella condivisione emotiva e nel mutuo supporto alla resilienza; connesse con alcune delle principali funzioni esecutive nella modulazione di risposte comportamentali, nell'adattamento del sistema percezione-azione nei gruppi di lavoro e nelle squadre, nell'apprendimento reciproco di strategie per migliorare la flessibilità cognitiva, la memoria di lavoro e la capacità di aggiornare autonomamente le informazioni rilevanti. Tali competenze possono essere perseguite nella pratica e anche grazie alla rappresentazione simulata di situazioni-problema.

Più in generale, la disciplina sviluppa competenze relative all'agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo consapevole nella vita sociale nella prospettiva di una cittadinanza attiva, al mettere in atto comportamenti tesi a promuovere e diffondere la sostenibilità, l'equità, l'inclusione, al collaborare in modo attivo e responsabile con gli altri anche nel corso delle attività didattiche.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

Gli obiettivi, suddivisi in dimensioni, sono rappresentati da comportamenti osservabili in termini di competenze (abilità, conoscenze, attitudini) di riferimento da applicare in relazione al contesto in cui si opera e ai diversi livelli di funzionamento presenti nella classe.

Le conoscenze vengono qui esplicitate nella dimensione cognitiva descritta nei due bienni e nel quinto anno.

### **PRIMO BIENNIO**

*Dimensione degli stili di vita attivi e sani:*

- conoscere le componenti della fitness, le capacità motorie e i processi fondamentali dell'apprendimento motorio;
- essere in grado di pianificare e realizzare, anche in autonomia e rispettando le proprie qualità individuali, esercitazioni e attività finalizzate all'allenamento di diverse abilità motorie e componenti della fitness;
- saper programmare e praticare un semplice piano per rendere più attivo il proprio stile di vita.

*Dimensione motoria:*

- migliorare la padronanza del proprio corpo, in relazione alle personali caratteristiche, praticando diverse attività in contesti differenziati;
- acquisire ulteriori abilità, tecniche, tattiche e strategie motorie;
- conoscere e saper realizzare gestualità e tecniche delle modalità espressive e comunicative.

*Dimensione cognitiva:*

- comprendere, condividere e applicare regole, tecniche e tattiche in diversi contesti;
- risolvere problemi in situazione, ricercare e applicare nuove tattiche e strategie nelle interazioni di gioco e sportive;
- saper rispettare le indicazioni relative alla sicurezza, alla prevenzione, all'alimentazione e al benessere nelle attività svolte nei vari contesti.

*Dimensione sociale:*

- collaborare con i compagni, indipendentemente dai loro livelli di competenza, valorizzando le diversità e promuovendo l'inclusione;
- adottare un atteggiamento di fair play e un comportamento etico in tutte le attività proposte.

*Dimensione emotivo-relazionale:*

- modulare le proprie emozioni e rispondere in modo appropriato nelle situazioni di gioco e sportive;
- saper affrontare positivamente le eventuali difficoltà riconoscendo gli errori negli apprendimenti.

### **SECONDO BIENNIO**

*Dimensione degli stili di vita attivi e sani:*

- utilizzare consapevolmente strumenti e tecnologie digitali che si avvalgono anche dell'intelligenza artificiale, per valutare le proprie abilità motorie e le componenti della fitness, sapendone leggere e interpretare i risultati;

- pianificare e realizzare programmi di attività adeguati al mantenimento o al miglioramento di specifiche abilità motorie e componenti della fitness, nel rispetto delle proprie caratteristiche e preferenze.

*Dimensione motoria:*

- accrescere la padronanza del proprio corpo per muoversi con efficacia ed efficienza, in relazione alle personali caratteristiche, in contesti differenziati di esercizio, sport e nelle attività extrascolastiche;
- applicare le tecniche espressive e comunicative a semplici rappresentazioni e sequenze.

*Dimensione cognitiva:*

- comprendere le caratteristiche di contesti motori o sportivi anche inediti applicandone regole, tecniche, tattiche e strategie adeguate;
- ideare strategie di soluzione a situazioni motorie complesse, in coerenza con l'ambiente di apprendimento;
- riconoscere differenti abilità motorie e componenti della fitness;
- saper applicare le indicazioni relative alla sicurezza e alla prevenzione primaria, al primo soccorso, all'alimentazione e al benessere nelle varie attività svolte.

*Dimensione sociale:*

- collaborare con i compagni nell'organizzazione delle attività didattiche;
- essere proattivi nei confronti dei comportamenti etici e del fair play in tutte le attività proposte.

*Dimensione emotivo-relazionale:*

- modulare le proprie emozioni e rispondere in modo appropriato nelle situazioni stressanti;
- saper affrontare positivamente le difficoltà riconoscendo gli errori negli apprendimenti impegnandosi in attività che portino a migliorare i propri limiti;
- ricercare soluzioni per affrontare le difficoltà negli apprendimenti.

## QUINTO ANNO

*Dimensione degli stili di vita attivi e sani:*

- saper valutare, anche attraverso strumenti e tecnologie digitali che si avvalgono dell'intelligenza artificiale, i livelli di attività fisica adeguati, in termini di qualità e quantità, al fine di orientare le proprie scelte per raggiungere almeno i livelli minimi indicati dalle linee guida internazionali e nazionali;
- saper programmare e attuare un piano di lunga durata per rendere più attivo il proprio stile di vita.

*Dimensione motoria:*

- conseguire, secondo le proprie caratteristiche, una matura padronanza del proprio corpo in movimento nei diversi contesti ambientali (sportivi, motori, in ambienti naturali e urbani) e nelle differenti forme di attività fisica (esercizio, sport, gioco, espressività corporea, pratica di specifiche discipline);
- saper applicare metodi di allenamento delle componenti della fitness in relazione alle personali caratteristiche;
- saper gestire e applicare le tecniche espressive e comunicative per fini rappresentativi in diverse attività espressive e arti performative.

*Dimensione cognitiva:*

- ideare ed elaborare situazioni motorie o sportive definendone regole, tattiche e strategie
- progettare situazioni problematiche e strategie di soluzione, ricercando le motivazioni dell'errore, in relazione all'ambiente di apprendimento;
- analizzare le esperienze di attività motoria sapendo formulare interpretazioni delle caratteristiche, delle differenze, delle similitudini, delle regole organizzative e degli effetti o funzioni che possono assumere;
- saper adottare i criteri relativi alla prevenzione primaria, alla sicurezza, al primo soccorso, all'alimentazione e al benessere nei vari ambienti delle attività scolastiche ed extrascolastiche.

*Dimensione sociale:*

- collaborare con i compagni nell'organizzazione e gestione di attività motorie, espressive e sportive;
- rielaborare, rendere trasferibili e applicare le regole del fair play e del comportamento etico in una varietà di attività e ambienti.

*Dimensione emotivo-relazionale:*

- gestire le proprie emozioni e rispondere in modo appropriato nelle situazioni agonistiche e conflittuali;
- ricercare soluzioni e strutturare strategie per affrontare le difficoltà negli apprendimenti.

Per tutto il secondo ciclo, gli strumenti più adeguati alla valutazione e autovalutazione del conseguimento delle competenze sono rappresentati dall'osservazione finalizzata anche attraverso l'uso di griglie, rubriche valutative, integrate da test, questionari, check list, diari, ricerche anche interdisciplinari tenendo in considerazione il processo di miglioramento realizzato dalla singola studentessa o studente e il contributo degli strumenti metacognitivi che possono favorirne il conseguimento e il continuo miglioramento.



## **TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE**

### **PERCHÉ STUDIARE TEORIA, ANALISI E COMPOSIZIONE**

La disciplina Teoria, analisi e composizione si propone di fornire agli studenti una solida preparazione teorica e pratica, che li accompagni nello sviluppo di competenze musicali avanzate. Attraverso l'insegnamento di concetti teorici, tecniche analitiche e strategie compositive, gli studenti sono chiamati a esplorare e comprendere la musica sotto diversi aspetti: dalle strutture formali alla comprensione delle sue radici storiche, stilistiche ed estetiche. L'intento principale è quello di favorire un apprendimento che non solo sviluppi le competenze tecnico-esecutive di produzione, ma che stimoli anche la creatività e il pensiero critico. In quest'ottica, lo studio della disciplina include: una riflessione sull'Intelligenza Artificiale come strumento di ausilio all'analisi e alla composizione, l'esplorazione delle potenzialità creative insite negli algoritmi, l'analisi di dilemmi etici legati all'originalità del prodotto artistico.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Nel primo biennio il focus si concentrerà sull'acquisizione delle competenze fondamentali relative alla notazione musicale, agli intervalli, alle scale e alla ritmica, con esercitazioni pratiche di analisi e composizione. Gli studenti saranno introdotti alla lettura e alla scrittura musicale, applicando le prime tecniche armoniche di base. Il percorso analitico in questa fase riguarderà soprattutto brani semplici, con l'obiettivo di comprendere la struttura musicale e gli elementi che ne definiscono il carattere.

Nel secondo biennio, l'insegnamento si arricchirà con un approfondimento sui sistemi armonici complessi e sulle tecniche compositive avanzate. Gli studenti svilupperanno capacità di analisi più critiche, con attenzione alla stilistica, alla struttura formale dei brani e all'evoluzione storica della musica. In questa fase, la composizione avrà un ruolo centrale, con esercizi che li vedranno impegnati nella scrittura di pezzi in stile tonale, nonché nella sperimentazione di modulazioni e variazioni.

Nel V anno, l'attenzione si sposterà verso l'approfondimento delle forme musicali complesse, come la sonata e la fuga, e le tecniche compositive avanzate. Gli studenti saranno guidati nella composizione di pezzi originali, sperimentando diverse forme musicali e stili. L'analisi musicale diventerà sempre più critica e comparativa, mentre si prepareranno all'esame finale con la realizzazione di elaborati compositivi e la riflessione critica sul repertorio interpretato. Lo studente, inoltre, saprà integrare software di composizione assistita e modelli di IA generativa nel proprio flusso di lavoro creativo, non come sostituti dell'ispirazione, ma come strumenti di esplorazione combinatoria e di superamento dei propri automatismi stilistici.

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di:

- padroneggiare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale (melodia, armonia, ritmo, timbro, dinamica), i sistemi di notazione e i principi che regolano le strutture armoniche, formali e compositive;
- descrivere, interpretare e contestualizzare opere musicali, identificandone lo stile, l'epoca e la funzione culturale attraverso l'applicazione di metodologie analitiche e critiche;
- elaborare e realizzare prodotti musicali originali e coerenti sul piano tecnico e stilistico, integrando le conoscenze teoriche nella pratica del processo compositivo;
- identificare e comprendere le caratteristiche strutturali, timbriche e dinamiche dei brani musicali, applicando un approccio metacognitivo all'ascolto per migliorarne l'efficacia e la comprensione;
- collegare la pratica compositiva e analitica alla comprensione storica e culturale, contestualizzando i fenomeni musicali in una prospettiva interdisciplinare e riconoscendo le influenze reciproche tra musica e società;
- utilizzare strumenti tecnologici per supportare e innovare le attività di ascolto, analisi e composizione sfruttando risorse informatiche e Intelligenza Artificiale per un apprendimento interattivo e personalizzato;
- valutare criticamente l'apporto dell'Intelligenza Artificiale nei processi creativi e le strategie compositive proposte, distinguendo, quindi, tra supporto tecnico dell'algoritmo e intenzionalità espressiva dello studente;
- lavorare in modo collaborativo, partecipando attivamente all'interazione con i pari e il docente, e sviluppando una consapevolezza critica delle proprie scelte musicali attraverso la riflessione, la revisione e l'autovalutazione.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

#### **PRIMO BIENNIO**

- Identificare, discriminare (attraverso l'ascolto, la lettura della notazione e l'intonazione) e classificare gli intervalli, gli accordi e le scale fondamentali (maggiori, minori e modali).
- Analizzare e riconoscere le funzioni armoniche primarie (Tonica, Sottodominante, Dominante) e le progressioni cadenzali tipiche in brani di diversi stili.

- Descrivere e applicare i principi della conduzione delle voci e dell'armonizzazione a quattro parti per realizzare semplici strutture armoniche.
- Distinguere e denominare le principali forme musicali (es. A-B-A, Rondo, Forma-Sonata) in relazione alla loro architettura strutturale.
- Segmentare un brano musicale nelle sue componenti formali (periodi, frasi, motivi) e analizzarne le relazioni interne.
- Interpretare e giustificare le scelte compositive relative a ritmo, melodia e armonia in opere di epoche diverse (es. Barocco, Classico, Romantico).
- Contestualizzare l'opera analizzata, mettendola in relazione con l'epoca storica, lo stile e la funzione culturale per cui è stata creata.
- Elaborare una relazione analitica strutturata e coerente che descriva l'opera con terminologia tecnica appropriata.
- Comporre brevi brani o sezioni che rispettino le regole di coerenza tecnica e stilistica relative a un genere specifico.
- Integrare l'uso di software di notazione musicale per trascrivere, arrangiare e manipolare idee musicali.
- Finalizzare un prodotto musicale coerente, risolvendo i problemi tecnici e assicurando l'unità stilistica.
- Trascrivere dal dettato melodico e ritmico semplici sequenze musicali dopo un ascolto mirato.
- Riconoscere e discriminare le differenze di timbro, dinamica e articolazione tra diversi strumenti o ensemble.
- Valutare criticamente la qualità sonora e le scelte esecutive in relazione al testo musicale.
- Partecipare attivamente alle discussioni di gruppo, fornendo feedback costruttivi e motivati sull'analisi o sulla composizione dei pari.
- Revisionare e migliorare il proprio lavoro compositivo o analitico in base ai suggerimenti ricevuti dal docente e dai colleghi.
- Autovalutare il proprio livello di competenza utilizzando rubriche e criteri di valutazione forniti, identificando i punti di forza e le aree di miglioramento.

## SECONDO BIENNIO

- Realizzare brevi composizioni applicando le strutture formali e le regole compositive studiate.
- Adattare brani musicali esistenti per diverse formazioni strumentali o vocali, mantenendo l'integrità strutturale e stilistica dell'originale.
- Produrre elaborati di analisi del testo musicale distinguendo le caratteristiche stilistiche (barocco, classicismo e primo romanticismo), le caratteristiche formali classiche (forme binarie, ternarie, del Rondò e della Sonata - bipartita e tripartita -), le caratteristiche armoniche di base.
- Selezionare e utilizzare metodologie didattiche attive (es. project-based learning, flipped classroom) per l'acquisizione e la comunicazione di specifici concetti di teoria musicale.
- Presentare contenuti teorici e analitici utilizzando una varietà di media (digitali, grafici, sonori).
- Adattare materiali didattici complessi semplificandoli o approfondendoli in base alle proprie esigenze specifiche di apprendimento.
- Sperimentare e integrare elementi teorici avanzati (es. modulazioni, alterazioni cromatiche) nella propria pratica compositiva per espandere il vocabolario musicale.
- Formulare domande di discussione che stimolino il pensiero critico e la riflessione metacognitiva su stile compositivo e analisi del testo musicale.
- Partecipare attivamente a strategie di peer review (revisione tra pari) e di self-assessment (autovalutazione) tra gli studenti.
- Utilizzare piattaforme collaborative, strumenti di e-learning e software di AI per potenziare l'apprendimento e la condivisione oltre i confini d'aula.
- Documentare in modo sistematico i propri progressi e organizzare il proprio studio individuale, definendo obiettivi realistici e gestendo il tempo in modo efficace per l'apprendimento della teoria e l'esercizio pratico.
- Sperimentare tecniche di "prompting musicale" per generare variazioni su un tema dato (es. armonizzazioni in stile bachiano o trasformazioni modali), analizzando criticamente il risultato rispetto alle regole della teoria classica e correggendo manualmente gli errori sintattici dell'algoritmo.
- Utilizzare sistemi di Intelligenza Artificiale per la generazione di "ipotesi di continuazione" di un frammento melodico o armonico dato, confrontando le soluzioni algoritmiche con le regole del

contrappunto e dell'armonia tonale studiate in classe, per identificare criticamente errori sintattici o mancanze di coerenza retorica.

## QUINTO ANNO

- Implementare le conoscenze teoriche (es. armonia, contrappunto) per produrre composizioni anche attraverso una traccia data (armonizzazione del basso o del canto).
- Adattare brani musicali esistenti per diverse formazioni strumentali o vocali, mantenendo l'integrità strutturale e stilistica dell'originale.
- Elaborare testi argomentativi di analisi formale, stilistica, morfologia e armonico-funzionale di opere orchestrali.
- Utilizzare il feedback analitico ricevuto per modificare e raffinare le proprie composizioni.
- Dimostrare la capacità di trasferire le metodologie analitiche apprese a generi musicali non convenzionali o contemporanei.
- Stabilire connessioni tra le strutture musicali analizzate e i concetti estetici, storici e filosofici dell'epoca di riferimento.
- Integrare la conoscenza musicale con discipline affini (es. Storia dell'arte, Storia, Letteratura) per arricchire la comprensione del contesto culturale.
- Riconoscere e discutere l'influenza della musica sull'evoluzione di altre forme d'arte e viceversa.
- Selezionare e consultare autonomamente fonti accademiche (libri, articoli, banche dati) per approfondire specifici argomenti musicali.
- Condurre una piccola ricerca su un compositore, un'opera o un fenomeno musicale, formulando ipotesi e presentando conclusioni argomentate.
- Utilizzare sistemi di Intelligenza Artificiale per la generazione di "ipotesi di continuazione" di un frammento melodico o armonico dato, confrontando le soluzioni algoritmiche con le regole del contrappunto e dell'armonia tonale studiate in classe, per identificare criticamente errori sintattici o strategie compositive.
- Utilizzare l'IA per l'analisi di dati complessi, come l'identificazione di serie dodecafoniche, o per la generazione di tessiture sonore elettroacustiche, integrando informatica musicale e composizione.

## *Conoscenze*

### PRIMO BIENNIO

- Fondamenti di teoria musicale: tonalità maggiori e minori, scale diatoniche e cromatiche, intervalli, consonanza e dissonanza, modalità.
- Strutture ritmiche e metriche: figurazioni ritmiche elementari e complessi metrici di base.
- Armonia: funzioni armoniche fondamentali (tonica, dominante, sottodominante), progressioni armoniche semplici, e armonizzazione di un basso non modulante.
- Notazione musicale: lettura e scrittura musicale con il codice di notazione tradizionale e rappresentazioni grafiche non convenzionali.
- Strutture musicali: analisi delle forme musicali semplici (monodia, omofonia, polifonia) attraverso brani brevi e didattici.
- Ascolto e analisi musicale: identificazione delle relazioni sintattiche e formali, contestualizzate in partiture e ascolti guidati.

### SECONDO BIENNIO

- Teoria armonica avanzata: funzioni armoniche complesse, modulazioni e progressioni articolate.
- Forme musicali codificate: forme ternarie, rondò, minuetto, forma-sonata e altre strutture del XVIII e XIX secolo.
- Analisi stilistica: identificazione di sistemi sonori, tecniche compositive e stilemi della tradizione musicale europea.
- Scrittura musicale: tecniche compositive tradizionali, con particolare attenzione alla scrittura a quattro voci.
- Confronto storico e stilistico: analisi di brani e composizioni appartenenti a periodi storici differenti, con particolare riferimento al contesto tonale.

## QUINTO ANNO

- Forme musicali complesse: approfondimento di forme come la fuga, la passacaglia, la forma-sonata ampliata e altre strutture complesse della tradizione musicale.
- Tecniche di scrittura avanzata: contrappunto, variazioni tematiche, e altre tecniche compositive avanzate, in particolare riferite alla tradizione europea e alle innovazioni moderne.
- Tecniche armoniche avanzate: studio delle armonie complesse del sistema tonale e dei principali sistemi compositivi del XX secolo.
- Analisi comparativa di opere musicali rappresentative di diversi stili e periodi storici, con particolare riferimento alle transizioni stilistiche e alle tecniche compositive che caratterizzano il XX secolo.
- Teorie analitiche: principali teorie e metodologie per l'analisi di brani del XX secolo, con un focus sull'interpretazione e sulla rappresentazione delle strutture musicali.
- Sistemi sonori e tratti stilistici della tradizione musicale europea, con riferimento anche agli sviluppi del XX secolo e alle nuove tendenze compositive.

## **STORIA DELLA MUSICA**

### **PERCHÉ STUDIARE STORIA DELLA MUSICA**

Lo studio della Storia della musica, in quanto disciplina di indirizzo nei licei musicali, fornisce agli studenti elementi per la comprensione dei fenomeni musicali, della loro evoluzione storica e della loro interconnessione con altri ambiti culturali e artistici. La musica, come espressione culturale, si pone come naturale ponte tra la storia, la letteratura italiana e straniera, la filosofia, le discipline scientifiche e l'arte, contribuendo ad ampliare l'orizzonte formativo e identitario degli studenti.

Nel percorso curricolare dei licei musicali, la Storia della musica concentra in sé gli elementi integrati dell'indagine musicologica, che vanno dalla storiografia all'analisi, dall'estetica alla musicologia sistematica, dalla sociologia agli studi culturali, dalla ricerca filologica e bibliografica a quella sitografica e fonovideografica.

Nel complesso la disciplina è volta anche a fornire un metodo di ricerca integrato con i software di Intelligenza Artificiale, attraverso: strutturazione di grafici per evidenziare le influenze stilistiche anche correlando le altre discipline dell'indirizzo, utilizzo della pratica del role-play storico, analisi di ricorrenze tematiche e semantiche, produzione di testi contenenti falsi storici al fine di migliorare l'analisi critica.

### **PRIMO BIENNIO**

Nel primo biennio, la Storia della musica ha come obiettivo principale l'introduzione degli studenti a un ascolto consapevole e motivato che miri alla comprensione di opere musicali della tradizione occidentale, fortemente contestualizzate dal punto di vista storico e culturale. Sarà promossa l'acquisizione di un lessico musicale tecnico, utile a condurre la riflessione sulle caratteristiche formali e stilistiche delle diverse opere oggetto di studio. Grazie all'uso delle tecnologie digitali l'analisi delle opere acquisirà carattere fortemente interattivo, favorendo i collegamenti disciplinari e interdisciplinari.

### **SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO**

Nel secondo biennio e nel quinto anno, l'obiettivo si concentrerà sull'iter cronologico della Storia della musica, con particolare attenzione all'approfondimento dei diversi periodi della Storia della musica, delle correnti, dei linguaggi, dei generi, degli stili, delle forme, delle modifiche formali e strutturali in relazione ad un quadro filosofico ed estetico legato ad altre discipline dell'asse storico-umanistico, artistico e scientifico. La riflessione sarà integrata con la finalità di delineare un quadro culturale completo che favorisca l'analisi dei contesti in chiave semiologica, sociologica e storica. Nel corso dell'ultimo anno si approfondirà anche l'impatto che gli strumenti prima elettronici e poi informatici di riproduzione, elaborazione e diffusione del suono, congiuntamente alla loro mediatizzazione, hanno esercitato sui processi compositivi, sociali e produttivi legati alla musica e al suono, cambiando la creazione e l'ascolto musicali. Le tecnologie digitali saranno strumento privilegiato per tracciare percorsi critici attraverso la produzione di contenuti multimediali.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Nel corso del quinquennio, lo studente avrà acquisito competenze specifiche in campo analitico, estetico e storico argomentativo relativamente alle opere della musica d'arte di tradizione occidentale, per mezzo di categorie lessicali e concettuali specifiche. Lo sviluppo delle competenze analitiche verrà raggiunto attraverso l'ascolto guidato dei capisaldi della musica di tradizione, coordinato con lo studio della partitura e, ove previsto, del testo verbale. Lo sviluppo della creatività verrà incentivato e potenziato attraverso la ricerca estetica autonoma dello studente, che, al termine del quinquennio, sarà in grado di riconoscere e collocare in quadri storico-culturali i principali autori e opere d'arte, in relazione ai mutamenti sociali e culturali, dal canto gregoriano al XXI secolo, con particolare attenzione all'evoluzione della musica contemporanea. Nel corso dell'ultimo anno lo studente approfondirà e acquisirà la capacità di leggere criticamente i principi basilari che legano da una parte la storia della musica, con l'evoluzione dei suoi processi compositivi, produttivi e distributivo/sociali, e dall'altra l'evoluzione dei media, delle tecnologie informatiche e dell'intelligenza artificiale.

L'analisi storica e la comprensione dell'evoluzione della scrittura musicale, della forma compositiva, dello stile compositivo, esecutivo e interpretativo saranno condotte attraverso lo sviluppo dell'attitudine alla ricerca:

risulteranno, dunque, fondamentali l'individuazione dei cataloghi, la ricerca, la classificazione e lo studio delle fonti (partiture originali, materiale pre-compositivo, testi, trattati, documenti sonori, etc), la lettura, l'interpretazione e l'analisi morfologico-stilistica delle opere.

Al termine del percorso lo studente è in grado di:

- Utilizzare un lessico specifico e appropriato per descrivere e classificare i principali stili, generi e forme della musica di tradizione colta e nei contesti etnomusicologico, folclorico, pop, rock, jazz e musica di consumo.
- Distinguere con consapevolezza critica la "musica assoluta" dai generi musicali fondati sull'interazione di linguaggi espressivi diversi (come musica vocale, opera, balletto e musica per film).
- Collocare e analizzare le opere di rilievo dei maggiori compositori dall'antichità alle avanguardie (con particolare riferimento a Barocco, Classicismo, Romanticismo, Avanguardie e post-Avanguardie), dimostrando una comprensione approfondita dei relativi linguaggi musicali e del loro sviluppo storico.
- Leggere e comprendere la partitura con efficacia, associando la notazione musicale alle connessioni e implicazioni derivanti dall'eventuale testo verbale o da altri riferimenti extramusicali (es. in Lieder o opere).
- Analizzare la struttura armonica e formale di una composizione, identificando e descrivendo le relazioni interne e le funzioni delle sezioni.
- Sviluppare e applicare la capacità di ascolto critico e consapevole delle opere musicali, contestualizzando le proposte d'ascolto nei rispettivi periodi storici anche in riferimento all'arte e alla cultura coeve, descrivendone con precisione generi, stili, forme e compositori.
- Utilizzare con autonomia ed efficacia le tecnologie digitali e multimediali per la produzione di analisi critiche, saggi e presentazioni che comunichino in modo chiaro ed esaustivo i risultati delle proprie ricerche musicali.
- Mettere in relazione la storia della musica con quella sociale e con il contesto storico, artistico, estetico-filosofico, letterario, culturale e scientifico.
- Utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale per l'analisi comparativa degli stili e la sintesi di contesti storico-musicali, dimostrando capacità critica nel distinguere le imitazioni stilistiche dai modelli originali e nel verificare la veridicità delle informazioni storiche prodotte digitalmente.
- Comprendere le ricadute dell'evoluzione dei media e delle tecnologie (analogiche, digitali e dell'intelligenza artificiale) sui processi di creazione e ascolto della musica, sulle modalità di diffusione, analizzando al contempo la dimensione sociale e quella valoriale.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

### **PRIMO BIENNIO**

- Associare correttamente opere e compositori ai rispettivi periodi storici di riferimento, individuando le principali cornici cronologiche, estetiche e culturali.
- Riconoscere, analizzare e descrivere in modo puntuale i tratti stilistici distintivi di brani musicali e di correnti musicali specifiche.
- Realizzare analisi d'ascolto su brevi forme musicali, utilizzando la partitura come riferimento per identificare la macro-forma e le principali aree armoniche su cui il brano si sviluppa.
- Utilizzare un lessico musicale tecnico e appropriato per descrivere, analizzare e comunicare in modo efficace le proprie osservazioni sulle opere musicali.
- Sviluppare e applicare un ascolto critico e consapevole, che permetta di comprendere e analizzare i brani musicali mettendoli in relazione diretta con il loro contesto storico e stilistico.
- Utilizzare con competenza le tecnologie digitali per la creazione, l'organizzazione e la presentazione di contenuti e analisi musicali in modo chiaro e interattivo (ad esempio, saggi multimediali o presentazioni digitali).

### **SECONDO BIENNIO**

- Contestualizzare le opere musicali mettendole in relazione con il loro periodo storico di riferimento, rispetto alle dimensioni sociale, produttiva, culturale ed estetica.
- Analizzare in modo approfondito e critico brani complessi che spaziano dal Barocco al Classicismo, fino al Romanticismo (XVII-XIX secolo), evidenziandone le caratteristiche stilistiche, formali e le implicazioni esecutive.

- Riconoscere e tracciare l'evoluzione storica delle principali forme musicali (ad esempio, la sonata, la sinfonia, il concerto, l'opera), distinguendone le differenze strutturali e stilistiche tra le diverse epoche.
- Realizzare analisi critiche scritte e/o multimediali utilizzando con competenza strumenti digitali e software musicali (come software di notazione o sequencer) per supportare e presentare le proprie conclusioni.
- Sviluppare e applicare competenze analitiche avanzate per l'esame di opere o parti di esse, focalizzandosi sull'identificazione e l'interpretazione di struttura metrica, armonica, formale e texture (tessitura).
- Utilizzare criticamente i Large Language Models per sintetizzare grandi volumi di testi allo scopo di ottenere un ausilio per l'individuazione di trend estetici di un determinato periodo storico.

## QUINTO ANNO

- Analizzare e comparare criticamente opere del XX e del XXI secolo, evidenziando principali innovazioni, differenze, tratti stilistici peculiari e tecniche compositive delle diverse correnti musicali.
- Descrivere e spiegare le correnti musicali del Novecento (incluse le avanguardie), identificandone i protagonisti di riferimento e le loro scelte e tecniche compositive.
- Confrontare e analizzare la musica in relazione ad altri ambiti culturali (come Letteratura, Filosofia, Storia, Storia dell'arte e discipline scientifiche), dimostrando l'acquisizione di competenze trasversali e una visione interdisciplinare.
- Sviluppare e applicare competenze d'analisi dettagliate, capaci di esaminare opere musicali in ordine alla struttura metrica, armonica, formale e texture (tessitura).
- Comprendere le ricadute dei media e delle tecnologie sul dominio musicale, nelle sue dimensioni sociali e creative.
- Analizzare l'incidenza dello sviluppo tecnologico sulle pratiche musicali contemporanee, includendo lo studio dell'Intelligenza Artificiale come fenomeno culturale e storico che ridefinisce il concetto di opera d'arte e il ruolo sociale del musicista nella società digitale.
- Utilizzare con autonomia e creatività le tecnologie digitali per creare contenuti multimediali (ad esempio podcast, presentazioni interattive o video-saggi) finalizzati all'esplorazione e alla didattica della storia della musica.
- Utilizzare strumenti informatici e software di IA per la ricerca bibliografica, l'analisi di archivi multimediali, l'estrazione e la sintesi di dati storici, sviluppando la capacità di riflettere criticamente e verificare l'attendibilità delle informazioni.
- Analizzare il concetto di "stile" attraverso l'IA: studiare come gli algoritmi di apprendimento automatico riescano a simulare il linguaggio di un compositore, discutendo le implicazioni estetiche e il valore dell'intenzionalità artistica umana.

## PRIMO BIENNIO

### *Conoscenze*

- Definizione dell'ambito disciplinare, con indicazione dei principali generi e principi formali (monodia, polifonia, monodia accompagnata, etc) e del loro legame con le epoche storiche.
- Avviamento all'ascolto critico della musica d'arte, coordinato con l'analisi della partitura e del testo verbale.
- Basilare versificazione e metrica italiana finalizzata alla comprensione delle strutture metrico-ritmiche poetiche e musicali.
- Principali strumenti di ricerca archivistica, bibliografica musicale e fonovideografica.
- Profilo storico della musica europea di tradizione scritta dal canto gregoriano e dalle origini della polifonia fino al secolo XVI.
- Caratteristiche principali dei periodi musicali: musica antica, medievale e rinascimentale.
- Strumenti musicali e contesti sociali nelle diverse epoche.

### *Gli inizi della musica occidentale:*

- L'origine della notazione musicale: le prime forme di notazione greca e l'evoluzione della notazione occidentale dalle notazioni neumatiche, passando per Guido d'Arezzo, per giungere alle notazioni polifoniche tardomedievali e rinascimentali e alle intavolature.
- Gli strumenti tra Medioevo e Rinascimento.

- La teoria della musica e il temperamento tra Medioevo e Rinascimento: dalla tripartizione di Boezio alle Institutioni Harmoniche di Zarlino.
- Le prime forme del canto cristiano e la diversificazione dei riti e dei repertori (canto bizantino, ambrosiano, romano antico, etc).
- Il canto gregoriano.
- L'evoluzione della musica sacra nei secoli IX-XIII tra tropi, sequenze, le liriche di Ildegarda di Bingen e le forme teatralizzate del dramma liturgico.
- Monodie profane: dai Carmina Burana alla Lauda medievale, fino alla lirica trobadorica e trovierica.
- La nascita della polifonia.
- Ars antiqua, Scuola di Notre Dame, Ars nova in Francia e in Italia (organum, conductus, mottetto, etc).
- La musica del Rinascimento: forme vocali e strumentali.
- La scuola franco-fiamminga.
- Il madrigale del Cinquecento.
- La camerata de' Bardi e la nascita del melodramma.

*Ascolto e analisi di opere di autori quali:* magister Perotinus, Machaut, Landini, de Vitry, Ciconia, Dunstable, Du Fay, Ockeghem, Isaac, Desprez, Willaert, de La Rue, Palestrina, Lasso, de Morales, Luzzaschi, Marenzio, de Rore, Banchieri, Gesualdo, Dowland, Praetorius, A. e G. Gabrieli, Peri, Caccini, Monteverdi.

## SECONDO BIENNIO

### *Conoscenze*

- Conoscere la relazione fra le forme di organizzazione della società e la storia della musica. Conoscere e riflettere su come i cambiamenti nelle forme sociali (es. il passaggio dal mecenatismo all'opera imprenditoriale, dalla società aristocratica a quella borghese) si riflettano sulle condizioni del fare musica, e quindi sulle forme della musica stessa. In questo senso, approfondire anche il concetto di identità nazionale (e la sua riflessione sulle scuole nazionali) e, in senso lato, sulla relazione fra musica e politica. Ancora in questo ambito è raccomandabile anche riflettere sulle ricadute che la condizione della donna tra XVI e XIX secolo ha avuto sulla carriera delle donne compositrici e musiciste (es. Fanny Medelssohn, Clara Wieck).
- Conoscere e comprendere la relazione che lega la nascita e l'evoluzione dell'estetica a quella della storia della musica.

### *Storia della musica dal XVII al XIX secolo*

#### *Il Barocco e il Classicismo:*

- L'epoca del basso continuo: dal tramonto della prima pratica, allo stile galante.
- La musica strumentale: il concerto grosso, il concerto solistico, la suite, le sonate a tre.
- Musica vocale profana dal madrigale monodico alla cantata profana da camera.
- Le forme della polifonia (recercare, fuga) e le forme di danza (suite).
- La musica sacra: la polichoralità, la liturgia cattolica e protestante, l'oratorio, la passione, la cantata da chiesa.
- Gli strumenti della musica barocca.
- Il melodramma: opera imprenditoriale secentesca, opera seria, opera buffa, intermezzo, tragédie lyrique, opéra-ballet.

#### *Il Classicismo:*

- La musica strumentale: sinfonia, concerto, quartetto d'archi e sonata.
- L'evoluzione degli strumenti tra tardo XVIII e XIX secolo.
- La forma sonata.
- Il teatro musicale: opéra-comique, Singspiel.

#### *Romanticismo, contestualizzazione, forme, stili e compositori:*

- La nascita dell'estetica musicale (i concetti di "genio" e "musica assoluta").
- Le nuove forme: poema sinfonico, notturno, fantasia e Lied.
- Il teatro d'opera nel XIX secolo: l'opera italiana (Rossini, Donizetti, Bellini, Verdi), il grand opéra (Meyerbeer), il Musikdrama di Wagner, opéra lyrique e operetta.
- Nazionalismi e scuole nazionali europee.
- Il tardo Romanticismo (Brahms, Bruckner, Mahler e Strauss).
- La giovane scuola, Puccini, Mascagni, Cilea, Giordano, Leoncavallo.

*Ascolto e analisi di opere di autori quali:* Monteverdi, Frescobaldi, Charpentier, Stradella, Pachelbel, Purcell, A. Scarlatti, Couperin, Albinoni, Vivaldi, Scarlatti, Telemann, Rameau, J. S. Bach, Händel, Corelli, Galuppi,



Vinci, Pergolesi, Salieri, Alberti, C.P.E. Bach, F.J. Haydn, L. e W.A. Mozart, Beethoven, Gluck, M. Haydn, Piccinni, Paisiello, Cimarosa, Sacchini, Sarti, Cherubini, Spontini, Rossini, Boccherini, Clementi, Paganini, Beethoven, Felix e Fanny Mendelssohn, Schubert, Berlioz, Schumann, Chopin, Liszt, Gounod, von Weber, Mendelssohn, Bellini, Donizetti, J. Strauss Jr., Verdi, Meyerbeer, Wagner, Offenbach, Glinka, Musorgskij, Franck, Brahms, Bruckner, Elgar, Strauss, Mahler, Čajkovskij, Grieg, Sibelius, Dvořák, Saint-Saëns, Puccini, R. Strauss, Rachmaninov.

## QUINTO ANNO

### *Conoscenze:*

- Nascita ed evoluzione degli strumenti di riproduzione e diffusione del suono (dai microfoni e fonografi del tardo XIX secolo, al suono digitale odierno). Approfondire il modo in cui questi hanno cambiato il modo di concepire il suono e la nostra relazione con esso (dalla perdita dell'aura alla schizofonia).
- Nascita ed evoluzione dei media nel XX e XXI secolo: comprendere la relazione fra l'evoluzione dei media e la storia della musica, comprendendo in questo ambito fenomeni come ri-mediazione e "mediazione integrale", l'immersione, la rinegoziazione della nozione di presenza (live-ness), l'ibridazione delle forme testuali e la cross-medialità, l'insorgere della figura del prosumer, la novità comportata dall'intelligenza artificiale sia sulle modalità di fruizione della musica, che della sua creazione (anche in comparazione con la composizione assistita).

### *Storia della musica del XX e XXI secolo*

- L'evoluzione della musica nel XX e nel XXI secolo: impressionismo, espressionismo, dodecafonismo, neoclassicismo, minimalismo, serialismo integrale, spettralismo, neo-concettualismo e avanguardie.
- Parigi tra simbolismo e primitivismo, Debussy e Ravel.
- La polverizzazione della tonalità e l'emancipazione della dissonanza: tonalità allargata, politonalità, atonalità e dodecafonìa.
- La Seconda scuola di Vienna: Schönberg, Berg e Webern.
- Stravinskij, i Ballets russes e il Neoclassicismo.
- Satie e il Gruppo dei 6.
- La scuola americana: evoluzione del linguaggio improvvisativo e delle strutture formali nel costante dialogo con la musica colta europea del Novecento
- Il secondo dopoguerra: serialismo integrale, l'alea e la musica informale.
- Le musiche nei mezzi di comunicazione di massa: la popular music e la sua evoluzione.
- Il minimalismo e il post-minimalismo.
- Le nuove correnti dagli anni Settanta: la "nuova complessità" (Ferneyhough), la "nuova semplicità" (Rihm) e il ritorno della tonalità; la "musica concreta strumentale" (Lachenmann); lo spettralismo (Grisey, Murail) e il post-spettralismo (Saariaho); il post-modernismo (Marclay, Richter, Zorn).
- Neo-concettualismo e altre correnti del XXI secolo (saturismo, etc).
- Le forme di teatro musicale del XX e del XXI secolo: dalla Zeitoper (Weill, Hindemith) e dal teatro musicale espressionista (Berg, Schönberg, Dallapiccola), alla musica gestuale (Kagel) e al teatro intermediale degli anni Sessanta (Berio), al Musical (Gershwin, Bernstein), fino al teatro musicale contemporaneo (Zimmermann, Sciarrino, Adès) e all'opera-video degli anni Duemila (Reich, Glass, Guarneri, van der Aa).
- Relazioni fra musica e arti: sound art, installazioni sonore, performance art, soundscape composition e suono "in campo allargato".
- Le musiche elettroniche: dallo studio di Fonologia, dalla *musique concrète* e dall'*elektronische Musik*, al live electronics e alla digital music, passando dalle musiche popolari elettroniche, fino alle musiche post-digitali e al DIY del XXI secolo.
- Dal bruitismo e dagli intonarumori (Russolo) alla "musica concreta strumentale", fino alla "nuova liuteria", agli strumenti virtuali e agli iper-strumenti del XXI secolo.
- La musica nelle arti multimediali digitali: dalle performance audiovisive degli anni Sessanta (Paik, Cage, etc) e dalla musica per film (Morricone), alle installazioni e performance audiovisive del XXI secolo (Ikeda, etc).
- L'uso di strumenti elettronici e digitali di aiuto alla composizione: la composizione assistita, le musiche algoritmiche e i nuovi strumenti di aiuto alla composizione/creazione, da Hiller-Isaacson all'Intelligenza Artificiale (passando per Xenakis, Stroppa, etc).

*Ascolto, analisi formale e stilistica di opere di autori quali:* Debussy, Ravel, Mahler, Stravinskij, Russolo, Schönberg, Bartók, Casella, Respighi, Malipiero, il Gruppo dei Sei (Milhaud, Adams, Honegger, Poulenc,

Tailleferre, Auric e Durey), Webern, Berg, Messiaen, Weill, Hindemith, Šostakovic, Prokof'ev, Janáček, Satie, Varèse, Britten, Dallapiccola, Gershwin, Bernstein, Cage, Murray Schafer, Tudor, Feldman, Stockhausen, Boulez, Schaeffer, Kagel, Ligeti, Berio, Nono, Xenakis, Morricone, Reich, Glass, Bernstein, Lachenmann, Grisey, Murail, Ferneyhough, Rihm, Marclay, Sciarrino, Stroppa, Adams, Romitelli, Saariaho, Adès, Richter, Ikeda, Zorn, Filidei, Lanza, van der Aa, Steen-Andersen, nonché con brani significativi tratti dalla popular music e dai suoi generi come jazz, pop, rock, delle musiche popolari e folcloriche e delle musiche applicate.

## **LABORATORIO DI MUSICA DI INSIEME**

### **PERCHÉ STUDIARE LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME**

La pratica musicale d'insieme, nel liceo musicale, è una prassi esecutiva centrale per la formazione delle competenze musicali, relazionali, emotive, civiche: la pratica del "fare musica insieme" riveste, infatti, un ruolo determinante come modalità di apprendimento collaborativo.

La musica di insieme sviluppa competenze esecutivo-interpretative, favorendo la comprensione dei linguaggi musicali e l'esplorazione di repertori diversi; valorizza l'interdisciplinarietà (analisi, armonia, composizione, storia, esecuzione e interpretazione) applicata ad un contesto pratico; educa alla cooperazione e al rispetto delle differenze, promuovendo processi di socializzazione e co-costruzione del risultato artistico; affina l'intelligenza emotiva, aiutando lo studente a gestire gli stati d'animo durante la performance pubblica; realizza l'inclusività e l'integrazione sociale, restituendo uno spazio in cui le differenze diventano risorse, vengono superate le barriere linguistiche, le differenze sociali e culturali in un più ampio progetto comune di integrazione e valorizzazione delle singolarità.

In questo contesto, l'attività mira a promuovere la consapevolezza del corpo e della postura come elementi fondamentali per la qualità dell'esecuzione musicale e corale, permettendo di eseguire in gruppo brani appartenenti a generi, stili e tradizioni diverse per sviluppare l'abilità di ascolto reciproco e la coordinazione musicale. Il percorso punta a potenziare le abilità tecnico-interpretative e la sensibilità espressiva attraverso la pratica collettiva, esplorando il rapporto tra espressione artistica e coesione, e portando a comprendere e analizzare i linguaggi musicali mediante lo studio delle partiture, il confronto con repertori vari e l'integrazione di aspetti stilistici e culturali. Viene inoltre stimolato l'uso delle tecnologie musicali e dei software basati sull'Intelligenza Artificiale per arricchire le performance e promuovere un approccio innovativo all'esecuzione, favorendo al contempo la consapevolezza critica e l'autonomia interpretativa attraverso il dialogo con i compagni e i docenti. Infine, l'esperienza sviluppa il senso estetico, la sensibilità artistica e le competenze civiche, promuovendo la cooperazione e la responsabilità nel raggiungimento di obiettivi comuni.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Nel contesto collettivo gli studenti imparano a riconoscere e valorizzare il contributo individuale, sostenendo la creatività, la motivazione, la partecipazione attiva. Le attività corali e di musica d'insieme non solo sviluppano competenze tecnico-espressive, ma rafforzano anche il senso di appartenenza, la capacità di cooperazione e l'attitudine al problem solving creativo. Parallelamente, l'ascolto consapevole e l'analisi delle opere musicali provenienti da diversi contesti storici e culturali stimolano una riflessione critica e interdisciplinare, contribuendo alla formazione di cittadini in grado di comprendere e reinterpretare il mondo. L'insegnamento mira a consolidare la capacità di ascolto reciproco, l'espressione artistica e la coesione musicale, valorizzando il contributo individuale all'interno del gruppo. Questa pratica non si limita al miglioramento tecnico e all'acquisizione di abilità performative, ma ha anche una finalità culturale ed educativa più ampia, stimolando le capacità cognitive, analitiche, estetiche e critiche e favorendo lo sviluppo integrale della persona e diventa un campo esperienziale che supporta la costruzione degli strumenti per leggere, interpretare e trasformare la realtà.

Al termine del percorso lo studente è in grado di:

- Collaborare efficacemente in contesti musicali diversificati, dall'ensemble al gruppo corale e orchestrale, dimostrando responsabilità individuale e sensibilità collettiva.
- Integrare competenze tecniche e interpretative per realizzare esecuzioni musicali coerenti con il repertorio scelto.
- Elaborare strategie di concertazione e problem solving per ottimizzare il risultato collettivo.
- Utilizzare consapevolmente il linguaggio musicale per esprimere idee ed emozioni, sia individualmente che all'interno del gruppo.
- Lavorare in gruppo, rispettando i tempi, i ruoli e le dinamiche collettive, contribuendo all'integrazione e alla valorizzazione delle differenze e alla coesione del gruppo.
- Comprendere il valore culturale e sociale della musica, riconoscendo il suo ruolo come patrimonio condiviso.
- Padroneggiare le tecniche esecutive vocali e strumentali in contesti performativi, curando l'accuratezza dell'esecuzione, il gesto performativo, la sicurezza scenica, la sensibilità nella comunicazione artistica.

- Utilizzare strumenti di analisi audio basati su IA per monitorare l'equilibrio timbrico e l'intonazione dell'ensemble.
- Esplorare l'uso di sistemi di "accompagnamento intelligente" che si adattano in tempo reale alle variazioni agogiche del solista o dell'ensemble (es. *score following*), sviluppando la capacità di interagire con partner tecnologici complessi senza perdere la leadership espressiva umana.

## OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

### PRIMO BIENNIO

- Riconoscere e rispettare i ruoli e le funzioni specifiche di ogni componente all'interno di un gruppo corale e di un ensemble strumentale.
- Eseguire brani musicali di difficoltà progressiva, dimostrando accuratezza nell'intonazione e nel ritmo in contesti individuali e collettivi.
- Approfondire la conoscenza di repertori di generi, stili e linguaggi musicali differenti, identificando le loro caratteristiche distintive.
- Sviluppare e applicare abilità di ascolto attivo e di interpretazione critica del materiale musicale ascoltato.
- Esplorare e manipolare materiali sonori e musicali attraverso la partecipazione attiva a pratiche corali e di musica d'insieme.

### SECONDO BIENNIO

- Interpretare in modo stilisticamente appropriato brani musicali appartenenti a diverse epoche, stili e linguaggi, operando con efficacia in diversi contesti esecutivi (dall'ensemble cameristico al gruppo orchestrale o corale).
- Coordinarsi con precisione all'interno del gruppo esecutivo, rispettando e applicando con consapevolezza le indicazioni relative alla dinamica e all'agogica (variazioni di tempo e espressione).
- Elaborare e proporre in modo autonomo soluzioni interpretative creative e/o arrangiamenti del materiale musicale, anche attraverso l'utilizzo di software di Intelligenza Artificiale.

### QUINTO ANNO

- Eseguire con padronanza tecnica ed espressiva repertori complessi e articolati, collaborando efficacemente in piccoli ensemble e gruppi orchestrali o corali.
- Utilizzare con consapevolezza strumenti di IA per produrre mastering per lo studio individuale, diari di bordo delle strategie di concertazione, simulazioni dell'acustica di importanti sale da concerto al fine di individuare l'equilibrio esecutivo delle parti.
- Contribuire attivamente alla progettazione artistica e organizzativa di esibizioni, dimostrando iniziativa e capacità di problem-solving.
- Dimostrare consapevolezza critica e stilistica nella fase di concertazione (preparazione e direzione delle prove), applicando principi interpretativi coerenti con il repertorio studiato.

### PRIMO BIENNIO

#### *Conoscenze*

- Repertorio per ensemble vocali e strumentali: dalla musica medievale fino al barocco, dal contrappunto alla prima polifonia.
- Repertori di epoche, generi, stili differenti anche adattati alle competenze esecutive e interpretative.
- Codici della gestualità direttoriale di base.
- Parametri dell'intonazione, del ritmo e dell'articolazione sonora.
- Metodologie di analisi e decodifica del testo musicale, tecniche di ascolto analitico e dinamiche dell'interazione musicale.

### SECONDO BIENNIO

#### *Conoscenze*

- Repertori complessi per ensemble vocali e strumentali (dal duo in poi) fino ai grandi gruppi corali e orchestrali: dalla polifonia avanzata al periodo classico e romantico.
- Repertori di musica appartenente a generi, stili, tradizioni e linguaggi differenti.
- Tecniche di interpretazione stilistica.
- Semiologia e sintassi del gesto direttoriale.
- Modelli dell'improvvisazione guidata e dell'arrangiamento collettivo.
- Metodi di analisi critica e criteri di comprensione del testo musicale.

## QUINTO ANNO

### *Conoscenze*

- Repertori e criteri di scelta per la programmazione concertistica.
- Caratteristiche dei repertori interdisciplinari e multi stilistici.
- Modelli per l'ideazione di progetti musicali collaborativi.
- Tecniche di conduzione di ensemble e fondamenti di direzione d'orchestra.
- Tecniche di concertazione: analisi interpretativa e criteri di comprensione del testo.

## **TECNOLOGIE MUSICALI**

### **PERCHÉ STUDIARE TECNOLOGIE MUSICALI**

Lo studio delle Tecnologie Musicali nel Liceo Musicale ha lo scopo di sviluppare negli studenti una comprensione approfondita dei processi tecnologici applicati alla musica, favorendo una connessione tra la creatività musicale e l'uso delle tecnologie digitali. La disciplina mira a far acquisire competenze pratiche e teoriche nell'uso di software e hardware specifici per la produzione musicale, la registrazione e l'editing del suono. Mira, inoltre, a formare una figura capace di governare gli strumenti di Intelligenza Artificiale applicati alla musica, comprendendone i principi di funzionamento (apprendimento automatico applicato al suono) per un uso etico, responsabile e orientato all'innovazione professionale. Gli studenti esploreranno strumenti digitali per la lettura, la decodifica e l'interpretazione di partiture musicali, apprendendo a utilizzare software di produzione musicale come le DAW (Digital Audio Workstation). Saranno in grado di gestire tecnologie per la registrazione di suoni e per la manipolazione di parametri sonori come timbro, altezza, e durata, applicando tali competenze in progetti creativi individuali e collaborativi. Lo sviluppo delle capacità analitiche e critiche sarà potenziato dall'uso di strumenti digitali per ascoltare, descrivere e comprendere le diverse caratteristiche del suono e della musica elettronica. Gli studenti avranno anche l'opportunità di esplorare diversi periodi storici, generi e stili, utilizzando tecnologie avanzate per realizzare e ottimizzare performance musicali.

Nelle Tecnologie Musicali l'Intelligenza Artificiale non è più solo un supporto, ma diventa il cuore tecnologico della materia. Se nel primo biennio ci si concentra sull'audio digitale e sul MIDI "standard", nel secondo biennio e al quinto anno si entra nel campo dell'informatica musicale avanzata, della sintesi e della post-produzione professionale.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Nel corso del quinquennio lo studente acquisirà competenze specifiche nell'analisi critica della musica elettronica, nella lettura e nell'interpretazione digitale delle partiture, nell'ambito delle tecniche di produzione musicale, nell'ambito della manipolazione, della sperimentazione sonora e della creatività, oltre a sviluppare competenze storico stilistiche, competenze nell'ambito della progettazione di ambienti sonori interattivi sviluppando abilità imprenditoriali.

Al termine del percorso lo studente è in grado di:

- Promuovere l'ascolto consapevole e critico della musica elettronica, sviluppando la capacità di identificare stili, tecniche di produzione e generi, utilizzando strumenti e tecnologie avanzate.
- Consentire agli studenti di padroneggiare l'uso di DAW, sintetizzatori, campionatori e linguaggi di programmazione musicale per creare, arrangiare e produrre composizioni originali o collaborazioni musicali.
- Favorire l'utilizzo di software di notazione musicale per leggere, scrivere e interpretare partiture, integrando competenze pratiche nell'esecuzione di brani vocali e strumentali con supporto tecnologico.
- Insegnare agli studenti a utilizzare tecnologie innovative per la registrazione, l'editing e la manipolazione del suono, garantendo qualità professionale nelle performance e nei progetti musicali.
- Stimolare la creatività musicale attraverso la sperimentazione di tecniche sonore innovative, integrando tecnologie di sintesi e manipolazione del suono per esplorare nuovi linguaggi musicali.
- Integrare la conoscenza di generi, stili e periodi storici della musica, utilizzando strumenti digitali per analizzare e reinterpretare opere musicali in un contesto moderno.
- Introdurre gli studenti all'uso di tecnologie per creare ambienti sonori interattivi, come installazioni audio, colonne sonore per video e videogiochi o performance multimediali.
- Favorire l'integrazione delle tecnologie musicali con altre discipline artistiche, come il teatro, il cinema e la danza, sviluppando progetti collaborativi che uniscano suono e altre forme espressive.
- Preparare gli studenti al contesto professionale musicale, fornendo strumenti per gestire progetti artistici, promuovere il proprio lavoro e comprendere il mercato delle tecnologie musicali.
- Riflettere sull'impatto delle tecnologie nella musica e nella società, sviluppando una prospettiva critica sull'evoluzione dei mezzi tecnologici e sui cambiamenti culturali derivanti.
- Approfondire le implicazioni dell'AI Act europeo riguardo alla proprietà intellettuale e al diritto d'autore per le opere generate o co-create con sistemi algoritmici.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

## PRIMO BIENNIO

- Riconoscere e distinguere le caratteristiche fondamentali del suono (altezza, timbro, intensità e durata) applicando metodologie di ascolto critico e analisi sonora.
- Sviluppare e applicare competenze pratiche nell'uso di DAW (Digital Audio Workstation) e altri strumenti digitali per la creazione musicale e la gestione di progetti sonori.
- Applicare tecniche di base vocali e strumentali per eseguire brani musicali e per realizzare improvvisazioni, utilizzando anche il supporto di tecnologie digitali.
- Adottare e integrare un metodo di studio strutturato e analitico per l'apprendimento e la lettura musicale, utilizzando gli strumenti tecnologici per migliorare la comprensione e l'efficacia della pratica.
- Ideare, creare e realizzare progetti musicali individuali e collettivi, promuovendo la collaborazione attraverso l'uso di ambienti digitali interattivi.

## SECONDO BIENNIO

- Padroneggiare e utilizzare in modo esperto e creativo strumenti tecnologici avanzati per la creazione musicale, quali sintetizzatori, campionatori, moduli di effetti digitali e software professionali.
- Analizzare in profondità strutture musicali complesse e creare composizioni originali che dimostrino l'integrazione efficace di elementi di innovazione sonora.
- Lavorare in team per la realizzazione di progetti musicali, gestendo in modo autonomo e collaborativo le risorse digitali e gli strumenti tecnologici richiesti.
- Apprendere e applicare tecniche professionali avanzate di registrazione, editing e mixaggio audio, utilizzando software e hardware specifici del settore.
- Utilizzare plug-in basati su reti neurali che permettano di creare, tramite IA, nuovi suoni partendo da descrizioni testuali.
- Utilizzare strumenti basati su IA per ottenere suggerimenti di modifica delle frequenze a partire dall'analisi di spettro e comprensione delle tecniche suggerite.
- Sviluppare e realizzare nuovi linguaggi musicali e sperimentazioni sonore attraverso l'applicazione innovativa e creativa delle tecnologie digitali.

## QUINTO ANNO

- Utilizzare tecnologie avanzate per creare e realizzare performance dal vivo che integrino l'esecuzione musicale, l'audio e i media digitali in tempo reale (ad esempio, VJing, live coding o sound design interattivo).
- Comporre e produrre colonne sonore originali (musiche di scena, soundtrack) per film, videogiochi e altre produzioni audiovisive, utilizzando software e strumenti professionali specifici del settore.
- Sperimentare con tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale (AI) e il machine learning, applicandole alla composizione, alla produzione e alla manipolazione del suono.
- Comporre e produrre brani di musica elettronica avanzata, esplorando generi sperimentali e applicando tecniche sofisticate di sintesi e manipolazione del suono.
- Applicare strumenti di IA per il restauro audio, la separazione delle tracce (source separation) e l'ottimizzazione del mix, valutando criticamente l'impatto di questi processi sulla qualità timbrica e sull'integrità dell'opera originale.
- Padroneggiare l'uso di plug-in basati su reti neurali per il mixaggio e il mastering assistito, sviluppando però la capacità di "disattivare" gli automatismi per compiere scelte artistiche soggettive basate sull'emozione e sulla narrazione sonora, e non solo sulla pulizia tecnica del segnale.

## PRIMO BIENNIO

### *Conoscenze*

- Fondamenti delle Tecnologie Musicali: Introduzione alle DAW, sintetizzatori, campionatori e strumenti digitali per la produzione musicale.
- Acustica e organologia: Studio delle basi della produzione, propagazione e percezione del suono, nonché delle caratteristiche degli strumenti musicali.

- Strumenti per la produzione musicale: Apprendimento delle tecniche di registrazione, editing, mixaggio e montaggio utilizzando software e hardware dedicati.
- Teoria musicale e notazione digitale: Lettura, scrittura e analisi di partiture musicali attraverso software di notazione e composizione.
- Improvvisazione e pratica creativa: Sperimentazione e applicazione di tecniche di improvvisazione con strumenti tradizionali e digitali.

## SECONDO BIENNIO

### *Conoscenze*

- Strumenti avanzati per la produzione musicale: Approfondimento nell'uso di DAW avanzate, tecniche di sintesi sonora, campionamento e processori di effetti audio.
- Approfondimenti di teoria musicale: Studio dei principi avanzati di armonia, melodia, polifonia e struttura musicale.
- Composizione assistita da tecnologie digitali: Creazione di brani musicali originali utilizzando software professionali e tecniche di produzione avanzata.
- Collaborazione musicale digitale: Realizzazione di progetti musicali collaborativi online mediante piattaforme e strumenti di editing condiviso in tempo reale.
- Tecniche avanzate di registrazione, mixaggio e mastering: Approfondimento delle competenze tecniche per registrare, editare e produrre tracce musicali di alta qualità.

## QUINTO ANNO

### *Conoscenze*

- Tecnologie per la live performance: Approfondimento sull'utilizzo di software e hardware per la gestione del suono e dei media visivi durante le performance dal vivo.
- Musica applicata ai media: Composizione e produzione di musica per immagini e video, con particolare attenzione a film, videogiochi e pubblicità, utilizzando software avanzati di editing audio e video.
- Musica elettronica: teoria e pratica: Studio approfondito dei generi di musica elettronica, delle loro caratteristiche stilistiche e delle tecniche di produzione associate.
- Esplorazione delle tecnologie emergenti: Approfondimento sull'uso di strumenti innovativi, come l'IA, nuovi software di composizione e hardware di ultima generazione.



## ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE

### PERCHÉ STUDIARE ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE

La disciplina Esecuzione e interpretazione si propone innanzitutto di far acquisire competenze inerenti alla lettura e l'interpretazione della musica, intesa come linguaggio, sistema simbolico e mezzo di comunicazione, attraverso l'affinamento di competenze esecutive vocali e strumentali. Ciò che contraddistingue l'ambito dell'esecuzione e dell'interpretazione musicale è la sua finalità 'pratica' fondata sull'esperienza: *far fare* agli studenti esperienze di ascolto, esplorazioni espressive e tecniche della voce, degli oggetti sonori e degli strumenti musicali, in ambienti organizzati e pensati didatticamente (strumenti, attrezzature, metodi).

La musica è anzitutto esperienza pratica, ma questa sua natura non deve ridurre l'apprendimento musicale in senso 'praticistico' o 'tecnicista' (limite che per molto tempo ha schiacciato tale disciplina in posizione di subalternità, con il paradosso di essere percepita come meno rilevante rispetto ad altri saperi).

*L'apprendimento pratico della musica* - inteso come sintesi di ogni processo di esplorazione-comprensione-apprendimento in cui trovano spazio percorsi di lavoro legati alla vocalità, all'uso di strumenti musicali (convenzionali e non), attività grafiche, gestuali e motorie - ha anche una finalità culturale elevata, in quanto consente di sviluppare le più alte facoltà cognitive, linguistico-comunicative, estetico-critiche dello studente. I processi di ascolto, analisi, lettura, decodifica, comparazione, interazione, messi in atto durante l'esecuzione musicale, ricondotti all'interno del più articolato fine di acquisizione di una metodologia di indagine critica, hanno il compito di migliorare i processi creativi nelle fasi di apprendimento e le capacità di analisi e di ascolto, potenziare le abilità cognitive e le soft skills, attivare processi di cooperazione e socializzazione, stimolare le competenze civiche per la co-costruzione di un risultato comune. Lo studio dell'esecuzione e interpretazione musicale, pertanto, è utile allo sviluppo integrale della persona, consente di alimentare la creatività connessa alla sfera estetica e di valorizzare il patrimonio e la produzione culturale musicale, nel quadro più ampio di promozione e diffusione della cultura umanistica.

Per perseguire le sopra citate finalità culturali, è opportuno organizzare gli studi musicali in un'ottica verticale, dalla scuola dell'infanzia fino al secondo ciclo di istruzione, attraverso la costituzione di reti afferenti alla filiera musicale.

Nel primo biennio si suggerisce, pertanto, di promuovere la consapevolezza musicale degli studenti attraverso la conoscenza e l'analisi dei movimenti e dei gesti atti a produrre il suono, l'ascolto, la lettura e l'analisi del testo musicale, la graduale costruzione di un metodo di studio basato sul riconoscimento dell'errore. È essenziale altresì promuovere la dimensione motivazionale, alimentando nello studente curiosità, creatività, partecipazione attiva e ricerca personale.

Nel secondo biennio le competenze esecutive e interpretative si perfezionano anche attraverso la comprensione del significato estetico in relazione all'idea compositiva, avvalendosi di strumenti di Intelligenza Artificiale per l'analisi comparativa degli stili e per l'approfondimento critico delle diverse prassi esecutive.

Nel quinto anno lo studente, consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, sviluppa consapevolezza critica attraverso un uso maturo e consapevole delle tecnologie digitali e dell'IA, gestisce il proprio repertorio esecutivo, si relaziona in modo proattivo con il territorio, focalizza il pensiero sugli obiettivi futuri con capacità programmatica.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

Nell'ottica di un curriculum musicale verticale, lo studente in ingresso nel primo biennio di Esecuzione e interpretazione deve possedere competenze di base adeguate in merito all'uso di un corretto assetto psicofisico, alla capacità di lettura, alla conoscenza della produzione e propagazione del suono, alle tecniche basilari finalizzate all'esecuzione di studi e brani di media difficoltà con lo strumento prescelto. Su questi 'prerequisiti' si innesta il passaggio dal primo al secondo grado di istruzione secondaria, che è caratterizzato da un approccio più scientifico, critico e analitico, esplicito in tutti i campi del sapere e del saper fare.

Nel corso del quinquennio, attraverso il costante rapporto d'insegnamento individuale, lo studente mira all'acquisizione di elevate competenze esecutive e interpretative, mantenendo un adeguato equilibrio psicofisico nell'esecuzione anche mnemonica, padroneggia le tecniche avanzate di produzione del suono e motiva le scelte esecutive; sviluppa competenze esecutive e interpretative con strumenti monodici e polifonici (strumento 1 e 2) e con la voce; gestisce il livello frastico, armonico e stilistico anche attraverso l'improvvisazione su schemi dati; decodifica la notazione tradizionale o altri sistemi di scrittura; utilizza

tecniche mnemoniche per evidenziare caratteristiche dinamiche, timbriche, armoniche, metriche durante la produzione di performance musicali; sviluppa strategie metodologiche di indagine, ricerca e apprendimento personali e multidisciplinari; ascolta e valuta se stesso e gli altri nelle esecuzioni, attraverso un processo di analisi e relazione tra idea compositiva e interpretazione e dimostra competenze estetiche e analitiche multidisciplinari.

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di:

- Eseguire, ascoltare, valutare e saper descrivere la musica attraverso l'analisi di periodi storici, generi, stili e tradizioni differenti, e delle opere dei più significativi compositori e interpreti.
- Utilizzare la voce e lo strumento al fine di eseguire brani di epoche, generi e stili differenti, produrre improvvisazioni da soli e con gli altri.
- Esplorare e comprendere i testi musicali attraverso lettura, decodifica, comprensione ed esecuzione vocale e strumentale.
- Utilizzare le tecnologie finalizzate alla produzione della performance musicale.
- Impiegare applicazioni di IA per l'analisi della performance (intonazione, precisione ritmica, spettro timbrico), sviluppando capacità di oggettivazione dei propri progressi al fine di affinare l'autovalutazione.
- Utilizzare l'IA come supporto per la ricerca iconografica, storica e critica necessaria alla presentazione dei propri programmi da concerto (note di sala, presentazioni multimediali).

## **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

### **PRIMO BIENNIO**

#### *Strumento 1*

- Sviluppare e dimostrare capacità improvvisative basilari (su schemi dati), orientate alla gestione del livello frastico e al potenziamento delle abilità di ascolto e di interpretazione, utilizzando la voce e/o lo strumento.
- Adottare e applicare un metodo analitico di studio per il riconoscimento di forme, strutture, periodi e frasi, interpretando le interconnessioni della scrittura musicale e discriminando le tecniche esecutive ed interpretative.
- Utilizzare i mezzi multimediali come strumenti di ricerca efficaci per approfondimenti e studi autonomi.
- Integrare e usare i mezzi tecnologici (hardware e software) per migliorare in modo autonomo il processo di ascolto, analisi e perfezionamento delle performance musicali.

#### *Strumento 1 e 2*

- Descrivere l'organologia dello strumento, collegando la sua struttura ai meccanismi di produzione e propagazione del suono.
- Applicare e padroneggiare le tecniche strumentali basilari derivanti dalla comprensione del rapporto gesto-suono, al fine di sviluppare la capacità di lettura, decodifica, comprensione ed esecuzione di testi musicali.
- Eseguire composizioni tratte da epoche, generi, stili e tradizioni diverse.

Nel corso del primo biennio gli studenti saranno condotti verso l'acquisizione graduale e ragionata delle principali tecniche esecutive, basate su conoscenze organologiche dello strumento e sulle conoscenze basilari di produzione e trasmissione del suono. Acquisiranno consapevolezza corporea al fine di ottenere un corretto assetto psico-fisico durante l'esecuzione vocale e strumentale. Lo sviluppo dell'ascolto e della discriminazione delle qualità del suono, unitamente alla lettura ritmica e melodica, contribuiranno allo studio di un repertorio di brani di epoche, generi e stili differenti. L'importanza della vocalità, inserita nel processo di riproduzione con lo strumento, sarà il pilastro per affinare le tecniche esecutive e interpretative. L'acquisizione di un metodo di studio partirà dallo studio dei fondamenti musicali di tipo morfologico (dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, polifonia, armonia, fraseggio ecc.), affiancato da consapevolezza delle tecniche esecutive (legato, staccato, etc.), al fine di raggiungere nel tempo ad una lettura ragionata dell'opera musicale.

Gli strumenti di indagine tradizionali saranno affiancati ai mezzi multimediali al fine di ampliare il campo investigativo della ricerca e rintracciare approfondimenti. L'adeguata conoscenza dei mezzi tecnologici, inseriti nel contesto strettamente didattico, sarà utile per migliorare il processo di ascolto e analisi e il processo di affinamento delle capacità esecutive e interpretative.

## SECONDO BIENNIO

### *Strumento 1*

- Eseguire opere, anche a memoria, dimostrando equilibrio psicofisico e motivando in modo critico le proprie scelte espressive e interpretative.
- Adattare e applicare autonomamente metodologie di studio diversificate e flessibili, orientate alla soluzione di problemi esecutivi complessi (ad esempio, passaggi difficili, coordinazione ritmica).
- Adottare e applicare, in contesti esecutivi appropriati, strategie avanzate per la lettura a prima vista, il trasporto, la memorizzazione e l'improvvisazione, oltre che per l'apprendimento di un brano in un tempo prestabilito.
- Maturare e dimostrare autonomia di studio e ricerca critica del repertorio, anche attraverso l'utilizzo mirato e consapevole dei mezzi multimediali e risorse digitali.
- Affinare le proprie competenze di ascolto critico e valutare in modo obiettivo le proprie performance e quelle degli altri.
- Utilizzare software di analisi (come analizzatori di spettro o tuner polifonici basati su IA) per visualizzare l'intonazione e la stabilità ritmica in passaggi complessi.
- Impiegare i Large Language Models (LLM) per rintracciare connessioni il repertorio concertistico e il contesto storico e produrre, quindi, brevi note di sala e sintesi critiche.
- Impiegare strumenti di "apprendimento assistito" che utilizzano l'Intelligenza Artificiale per identificare i passaggi tecnici più critici in un brano, suggerendo varianti ritmiche o esercizi di scomposizione mirati basati sulle difficoltà specifiche riscontrate dallo studente.

### *Strumento 1 e 2*

- Padroneggiare le tecniche di produzione del suono e le tecniche esecutive strumentali e/o vocali, applicandole in modo efficace nell'interpretazione.
- Decodificare la notazione musicale con fluidità ed eseguire brani strumentali e/o vocali, dimostrando consapevolezza esecutiva e interpretando con accuratezza i segni di dinamica, ritmo, timbro e agogica, mantenendo un adeguato controllo del fraseggio.
- Discriminare e analizzare, attraverso l'ascolto e la lettura della partitura, le caratteristiche avanzate della scrittura musicale: dinamica, timbro, durata, altezza dei suoni e strutture armoniche complesse.

Nel corso del secondo biennio gli studenti saranno condotti verso l'acquisizione di routine tecnico-esecutive finalizzate alla costruzione di un metodo di studio autonomo e consapevole: saranno potenziate le competenze di autoanalisi volte ad individuare i problemi tecnico-esecutivi e a rintracciare strategie adeguate al loro superamento, anche attraverso l'uso della vocalità nella pratica quotidiana. Le capacità analitiche saranno affinate attraverso il miglioramento delle competenze di ascolto e discriminazione degli eventi sonori e acquisiranno carattere interdisciplinare richiamando conoscenze armoniche, stilistiche, formali, storiche ed esecutivo-interpretative e saranno funzionali alla costruzione di un basilare repertorio esecutivo. Le competenze di autovalutazione e valutazione della performance saranno migliorate anche attraverso l'affinamento delle competenze estetiche.

## QUINTO ANNO

- Padroneggiare e dimostrare consapevolezza nell'applicazione delle tecniche avanzate di produzione del suono strumentale o vocale.
- Interpretare con elevata espressività e competenza stilistica brani di epoche, generi e stili differenti.
- Decodificare con fluidità la notazione tradizionale o di altri sistemi di scrittura musicale.
- Eseguire brani mnemonicamente e tramite lettura estemporanea (a prima vista), dimostrando consapevolezza performativa e metodologica nella gestione dell'equilibrio psico-fisico.
- Sviluppare e adottare in modo autonomo strategie metodologiche di indagine, ricerca e apprendimento personali, critiche e multidisciplinari.
- Padroneggiare le tecniche esecutive strumentali e/o vocali, collegandole criticamente alle conoscenze organologiche dello strumento e motivando le scelte espressive in base a approfondite conoscenze storiche e compositive.
- Selezionare autonomamente il repertorio, bilanciando in modo critico gli interessi personali, l'abilità tecnica ed espressiva individuale, e le caratteristiche stilistiche, il periodo storico e il contesto sociale/territoriale di riferimento.

- Costruire, organizzare e mantenere in modo coerente e professionale un proprio repertorio esecutivo significativo e stilisticamente vario.
- Utilizzare algoritmi di analisi per confrontare visivamente e acusticamente diverse interpretazioni del repertorio, identificando oggettivamente variazioni di tempo, dinamica e timbro, al fine di maturare una scelta interpretativa consapevole e originale.
- Sviluppare la capacità di distinguere un'esecuzione umana da una sintesi interpretativa generata da modelli algoritmici, riflettendo sul valore dell'imprecisione espressiva, del respiro e del gesto fisico come elementi identitari insostituibili della performance dal vivo.

Lo studente costruirà la propria identità artistica e sarà condotto verso il perfezionamento delle abilità musicali, nell'ottica del miglior orientamento per il percorso post liceale. Lo studente penserà artisticamente l'esperienza, sviluppando la consapevolezza di sé e la capacità di analisi critica del mondo. Verranno affinate le abilità estetiche, analitiche, esecutive ed interpretative: imparerà ad adattare il repertorio posseduto al contesto. Verranno sviluppate competenze organizzative, portando lo studente a contatto con il mondo sociale: la pratica musicale si riconnette all'esperienza ordinaria e alle pratiche formative/performative realizzate in ambienti di apprendimento non formali (ambito sociale da enti e associazioni musicali: radio, teatri, cinema, società di produzione musicale). Acquisirà capacità progettuali e competenze estetiche nella promozione di prodotti musicali.

In allegato le conoscenze e i contenuti disciplinari specifici di Arpa, Basso tuba, Canto, Chitarra, Clarinetto, Clavicembalo, Contrabbasso, Corno, Fagotto, Fisarmonica, Flauto dolce, Flauto traverso, Oboe, Organo, Percussioni, Pianoforte, Sassofono, Tromba, Trombone, Viola, Violino, Violoncello.

L'insegnamento dello Strumento 2 non prevede prerequisiti in ingresso, termina nel secondo biennio e ha un monte ore corrispondente, nel primo biennio, alla metà di quello assegnato allo Strumento 1. In base alla natura propedeutica o complementare della disciplina, i programmi saranno declinati affinché risultino sostenibili e funzionali alle caratteristiche tecniche e metodologiche proprie di ciascuno strumento, pur mantenendo un costante riferimento ai nuclei fondanti elencati nelle sezioni generali.

Tale percorso è strutturato in modo che, al termine del quinquennio, lo studente possa acquisire competenze tecniche e interpretative essenziali, contestualizzate rispetto alla tempistica ridotta e alle capacità soggettive. L'iter formativo mira, dunque, a favorire una maturazione strumentale equilibrata, tale da integrare la formazione musicale complessiva.

## LICEO MUSICALE

### ALLEGATI DELLA DISCIPLINA: ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE

#### ARPA

##### PRIMO BIENNIO

###### *Organologia e Teoria*

- Conoscenza basilare organologica dell'arpa, cenni storici ed evoluzione tecnologica.
- Conoscenza del funzionamento del meccanismo dei pedali e delle levette.
- Apprendimento della tecnica relativa alla produzione del suono.

###### *Tecnica e Lettura*

- Postura, rilassamento, coordinazione oculo-manuale.
- Impostazione delle mani: esercizi propedeutici a 3 e 4 dita e orientamento sulla cordiera.
- Diteggiatura, posizione: esercizi di controllo e sviluppo tecnico.
- Articolazione: esercizi omoritmici e a distanza di ottava, propedeutici al controllo dell'articolazione, del gesto esecutivo e della rilassatezza del polso e del braccio.
- Arpeggi e sovrapposizione delle mani su tutta l'estensione della cordiera.
- Esercizi di distensione delle dita, primi approcci alle posizioni late per favorire l'elasticità della mano.
- Scale: studio della tecnica della voltata con secondo, terzo, quarto dito.
- Arpeggi per moto retto e contrario nell'estensione di due ottave.

###### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Esercizi e studi tecnici.
- Gestione dei tempi di studio.
- Gestione dello strumento e conoscenza e applicazione della tecnica di accordatura con il "diapason Erard" e con il "diapason normale".

###### *Prassi esecutiva*

- Esercizi e studi tecnici.

##### SECONDO BIENNIO

###### *Tecnica e Lettura*

- Postura e impostazione delle mani sulla cordiera.
- Esercizi tecnici per il rinforzo dell'articolazione e per la morbidezza del braccio e del polso.
- Primi esercizi melodici con il canto alla mano destra e primi approcci al fraseggio, all'agogica e ai coloriti musicali.
- Esercizi preparatori allo studio degli accordi e delle ottave.
- Arpeggi con diteggiature late: acquisizione della memoria della mano nell'ambito dei rivolti degli accordi.
- Arpeggi e scale maggiori e minori a due/quattro ottave.
- Principali collegamenti armonici.
- Primo approccio all'utilizzo della pedaliera.
- Conoscenza e riproduzione di altre tecniche di riproduzione del suono quali: suoni armonici semplici, doppi e tripli, segni di abbreviazione, tecniche di smorzatura, suoni strisciati semplici e multipli.
- Lettura a prima vista.

###### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Tecniche di memorizzazione.
- Studio del repertorio.

###### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Esercizi e studi tecnici.
- Gestione dei tempi di studio.
- Gestione dello strumento e conoscenza e applicazione della tecnica di accordatura con il "diapason Erard" e con il "diapason normale".

##### QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Esercizi di agilità e coordinamento motorio.
- Rinforzo della tecnica e dell'articolazione.
- Esercizi poliritmici e politematici.
- Lettura a prima vista.

### *Prassi esecutiva*

- Tecniche di memorizzazione.
- Studio del repertorio: dai clavicembalisti al repertorio contemporaneo.

## BASSO TUBA

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia dello strumento.
- Basilare conoscenza della storia e della tecnologia del basso tuba.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- La postura nell'approccio del basso tuba.
- Conoscenza dell'imboccatura.
- Respirazione e rilassamento.
- Sistema di notazione.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- Uso della voce nella realizzazione dell'idea musicale.
- Esplorazione timbrica dello strumento.
- Esercizi di approccio tecnico al basso tuba.
- Esercizi di articolazione delle dita.
- Scale e arpeggi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Sviluppo di routine di studio quotidiano
- Studi e primi brani di repertorio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Studio della dinamica, del ritmo, della metrica e dell'agogica per sviluppare la coerenza stilistica e l'interpretazione musicale.
- Uso consapevole di variazioni di tempo (rubato, accelerando, rallentando), accentuazioni e sfumature dinamiche.
- Studi per il potenziamento di velocità e agilità dello staccato.
- Studi per il potenziamento di velocità e agilità delle dita.
- Realizzazione di fraseggi complessi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Tecniche di concentrazione e memorizzazione.
- Sviluppo di un'adeguata espressività personale.
- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, orientato a obiettivi specifici come il perfezionamento dei passaggi tecnici, la memorizzazione del repertorio e il consolidamento della tecnica di base.
- Gestione mentale e organizzazione del tempo nella preparazione esecutiva.
- Studio del repertorio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Sviluppo di routine di studio quotidiano
- Studi e primi brani di repertorio.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche funzionali alla lettura a prima vista, alla memorizzazione, all'esecuzione estemporanea.

*Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni *solistiche* e di gruppo.
- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti, e utilizzo di tecniche esecutive mirate e funzionali ad una consapevole interpretazione.



## CANTO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Elementi di fisiologia dell'apparato fonatorio - corde vocali e loro funzionamento, laringe, controllo del fiato.
- Respirazione diaframmatica di base e sostegno del fiato.

#### *Tecnica e Lettura*

- Postura ed equilibrato uso del corpo durante il canto.
- Consapevolezza della propria tessitura vocale e delle sue caratteristiche timbriche.
- Esercizi di riscaldamento vocale e vocalizzi per migliorare intonazione, estensione e flessibilità.
- Applicazione delle competenze di lettura musicale alla pratica vocale, con esercizi di lettura cantata, intonazione di intervalli e scale.
- Decodifica di partiture semplici sviluppando precisione ritmica e melodica.
- Pronuncia, articolazione ed espressività, anche attraverso lo studio del testo cantato.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio vocale adatto al livello tecnico dello studente, includendo brani di epoche e generi diversi.
- Concetti basilari di stile musicale e fraseggio - esempi tratti dal repertorio scelto.
- Analisi di esempi di interpretazioni vocali significative per sviluppare il senso critico, estetico e l'orecchio musicale.
- Attività guidate per lo sviluppo dei collegamenti interdisciplinari tra repertorio e contesto storico-culturale.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi del contesto storico-culturale e stilistico dei brani finalizzato alla contestualizzazione interpretativa.

#### *Tecnica e Lettura*

- Respirazione diaframmatica, sostegno del fiato e controllo delle dinamiche vocali.
- Ampliamento e uniformità dell'estensione vocale: esercizi per migliorare agilità, legato e fraseggio.
- Intonazione e sviluppo del controllo consapevole del vibrato.
- Consapevolezza dell'articolazione (vocali e consonanti) e del controllo dei registri vocali.
- Lettura e interpretazione di partiture vocali di maggiore complessità, includendo modulazioni e progressioni avanzate.
- Tecniche di memorizzazione affinata su brani con strutture articolate, attraverso la comprensione armonica e stilistica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio solistico, incluse arie d'opera, da camera, canzone d'arte e musica contemporanea.
- Fraseggio, dinamica e colore vocale finalizzati allo sviluppo dell'espressività avanzata.
- Repertorio cameristico e polifonico.
- Sviluppo di competenze linguistiche per affrontare testi in lingue straniere (es. tedesco, francese, inglese).
- Interpretazione scenica, gestualità, comunicazione visiva e consapevolezza spaziale.
- Gestione emotiva e presenza scenica: tecniche di rilassamento e concentrazione.
- Saggi e performance in pubblico per lo sviluppo della padronanza dell'azione scenica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Repertorio vocale adatto al livello tecnico dello studente, includendo brani di epoche e generi diversi.
- Concetti basilari di stile musicale e fraseggio - esempi tratti dal repertorio scelto.
- Analisi di esempi di interpretazioni vocali significative per sviluppare il senso critico, estetico e l'orecchio musicale.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.

- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Emissione vocale: suono pieno, omogeneo e controllato.
- Controllo dinamico e sostegno del fiato attraverso brani di difficoltà tecnica più elevata.
- Flessibilità vocale attraverso esercizi su salti intervallari complessi, passaggi rapidi e ornamentazioni stilistiche.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione di brani con piena aderenza allo stile e alle prassi esecutive del periodo storico di riferimento.
- Espressione artistica attraverso l'interpretazione del testo musicale e letterario con maturità e sensibilità personale.
- Sperimentazione di soluzioni interpretative che evidenzino l'identità vocale dello studente.
- Brani complessi, arie d'opera, liriche da camera, musica sacra e polifonia.
- Conoscenza e applicazione di prassi esecutive di epoche diverse.
- Preparazione del programma per l'esame di maturità, dimostrando competenze tecniche, espressive e analitiche.
- Esibizioni pubbliche solistiche e in ensemble.
- Sviluppo della comunicazione artistica attraverso la coordinazione tra gestualità ed espressioni facciali.
- Gestione dell'ansia da prestazione e del rapporto con il pubblico: tecniche di rilassamento e concentrazione.
- Collaborazione in ensemble cameristici o polifonici e sviluppo di ascolto reciproco, intonazione e bilanciamento dinamico.

# CHITARRA

## PRIMO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Struttura dello strumento, cenni storici e sua evoluzione.
- Modelli e classificazione organologica.
- Tecniche di produzione del suono: le dita e il plettro - attacco della corda -.
- Studio delle vibrazioni della corda e del legame tra gesto e suono.
- Accordatura.

### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche di impugnatura.
- Postura del corpo
- Postura e movimento delle due mani.
- Arpeggi, scale e accordi tipici.
- Sviluppo di differenti diteggiature anche in combinazione con la tecnica del plettro.
- Studio delle tecniche per eseguire le note legate, staccate, portate, marcate, tenute.
- Tecniche di modifica del tempo (cambi ritmici, sincopato, ritmi irregolari).
- Decodifica di partiture semplici sviluppando precisione ritmica e melodica.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio di studi e brani
- Sviluppo dell'utilizzo della voce nella definizione dell'idea musicale
- Sviluppo di un metodo di studio basato sul riconoscimento dell'errore e sulla definizione di strategie atte a correggerlo.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Repertorio di studi e brani

## SECONDO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Storia ed evoluzione dello strumento, della sua organologia e degli stili costruttivi.
- Tecniche di amplificazione.
- Tecniche avanzate di esecuzione: tecniche di tocco, strappo delle corde, vibrazione.
- Sperimentazione con vari effetti sonori, sia acustici che elettronici.

### *Tecnica e Lettura*

- Relazione tra postura e precisione tecnica, tra movimento e controllo del suono.
- Studio delle variazioni timbriche: angolo di attacco delle corde Arpeggi con combinazioni timbriche e tecniche: tocco appoggiato o libero, planting, tecnica delle 5 dita, utilizzo del legato alla mano destra (hammer e pull off)
- Scale con variazioni ritmiche e timbriche sviluppate su tutta la tastiera
- Sviluppo di differenti diteggiature anche in combinazione con la tecnica del plettro.
- Tecnica della mano sinistra: cambi di posizione
- Approfondimento della lettura ritmica (sincopi, ritmi irregolari, cambi di misura).
- Lettura e interpretazione di studi e brani.
- Tecniche di memorizzazione affinata su brani con strutture articolate, attraverso la comprensione armonica e stilistica.
- Analisi del contesto storico-culturale e stilistico dei brani finalizzato alla contestualizzazione interpretativa.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio di studi e brani
- Sviluppo di un personale metodo di studio
- Interpretazione scenica, gestualità, comunicazione visiva e consapevolezza spaziale.
- Gestione emotiva e presenza scenica: tecniche di rilassamento e concentrazione.
- Saggi e performance in pubblico per lo sviluppo della padronanza esecutiva e interpretativa.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Repertorio di studi e brani
- Sviluppo dell'utilizzo della voce nella definizione dell'idea musicale

- Sviluppo di un metodo di studio basato sul riconoscimento dell'errore e sulla definizione di strategie atte a correggerlo.

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Sviluppo delle capacità di lettura melodica e polifonica per interpretare brani complessi.
- Tecniche di memorizzazione affinata su brani con strutture articolate, attraverso la comprensione armonica e stilistica.
- Analisi del contesto storico-culturale e stilistico dei brani finalizzato alla contestualizzazione interpretativa.
- Consolidamento e sviluppo delle tecniche apprese in relazione alla coerenza interpretativa.
- Approfondimento delle tecniche di accompagnamento avanzato, improvvisazione e produzione di *a solo*, anche in contesti di ensemble

### *Prassi esecutiva*

- Tecniche di memorizzazione
- Tecniche di rilassamento e concentrazione finalizzate al miglioramento della pratica quotidiana e alla gestione della performance.
- Sviluppo di un metodo di studio personale.
- Repertorio di brani di generi, epoche e stili differenti
- Integrazione della tecnologia nello studio: utilizzo attivo del metronomo, software di editing audio e video, app di produzione musicale, loop station, etc.
- Realizzazione di performance video.

# CLARINETTO

## PRIMO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Struttura del clarinetto, ruolo di chiavi, ancia e bocchino nella produzione del suono.
- Conoscenza della fisica acustica, relativa all'emissione sonora e alla risonanza dello strumento.

### *Tecnica e Lettura*

- Precisione nel suono: coordinamento tra insufflazione, movimento delle dita e articolazione della lingua.
- Cambi di diteggiatura e fluidità nel fraseggio, mantenendo coerenza tra i registri.
- Postura corretta e naturale, sia in posizione seduta che in piedi, per una distribuzione equilibrata del peso.
- Gestione consapevole dell'imboccatura e della respirazione diaframmatica: controllo dell'aria, intonazione e qualità del suono.
- Tecniche di legato, staccato, tenuto, tratteggiato con attenzione all'espressione e coerenza stilistica.
- Variazioni nell'attacco per articolazioni nette e precise.
- Tecniche per variare intensità e timbro: controllo di lingua, labbra e cavità orale.
- Qualità del suono e variazioni dinamiche: pratica delle diverse gamme dinamiche, dal pianissimo al fortissimo.
- Sviluppo del senso ritmico: uso del metronomo e studio di ritmi complessi.
- Intonazione: esercizi mirati alla consapevolezza e alla precisione nella prassi esecutiva.
- Padronanza dei vari registri del clarinetto (grave, medio e acuto), sia dal punto di vista tecnico che interpretativo, adattando il timbro e l'espressività ad ogni sezione del brano.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi e brani di repertorio
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e brani.
- Acquisizione di prime routine di studio.

## SECONDO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Studio degli elementi basilari di analisi stilistica, strutturale e formale, relativi a brani monodici e polifonici provenienti da autori di diverse epoche e stili.
- Scegliere e applicare le tecniche strumentali più adatte (articolazione, timbro, sonorità) per una corretta interpretazione musicale.

### *Tecnica e Lettura*

- Studio della dinamica, del ritmo, della metrica e dell'agogica per sviluppare la coerenza stilistica e l'interpretazione musicale.
- Uso consapevole di variazioni di tempo (rubato, accelerando, rallentando), accentuazioni e sfumature dinamiche.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, orientato a obiettivi specifici come il perfezionamento dei passaggi tecnici, la memorizzazione del repertorio e il consolidamento della tecnica di base.
- Gestione mentale e organizzazione del tempo nella preparazione esecutiva.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e brani di repertorio
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Approfondimento della logica del fraseggio musicale, adattando tecniche e approcci stilistici al genere e all'epoca del brano.
- Sviluppo di una capacità avanzata di interpretare testi musicali, mantenendo coerenza stilistica e adattando le tecniche di articolazione al brano.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione di brani con piena aderenza allo stile e alle prassi esecutive del periodo storico di riferimento.
- Espressione artistica attraverso l'interpretazione del testo musicale e letterario con maturità e sensibilità personale.
- Sperimentazione di soluzioni interpretative che evidenzino l'identità dello studente.
- Conoscenza e applicazione di prassi esecutive di epoche diverse.
- Preparazione del programma per l'esame di maturità, dimostrando competenze tecniche, espressive e analitiche.
- Esibizioni pubbliche solistiche e in ensemble.
- Sviluppo della coerenza comunicativa durante performance.
- Gestione dell'ansia da prestazione e del rapporto con il pubblico: tecniche di rilassamento e concentrazione.

## CLAVICEMBALO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Studio strutturale dello strumento (la cassa armonica, la tastiera, le corde tese, i salterelli, i plettri, i registri, il ponticello e il coperchio) e dei meccanismi di propagazione del suono.
- Cenni storici ed evoluzione tecnologica.
- Principio di produzione del suono.
- Postura e approccio gestuale funzionale alla produzione del suono.

#### *Tecnica e Lettura*

- Sviluppo del tocco specifico per clavicembalo (articolazione delle dita senza peso del braccio).
- Esercizi di articolazione per le dita.
- La diteggiatura.
- Legato, staccato e *sovrapposizione* (over-legato): risonanza e chiarezza polifonica.
- Esercizi tecnici per l'indipendenza delle dita e la coordinazione.
- Scale, arpeggi e studi preparatori tratti da metodi specifici
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore e notazione sui due righi.
- Principali formule idiomatiche: ritmica, metrica, agogica e gestione del timbro tramite i registri.
- Segni di articolazione e loro applicazione: legato, staccato, tenuto.
- Decodifica di partiture semplici sviluppando precisione ritmica e melodica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Introduzione al basso continuo: concatenazione di triadi (stato fondamentale e primo rivolto) e realizzazione di cadenze perfette con ritardo della terza nelle tonalità fino a tre alterazioni
- Introduzione agli abbellimenti: esecuzione di trilli partendo dalla nota superiore e mordenti, con focus sulla precisione ritmica.
- Armonizzazione guidata: Realizzazione di triadi (3 e 5) e accordi di sesta (3 e 6) su un basso dato
- Brani a due voci in stile contrappuntistico
- Brani semplici del '500, '600 e '700

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Introduzione al basso continuo: concatenazione di triadi e realizzazione di cadenze perfette.
- Introduzione agli abbellimenti: esecuzione di trilli partendo dalla nota superiore e mordenti, con focus sulla precisione ritmica.
- Studi e brani.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Tecnica del doppio meccanismo e indipendenza complessa fra le mani.
- Tecnica dell'articolazione, controllo della profondità e velocità di attacco del tasto.
- Gestione dei registri: uso consapevole dei registri (8', 4', liuto) per differenziare le sezioni formali di un brano (es. Ritornello vs Episodio).

#### *Tecnica e Lettura*

- Potenziamento di velocità e agilità.
- Diteggiature antiche: uso sistematico di "dita buone" e "dita cattive" (es. 2-3-2-3 nelle scale della mano destra) per ottenere un fraseggio naturalmente articolato.
- Le "Notes Inégales": applicazione della disuguaglianza ritmica (prolungamento della prima nota di una coppia) tipica dello stile francese.
- Basso continuo: realizzazione di ritardi (4-3, 7-6) e gestione del riempimento armonico in base all'affetto del brano.
- Tecnica del "plantin": preparazione delle dita sui tasti negli arpeggi complessi per garantire precisione e velocità.
- Esecuzione degli abbellimenti secondo la trattatistica (es. F. Couperin, L'art de toucher le clavecin).
- Gestione di polifonia complessa.
- Tecniche di concentrazione e memorizzazione.
- Sviluppo dell'espressività personale e valorizzazione degli elementi armonici.

- Caratterizzazione della scrittura: stili nazionali (francese, italiano, inglese, tedesco, spagnolo) e forme della Suite.
- Basso Continuo: scale armonizzate, accordi di settima e progressioni di settime.
- Realizzazione di improvvisazioni applicando la "Regola dell'Ottava".
- Lettura estemporanea di danze e brani di media difficoltà.
- Lettura e interpretazione di studi e brani.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Clavicembalisti italiani del 1600 e del 1700.
- Clavicembalisti francesi.
- Temperamenti: ascolto comparato del temperamento mesotonico e del temperamento equabile.
- Sviluppo di un personale metodo di studio.
- Saggi e performance in pubblico per lo sviluppo della padronanza esecutiva e interpretativa.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Introduzione al basso continuo: concatenazione di triadi (stato fondamentale e primo rivolto) e realizzazione di cadenze perfette con ritardo della terza nelle tonalità fino a tre alterazioni
- Introduzione agli abbellimenti: esecuzione di trilli partendo dalla nota superiore e mordenti.
- Armonizzazione guidata.
- Brani a due voci anche in stile contrappuntistico

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Approfondimento dell'uso delle due tastiere e della registrazione.
- Basso continuo avanzato: uso di accordi e concatenazioni complesse (accordi fino alla settima e relativi rivolti).
- Improvvisazione su schemi armonici del periodo barocco
- Lettura a prima vista stilisticamente appropriata (scelta del tempo, inserimento di abbellimenti).
- Interpretazione delle intavolature: decodifica di sistemi di scrittura non convenzionali (es. intavolature per liuto trasposte su tastiera).

#### *Prassi esecutiva*

- Agogica e rubato barocco: sviluppo di un tempo flessibile dove la mano sinistra mantiene il rigore e la destra "ruba" il tempo per enfatizzare le dissonanze.
- Sviluppo di un'autonomia filologica nella scelta di edizioni critiche, anastatiche e fac-simili di originali.
- Ricerca di soluzioni interpretative su piano analitico e storico-musicale.
- Consolidamento di un metodo di studio funzionale alla performance.
- Analisi e confronto di differenti interpretazioni.
- Il Preludio non misurato: capacità di improvvisare o interpretare notazioni senza sbarre di misura, gestendo il tempo in modo retorico e basandosi esclusivamente sulla tensione armonica.
- Accordatura e temperamenti: conoscenza pratica dei temperamenti storici (mesotonico, Werckmeister, Vallotti) e di come questi influenzino le scelte interpretative e la gestione delle tonalità "aspre".
- Scuola Tedesca del XVII e XVIII secolo - autori prebachiani e J.S.Bach
- Repertorio francese.
- Repertorio inglese e spagnolo.
- Stile galante e il primo classicismo europeo.
- Ricerca di edizioni digitali e banche dati di manoscritti (IMPSLP, Gallica, BSB).
- Esibizioni pubbliche solistiche e in ensemble.



## CONTRABBASSO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia del contrabbasso e dell'arco e loro evoluzione storica.
- Concetti di acustica relativi all'emissione sonora e alla risonanza dello strumento

#### *Tecnica e Lettura*

- Consapevolezza corporea e corretta postura.
- L'uso del pizzicato: classico e jazz.
- Principali segni convenzionali per l'uso dell'arco.
- Impugnatura dell'arco e la sua conduzione.
- Esercizi sulle 4 corde a vuoto.
- Basilari colpi d'arco: legato, staccato, picchettato.
- Impostazione della mano sinistra.
- Studio delle varie posizioni della mano sinistra sul manico.
- Esercizi per la corretta intonazione.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico (dinamiche, timbriche, ritmiche, metriche, agogiche, melodiche, polifoniche, armoniche, fraseologiche).
- Scale e arpeggi in tutte le tonalità maggiori e minori.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi sugli intervalli nelle varie posizioni.
- Studi tecnici e melodici in tutti i toni.
- Esecuzione di semplici passi tratti dal repertorio di contrabbasso in formazioni cameristiche ed orchestrali.
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e melodici in tutti i toni.
- Acquisizione di prime routine di studio

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Studio degli elementi basilari di analisi stilistica, strutturale e formale, relativi a brani monodici e polifonici provenienti da autori di diverse epoche e stili.

#### *Tecnica e Lettura*

- Letteratura del contrabbasso e principali interpreti.
- Perfezionare la consapevolezza corporea con particolare attenzione alla postura e al rilassamento muscolare.
- Approfondire il rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Pizzicato jazz: scale e arpeggi con vari pattern ritmici nelle diverse tonalità e nei diversi modi, finalizzate all'accompagnamento di semplici brani del repertorio jazz.
- Studi tecnici e melodici in tutti i toni, di progressiva difficoltà, fino all'utilizzo della settima posizione.
- Scale e arpeggi in tutte le tonalità.
- Esercizi per l'agilità e la scioltezza dell'arco: legato, staccato, picchettato, detaché, balzato.
- Primi esercizi per l'utilizzo del capotasto; posizione cromatica, semicromatica e diatonica.
- I suoni armonici.
- Consolidare e perfezionare le competenze tecnico - esecutive inerenti alle diverse strutture morfologiche della musica (dinamiche, timbriche, ritmiche, metriche, agogiche, melodiche, polifoniche, armoniche, fraseologiche).
- Sviluppo della lettura a prima vista.
- Apprendimento regole basilari per una giusta digitazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e melodici in tutti i toni.
- Brani tratti dal repertorio
- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, orientato al conseguimento di obiettivi specifici e basato sul riconoscimento dell'errore e sull'implementazione di strategie atte a superarlo.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi sugli intervalli nelle varie posizioni.
- Studi tecnici e melodici in tutti i toni.
- Esecuzione di semplici passi tratti dal repertorio di contrabbasso in formazioni cameristiche ed orchestrali.
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Letteratura del contrabbasso sia nella veste di solista che in contesti cameristici.
- Pizzicato jazz: realizzazione di linee di basso per l'accompagnamento di pezzi di genere e stili differenti.
- Rudimenti di improvvisazione.
- Scale e studi in tutti i toni e per tutta l'estensione del contrabbasso.
- Studi di intonazione con l'utilizzo di doppie corde.
- Comprensione del testo attraverso la lettura e l'esecuzione estemporanea.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione di brani per contrabbasso solo e/o accompagnato.
- Passi e *a solo* tratti dal repertorio orchestrale.
- Esecuzione di brani con piena aderenza allo stile e alle prassi esecutive del periodo storico di riferimento.
- Conoscenza e applicazione di prassi esecutive di epoche diverse.
- Preparazione del programma per l'esame di maturità, dimostrando competenze tecniche, espressive e analitiche.
- Esibizioni pubbliche solistiche e in ensemble.
- Sviluppo della coerenza comunicativa durante performance.
- Gestione dell'ansia da prestazione e del rapporto con il pubblico: tecniche di rilassamento e concentrazione.
- Metodo di studio autonomo e personale per lo sviluppo delle tecniche esecutive strumentali.

## CORNO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Storia e tecnologia del corno.
- Modalità di produzione e diffusione del suono.

#### *Tecnica e Lettura*

- Rapporto tra postura e qualità del suono.
- Chiave di mezzosoprano e sistemi per il trasporto in altre tonalità.
- Principali formule idiomatiche specifiche per il corno, con particolare attenzione a dinamica, ritmica, metrica e agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato e tenuto.
- Tecnica strumentale del corno in Sib.
- Suoni Buzzy con l'imboccatura.
- Respirazione diaframmatica e addominale.
- Emissione e attacco delle note.
- Intonazione, qualità del suono e articolazione.
- Scale maggiori e relative minori melodiche e armoniche fino a 3 alterazioni.
- Fondamenti primari della tecnica strumentale.
- Rafforzamento della muscolatura labiale.
- Sviluppo delle ottave centrale e medio-bassa.
- Conoscenza degli armonici prodotti con il corno in Sib.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e melodici
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Esercizi tecnici e studi melodici
- Acquisizione di prime routine di studio

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Studio degli elementi basilari di analisi stilistica, strutturale e formale, relativi a brani monodici e polifonici provenienti da autori di diverse epoche e stili.

#### *Tecnica e Lettura*

- Studio degli armonici con il corno in FA e in Sib.
- Esecuzioni di scale maggiori e relative minori melodiche e armoniche con i rispettivi arpeggi fino a 5 alterazioni.
- Sviluppo di tre ottave in tutte le posizioni.
- Studio del registro acuto.
- Sviluppo della terza ottava ed armonici fino al registro basso.
- Lettura a prima vista.
- Studio del trasporto in Mib, Re, Sol e Do.
- Studio della tecnica del corno a mano per la produzione dei suoni chiusi, comprendendo l'importanza della posizione della mano nella campana.
- Approfondimento delle tecniche di effettistica del corno, tra cui il suono frullato, il trillo di labbro, il glissato, lo shake, e l'uso delle sordine (straight e bouche).

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studio dei vari stili musicali e analisi dei primi brani di repertorio, adattando la tecnica del corno alle diverse espressioni stilistiche.
- Approfondimento sull'utilizzo della voce per realizzare l'idea musicale, integrando la tecnica strumentale con l'espressione vocale.
- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, orientato al conseguimento di obiettivi specifici e basato sul riconoscimento dell'errore e sull'implementazione di strategie atte a superarlo.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e melodici.

- Acquisizione di routine quotidiane di studio.

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Approfondimento delle tecniche avanzate di effettistica, con particolare attenzione alla varietà espressiva e al controllo della sonorità in contesti complessi.
- Lettura e produzione sonora del codice semiografico-strumentale specifico dello strumento.
- Studio del trasporto e del corno a mano.
- Esecuzione delle scale maggiori minori in tutte le tonalità in modo progressivo.
- Sviluppo di quattro ottave in tutte posizioni.

### *Prassi esecutiva*

- Studio approfondito del repertorio, con attenzione alla realizzazione dell'idea musicale, attraverso l'integrazione della tecnica strumentale e delle caratteristiche stilistiche dei brani.
- Lettura a prima vista e passi orchestrali.

## FAGOTTO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Storia e della tecnologia del fagotto
- Funzione delle chiavi di risonanza
- Ancia doppia e produzione del suono.
- Introduzione alla pratica dello scarto a mano dell'ancia doppia.

#### *Tecnica e Lettura*

- Rapporto tra postura e produzione del suono.
- Distribuzione equilibrata del peso dello strumento in relazione alla qualità del suono e alla tecnica delle dita.
- Tecnica di respirazione diaframmatica per una corretta emissione e per la gestione efficace del flusso d'aria.
- Relazione colpo di lingua e produzione del suono (attacco e estinzione): utilizzo di un'imboccatura consapevole.
- Acquisizione della flessibilità dell'imboccatura in relazione ai registri dello strumento.
- Lettura in chiave di basso e in chiave di tenore.
- Posizioni delle note relative a tutta l'estensione dello strumento attraverso lo studio di scale, salti di terza e arpeggi con controllo dell'articolazione e dell'intonazione.
- Studio delle diverse tipologie di articolazione: legato, staccato, accentato, sforzato.
- Utilizzo del metronomo e dell'accordatore nella pratica quotidiana

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e melodici
- Acquisizione di routine quotidiane di studio

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Esercizi tecnici e studi melodici
- Acquisizione di prime routine di studio

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Strumenti per la lavorazione dell'ancia.
- Elementi basilari di analisi stilistica, strutturale e formale relativa a brani tratti dal repertorio solistico e cameristico.

#### *Tecnica e Lettura*

- Consolidamento e potenziamento del rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Agilità delle dita e flessibilità nei cambi di registro.
- Fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, fraseggio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studio dei vari stili musicali e dei brani di repertorio.
- Approfondimento sull'utilizzo della voce per realizzare l'idea musicale, integrando la tecnica strumentale con l'espressione vocale.
- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, orientato al conseguimento di obiettivi specifici e basato sul riconoscimento dell'errore e sull'implementazione di strategie atte a superarlo.
- Introduzione alla pratica della costruzione dell'ancia doppia.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e melodici.
- Acquisizione di routine quotidiane di studio.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.

- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

*Tecnica e Lettura*

- Studio approfondito del repertorio, dal punto di vista tecnico ed espressivo-interpretativo.
- Brani di epoche, generi, stili e tradizioni musicali diverse.

*Prassi esecutiva*

- Consolidamento di un metodo di studio personale e funzionale alla performance.
- Capacità di elaborare soluzioni interpretative valide in relazione a brani di epoche, generi, stili e tradizioni musicali diverse, dando prova di aver acquisito le necessarie conoscenze storiche e stilistiche
- Tecnica per la costruzione dell'ancia doppia.

## FISARMONICA

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Conoscenza dell'organologia dello strumento e della sua evoluzione tecnologica.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- Corretto assetto psicofisico.
- Tecniche specifiche di consapevolezza corporea, posturale e di rilassamento.
- Struttura della fisarmonica e schemi spazio-temporali precostituiti.
- Emissione di suoni lunghi e brevi con apertura e chiusura del mantice.
- Esercizi di sviluppo della dinamica attraverso la pressione esercitata sul mantice.
- Esercizi per il manuale destro: scale a due ottave e giro del pollice.
- Esercizi manuale sinistro: note singole e accordi.
- Esercizi basilari di combinazione dei manuali.
- Esercizi e primi brani di sviluppo delle variazioni dinamiche con l'uso del mantice.
- Piccole melodie stilisticamente differenti con entrambi i manuali.
- Padronanza e sincronizzazione del manuale destro e del manuale sinistro.
- Esplorazione e utilizzo delle varie timbriche dello strumento.
- Sviluppo del controllo del mantice sia in fase di apertura che di chiusura.
- Lettura estemporanea.
- Gestione della polifonia: approccio a brani a due voci.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi e primi brani di repertorio.
- Acquisizione di routine quotidiane di studio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Acquisizione di prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Gestì tecnici legati al doppio meccanismo (doppie terze, seste, ottave, etc.).
- Gestione di polifonia complessa: due e tre voci.
- Valorizzazione di elementi armonici peculiari.
- Esecuzione degli abbellimenti.
- Esecuzione di variazioni dinamiche e agogiche.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e sull'applicazione delle tecniche specifiche per la sua correzione.
- Tecniche di concentrazione e memorizzazione.
- Realizzazione di fraseggi complessi.
- Sviluppo di un'adeguata espressività personale.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani di repertorio.
- Acquisizione di routine quotidiane di studio.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.

- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche funzionali alla lettura a prima vista, alla memorizzazione, all'esecuzione estemporanea.
- Tecniche esecutive mirate e funzionali ad una interpretazione consapevole.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.



## FLAUTO DOLCE

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Studio strutturale del flauto dolce: testata (bocchino, labium, luce, blocco/tappo), corpo centrale e piede (campana); materiali costruttivi (legni: bosso, palissandro, acero, pero; resina).
- La famiglia dei flauti dolci: sopranino, soprano, contralto, tenore, basso.
- Cenni storici ed evoluzione costruttiva.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.
- Diteggiatura barocca (inglese) vs diteggiatura tedesca: differenze, motivazioni storiche e scelta consapevole del sistema barocco per il percorso di studi.

#### *Tecnica e Lettura*

- Corretta imboccatura: posizione delle labbra, pressione del soffio, angolazione dello strumento.
- Postura: posizione eretta e seduta, allineamento di testa, collo, spalle e braccia; angolazione dello strumento rispetto al corpo; posizione rilassata delle mani e curvatura naturale delle dita.
- Respirazione: esercizi di respirazione diaframmatica e costo-diaframmatica; consapevolezza del ciclo inspirazione-espiazione; gestione del fiato in frasi di lunghezza crescente.
- Coordinazione: sincronizzazione tra articolazione della lingua e movimento delle dita; primi esercizi a velocità progressiva.
- Sviluppo del controllo del fiato: emissione costante, sostegno diaframmatico, gestione della colonna d'aria per ottenere un suono centrato e stabile.
- Articolazione con le sillabe fondamentali: T (tu), D (du), R (ru) — singolo colpo di lingua, legato e primi double tonguing semplici (tu-ru, di-ri).
- Diteggiature fondamentali nel registro grave e medio del soprano (Do4–Re6) e/o del contralto (Fa3–Sol5).
- Esercizi di coordinazione dita-lingua: attacco simultaneo, rilascio progressivo dei fori.
- Tecnica del "mezzo foro" (half-holing) con il pollice sinistro per l'accesso al registro acuto: impostazione graduale.
- Scale maggiori e minori fino a tre alterazioni (con arpeggi sulle triadi).
- Esercizi di agilità su intervalli di terza, quarta e quinta.
- Legato, staccato semplice e staccato dolce (du): risonanza e chiarezza del suono nelle diverse articolazioni.
- Studi preparatori tratti da metodi specifici.
- Decodifica di partiture semplici: lettura della notazione sviluppando precisione ritmica e melodica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Brani monodici del Rinascimento: danze semplici (pavane, gagliarde, branles).
- Primi brani a due voci: bicinia rinascimentali.
- Introduzione agli abbellimenti semplici: trillo (partendo dalla nota superiore, in conformità alla prassi barocca), mordente e appoggiatura breve.
- Duetti.
- Brani semplici del repertorio didattico barocco.
- Ascolto di sé: capacità di autovalutare l'intonazione, la qualità del suono e la pulizia dell'articolazione durante l'esecuzione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani monodici.
- Duetti.
- Brani semplici del repertorio didattico barocco.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Modello rinascimentale (foro cilindrico, sonorità omogenea) e modello barocco (foro conico-invertito, estensione ampliata, maggiore brillantezza nel registro acuto).
- Analisi delle forme musicali del repertorio studiato.

#### *Tecnica e Lettura*

- Articolazione avanzata: double tonguing sistematico (ti-ri, di-ri, te-re) e triple tonguing (ti-ri-ti)
- Articolazione mista legato-staccato per il fraseggio stilisticamente informato.

- Notes inégales: applicazione della disuguaglianza ritmica tipica dello stile francese (coppie di crome eseguite in rapporto lungo-corto).
- Flattement: ornamento di vibrato digitale specifico del flauto dolce nella prassi francese; controllo e dosaggio.
- Abbellimenti secondo la trattatistica: trilli misurati e liberi, mordenti, port de voix, coulé, doublé, double cadence, battement, accent.
- Diminuzioni rinascimentali: primi esercizi di ornamentazione improvvisata
- Potenziamento di velocità e agilità: passaggi in semicrome e biscrome; studi di meccanismo su salti ampi e passaggi cromatici.
- Tecnica della messa di voce: controllo dinamico attraverso la variazione calibrata della pressione del fiato.
- Intonazione: esercizi specifici di intonazione con il clavicembalo (accordi tenuti) e in duo; gestione delle note "problematiche" attraverso diteggiature alternative e aggiustamenti dell'imboccatura.
- Lettura estemporanea di danze e brani di media difficoltà con scelta appropriata del tempo e dell'articolazione.
- Lettura nella chiave di Do su terzo e quarto rigo (per trasporto e per repertorio specifico).

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio italiano: Sonate e concerti
- Repertorio inglese: Divisions su ground e Sonate.
- Repertorio francese: Suites e pièces.
- Repertorio tedesco: Sonate, Sonate metodiche, Fantasie per flauto solo
- Duetti
- Sviluppo di un personale metodo di studio.
- Saggi e performance in pubblico per lo sviluppo della padronanza esecutiva e della gestione dell'ansia da palcoscenico.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Brani monodici del Rinascimento: danze semplici (pavane, gagliarde, branles).
- Primi brani a due voci: bicinia rinascimentali.
- Duetti.
- Introduzione agli abbellimenti semplici: trillo, mordente e appoggiatura breve.
- Ascolto di sé: capacità di autovalutare l'intonazione, la qualità del suono e la pulizia dell'articolazione durante l'esecuzione.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.
- Diapason storici.
- Temperamenti (mesotonico, Werckmeister, Vallotti)

#### *Tecnica e Lettura*

- Padronanza completa della tecnica dello strumento: agilità, controllo timbrico, dinamiche, intonazione fine.
- Diminuzioni e ornamentazione improvvisata avanzata: capacità di ornamentare un adagio o un tema semplice.
- Improvvisazione su schemi armonici: realizzazione di variazioni (divisions) su ground bass ricorrenti.
- Cadenze solistiche: capacità di elaborare una cadenza improvvisata o semi-improvvisata in stile per i movimenti lenti delle sonate.
- Tecniche contemporanee: frullato, glissando, suoni multipli, whistle tones, singing and playing.
- Lettura a prima vista stilisticamente appropriata.
- Capacità di trasportare semplici brani per adattarli a diversi tagli di flauto dolce.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.

- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

## FLAUTO TRAVERSO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Conoscenza dell'organologia dello strumento e della sua evoluzione tecnologica.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.
- Conoscenza delle modalità di montaggio e smontaggio delle parti dello strumento, loro manutenzione e pulizia.

#### *Tecnica e Lettura*

- Produzione dei suoni con la sola testata dello strumento, anche per imitazione.
- Produzione dei suoni nella prima, nella seconda e nella terza ottava, avendo nozione delle posizioni.
- Postura corretta e rilassata del corpo durante l'esecuzione.
- Posizione corretta delle dita sulla tastiera dello strumento - esercizi propedeutici di respirazione diaframmatica.
- Gli armonici: dosare pressione, velocità e direzione dell'aria per la produzione di suoni medio-alti della 2° e 3° ottava, a partire da posizioni digitali di suoni della 1° ottava, al fine della loro memorizzazione.
- Scale maggiori e minori fino a tre alterazioni e relativi arpeggi - differenziazione di articolazione e velocità di esecuzione.
- Scala cromatica completa.
- Salti: pressione, velocità e direzione dell'aria, spinta del diaframma e apertura del foro delle labbra nel passaggio legato tra suoni vicini o lontani di diverse ottave.
- Articolazioni: legato e staccato con e senza lingua e con il semplice colpo di lingua.
- Decodifica della notazione, dei segni di indicazione ritmica, timbrica e metrica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi e duetti tratti da differenti metodi.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.
- Brani tratti dal repertorio strumentale e semplici trascrizioni.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e duetti tratti da differenti metodi.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.
- Conoscenza organologica dell'ottavino.

#### *Tecnica e Lettura*

- Produzione dei suoni: qualità e intonazione lungo tutta l'estensione dello strumento - pressione dell'aria, apertura della gola e del foro delle labbra, intensità, colore, timbro e ritmi, avendo nozione delle posizioni, anche di ripiego.
- Postura corretta e rilassata del corpo durante l'esecuzione - esercizi propedeutici di respirazione diaframmatica.
- Gli armonici: dosare pressione, velocità e direzione dell'aria per la produzione di suoni medio-alti, a partire da posizioni digitali di suoni della prima ottava, al fine di memorizzarle permanentemente e arricchire il timbro del suono di colore e profondità.
- Scale e arpeggi maggiori e minori, anche a memoria, a diverse velocità e con diverse articolazioni.
- Scala cromatica completa, anche a memoria, a diverse velocità e con diverse articolazioni.
- Salti: pressione, velocità e direzione dell'aria, spinta del diaframma e apertura del foro nel passaggio legato tra suoni vicini o lontani di diverse ottave.
- Articolazione dei suoni, legando e staccando, con e senza lingua, impiegando staccato semplice e doppio e adeguandosi stilisticamente e tecnicamente alla partitura.
- Trasporto di semplici melodie un tono sopra o sotto, favorendo lo sviluppo dell'orecchio musicale.
- Avviamento alla pratica dell'ottavino come strumento affine: gestione dell'imboccatura, dell'intonazione, del controllo dinamico, della tecnica strumentale.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi e duetti tratti da differenti metodi
- Metodologie di studio differenziate e personalizzate in base ai problemi esecutivi.
- Brani tratti dal repertorio strumentale e trascrizioni.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e duetti tratti da differenti metodi.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.
- Brani tratti dal repertorio strumentale e semplici trascrizioni.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Produzione dei suoni: qualità e intonazione lungo tutta l'estensione dello strumento, anche con vibrato, variando con consapevolezza pressione dell'aria, spinta diaframmatica, apertura della gola e del foro delle labbra, intensità, colore, timbro e ritmi, anche per imitazione.
- Posizione corretta del corpo e delle dita sullo strumento - esercizi propedeutici di respirazione diaframmatica per favorire lo sviluppo di un adeguato equilibrio psicofisico, autocontrollo e autocorrezione, anche in situazioni di performance.
- Gli armonici: dosare pressione, velocità e direzione dell'aria per la produzione di suoni medio-alti, a partire da posizioni digitali di suoni della prima ottava, al fine di memorizzarle permanentemente, arricchire il timbro del suono di colore e profondità ed esplorare le diverse effettistiche del suono.
- Scale maggiori e minori, anche a memoria, e relativi arpeggi, a diverse velocità e con diverse articolazioni, avendo contezza e sapendo distinguere le diverse tipologie di scale a seconda dei metodi.
- Scala cromatica completa, anche a memoria, a diverse velocità, con diverse articolazioni e dinamiche.
- Articolazione dei suoni, legato, staccato con e senza lingua, staccato semplice, doppio, triplo.
- Trasporto di semplici melodie attraverso la lettura o a mente, partendo da una semplice analisi frastica.
- Pratica strumentale specifica per l'ottavino.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti.
- Selezione di passi e *a solo* orchestrali per flauto traverso e ottavino.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

# MANDOLINO

## PRIMO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Studio strutturale del mandolino napoletano (a plettro): tavola armonica (con foro armonico e battipenna), manico con tastiera, paletta con meccaniche, guscio (cassa a doghe o fondo piatto)
- Materiali costruttivi (abete per la tavola, acero/palissandro/noce per guscio e manico, ebano per la tastiera, osso per capotasto e ponticello).
- Modelli costruttivi: mandolino napoletano classico e mandolino a fondo piatto (flat-back); differenze timbriche e strutturali.
- Accordatura e corde: le quattro corde doppie in Sol3–Re4–La4–Mi5 (accordatura per quinte); tipologie di corde (acciaio, bronzo, rivestite); tensione e calibro.
- Il plettro: materiali (tartaruga, osso, plastica di diverso spessore, feltro), forma e influenza sulla qualità timbrica; criteri di scelta in relazione al repertorio.
- La famiglia dei mandolini: mandolino soprano, mandola (contralto/tenore), mandoloncello, mandolone; cenni sulle rispettive accordature e ruoli in ensemble.
- Basilari principi di acustica relativi alla produzione del suono: pizzico, vibrazione delle corde, risonanza della cassa armonica, rapporto lunghezza-frequenza.

### *Tecnica e Lettura*

- Postura: posizione seduta corretta con e senza poggia piede/supporto; angolazione dello strumento rispetto al busto; posizione rilassata delle spalle, equilibrio tra mano sinistra e mano destra; cenni sulla postura in piedi (con cinghia).
- Impostazione della mano destra: impugnatura del plettro (presa tra pollice e indice); posizione del polso e dell'avambraccio; punto di contatto del plettro sulla corda (tra battipenna e rosa); angolazione della pennata.
- Pennate fondamentali: pennata in giù (∏) e pennata in su (V); esercizi di alternanza regolare su corde vuote con controllo del rimbalzo e della simmetria sonora.
- Il tremolo: tecnica caratteristica e identitaria del mandolino; avviamento graduale partendo da oscillazioni lente e regolari, progressivo aumento di velocità e costanza; controllo della continuità sonora su note lunghe.
- Impostazione della mano sinistra: posizione del pollice dietro il manico, curvatura naturale delle dita, pressione calibrata sulle corde; esercizi di diteggiatura cromatica in prima posizione.
- Diteggiature fondamentali in prima posizione: studio su tutte le corde; esercizi di indipendenza, forza e agilità delle dita (1-2-3-4).
- Coordinazione mano destra/mano sinistra: sincronizzazione tra pennata e diteggiatura; esercizi su corde singole e passaggi di corda.
- Scale maggiori e minori (naturale, armonica, melodica) fino a due alterazioni, con relativi arpeggi sulle triadi; scale su una e due ottave.
- Esercizi di agilità su intervalli di terza, quarta e quinta.
- Passaggi di corda: tecnica di spostamento fluido del plettro tra corde adiacenti e non adiacenti.
- Legato strumentale (slur): tecnica del legato con la sinistra (hammer-on e pull-off) per collegare note sulla stessa corda.
- Studi preparatori tratti da metodi specifici.
- Decodifica di partiture semplici: lettura della notazione in chiave di violino sviluppando precisione ritmica e melodica; riconoscimento delle principali indicazioni dinamiche e agogiche.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Brani del repertorio didattico classico e romantico: studi melodici e piccoli pezzi dei metodi storici.
- Semplici melodie del repertorio barocco: trascrizioni e brani originali del XVIII secolo.
- Primi duetti: brani a due mandolini.
- Esecuzione di facili danze e arie del repertorio popolare e colto italiano.
- Introduzione agli abbellimenti semplici: trillo, mordente, acciaccatura e appoggiatura.
- Ascolto di sé: capacità di autovalutare l'intonazione (controllo della pressione della mano sinistra), la qualità timbrica del suono, l'uniformità del tremolo e la pulizia degli attacchi.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi melodici e piccoli pezzi dei metodi storici.

- Esecuzione di facili danze e arie del repertorio popolare e colto italiano.
- Prime routine di studio.

## SECONDO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Cenni storici: dal mandolino barocco a quattro/sei ordini al mandolino napoletano moderno; il repertorio solistico e orchestrale dal XVIII al XXI secolo.
- Il mandolino barocco: caratteristiche costruttive (corde in budello, 4-6 ordini), tecniche esecutive storiche (pizzico con le dita vs plettro in penna), differenze con il mandolino napoletano moderno.
- La mandola: approccio organologico allo strumento affine; accordatura (Do3–Sol3–Re4–La4); cenni sulla lettura in chiave di contralto (Do su terzo rigo) per il repertorio specifico.
- Analisi delle forme musicali del repertorio studiato: sonata, tema con variazioni, concerto solistico, suite.
- Cenni sulla letteratura orchestrale con il mandolino.

### *Tecnica e Lettura*

- Sviluppo avanzato del tremolo: controllo delle dinamiche (dal pp al ff) mantenendo costanza e regolarità; tremolo su bicordi; tremolo con crescendo e diminuendo (messa di voce al plettro).
- Tecnica delle posizioni superiori: II, III, IV, V posizione e oltre; esercizi di spostamento con e senza note guida; uso consapevole delle posizioni per scelta timbrica e non solo per necessità di estensione.
- Bicordi e accordi: esecuzione di doppie corde (terze, seste, ottave); arpeggiato e placcato; introduzione alla polifonia al mandolino.
- Scale maggiori e minori fino a quattro/cinque alterazioni su due ottave con arpeggi; scale a terze e a seste.
- Arpeggi con il plettro: pattern di pennata su arpeggi spezzati; esercizi tratti dai metodi.
- Duo-style e tecnica contrappuntistica: esecuzione di brani con melodia e basso simultanei; gestione di voci sovrapposte.
- Tecnica degli armonici naturali (sui nodi principali: 12°, 7°, 5° tasto) e cenni sugli armonici artificiali.
- Abbellimenti nel contesto stilistico: trillo misurato e libero, gruppetto, appoggiatura lunga e breve, acciacatura, mordente; applicazione secondo la prassi settecentesca.
- Potenziamento di velocità e agilità: passaggi in semicrome e biscrome; studi di meccanismo su salti e passaggi cromatici.
- Intonazione: esercizi specifici di accordatura e intonazione con strumento a tastiera; gestione dell'intonazione nei registri estremi e nei bicordi.
- Lettura estemporanea di brani di media difficoltà con scelta appropriata del tempo, della diteggiatura e delle pennate.
- Lettura e trasporto di semplici brani per l'adattamento a mandola o altri tagli della famiglia.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Repertorio barocco: sonate e concerti e trascrizioni.
- Repertorio classico.
- Repertorio romantico e tardo-romantico: studi e pezzi da concerto della scuola italiana.
- Musica da camera: duetti per due mandolini, duo mandolino e chitarra.
- Sviluppo di un personale ed efficace metodo di studio.
- Saggi e performance in pubblico: gestione della padronanza esecutiva, comunicazione artistica, controllo dell'ansia.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Brani del repertorio didattico classico e romantico.
- Semplici melodie del repertorio barocco.
- Primi duetti: brani a due mandolini.
- Esecuzione di facili danze e arie del repertorio popolare e colto italiano.
- Introduzione agli abbellimenti semplici: trillo, mordente, acciacatura e appoggiatura.
- Ascolto di sé: capacità di autovalutare l'intonazione (controllo della pressione della mano sinistra), la qualità timbrica del suono, l'uniformità del tremolo e la pulizia degli attacchi.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso l'ascolto attivo e comparato di registrazioni di riferimento.

- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio: scelte di diteggiatura, fraseggio, dinamica, agogica con motivazioni analitiche e stilistiche.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio oggetto di studio: contestualizzazione del brano nell'opera del compositore e nel panorama musicale dell'epoca.
- Il mandolino nel Novecento e nel XXI secolo: rinascita dello strumento, nuove scuole esecutive, ampliamento del repertorio; il mandolino nella musica contemporanea colta.
- Cenni sui temperamenti e sull'intonazione in contesti di musica antica.

#### *Tecnica e Lettura*

- Padronanza completa della tecnica dello strumento: pieno controllo del tremolo in tutte le dinamiche, agilità nelle posizioni superiori, gestione timbrica differenziata (sul ponticello, sulla tastiera, posizione naturale).
- Tecniche estese e contemporanee: pizzicato alla Bartók, suono col legno del plettro, armonici artificiali, bending, glissando, effetti percussivi sulla cassa, tremolo-vibrato combinato, uso di plettri non convenzionali.
- Ornamentazione e diminuzioni nel repertorio barocco: capacità di ornamentare un adagio o un tema secondo la prassi settecentesca.
- Cadenze solistiche: capacità di elaborare una cadenza improvvisata o semi-improvvisata in stile per movimenti di concerti e sonate.
- Lettura a prima vista di brani di adeguata complessità con scelte esecutive stilisticamente appropriate.
- Capacità di trasportare brani e di adattare repertorio ad altri strumenti della famiglia (mandola).

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti, con particolare attenzione al repertorio barocco originale e trascritto, repertorio classico, repertorio romantico della scuola italiana, repertorio del Novecento e contemporaneo.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi di natura tecnica, timbrica e interpretativa.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative fondate sul piano analitico e storico-musicale; confronto con le edizioni critiche e le fonti.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e d'insieme.
- Preparazione di un programma da concerto coerente per stile e struttura, con consapevolezza della comunicazione con il pubblico.



## OBOE

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Conoscenza dell'organologia dello strumento e della sua evoluzione tecnologica.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.
- Conoscenza delle modalità di montaggio e smontaggio delle parti dello strumento, loro manutenzione e pulizia.
- Informazioni basilari sulla costruzione dell'ancia.

#### *Tecnica e Lettura*

- Produzione del suono.
- Impugnatura dello strumento.
- Imboccatura: emissione e articolazione dei suoni.
- Respirazione: esercizi propedeutici di respirazione diaframmatica.
- Rapporto tra postura e produzione del suono.
- Scale e arpeggi maggiori e minori fino a 4# e 4b.
- Scale cromatiche.
- Studi tecnici.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studio di semplici brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di facili brani per più oboi.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.
- Repertorio solistico e cameristico per oboe: ascolto analitico di opere di repertorio.
- Primi esercizi di lettura estemporanea di brani per oboe solo e/o duetti.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Primi studi e semplici brani.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.
- Tecnica di costruzione dell'ancia.
- Conoscenza organologica del corno inglese.

#### *Tecnica e Lettura*

- Articolazione, intonazione, dinamica, meccanica: dalla riproduzione con la voce all'esecuzione strumentale.
- Studi di tecnica strumentale.
- Scale e arpeggi maggiori e minori fino a 7# e 7b, con schemi ritmici e articolazioni differenziati.
- Scale cromatiche.
- Lettura estemporanea di brani per oboe solo e/o duetti.
- Avviamento alla conoscenza e alla pratica del corno inglese: adattamento dell'imboccatura, gestione dell'intonazione nella diversa tessitura.
- Avviamento alla lettura di studi per corno inglese.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Esecuzione e interpretazione di brani appartenenti a diversi stili del repertorio strumentale.
- Repertorio solistico e cameristico.
- Analisi dei capisaldi della letteratura oboistica.
- Metodologie di studio differenziate e personalizzate in base ai problemi esecutivi.
- Primi studi per corno inglese.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studio di semplici brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di semplici duetti.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Articolazione, intonazione, dinamica, meccanica, vibrato: studi tecnici ed esercizi di agilità.
- Scale e arpeggi maggiori e minori con vari schemi ritmici e differenti articolazioni.
- Scale cromatiche nell'ambito dell'intera estensione dello strumento.
- Tecnica del trillo: diteggiatura ed esecuzione.
- Linguaggio musicale e caratteristiche stilistiche.
- Lettura estemporanea di brani di repertorio.
- Pratica del corno inglese.

### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione e interpretazione di composizioni significative di epoche, generi, stili e tradizioni musicali differenti.
- Approccio al repertorio solistico e orchestrale, anche del corno inglese.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.
- Brani tratti dal repertorio strumentale e passi d'orchestra.

## ORGANO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia degli strumenti a tastiera.
- Basilare conoscenza della storia e tecnologia dell'organo.
- Basilari principi di acustica relativi all'emissione sonora in relazione alle conoscenze organologiche dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- Modalità di produzione e trasmissione del suono: articolazione del tocco ed esercizi di preparazione in rapporto agli spostamenti sulla/e tastiera/e e sulla pedaliera
- Rapporto tra gestualità e produzione del suono: calibratura del tocco in ordine ad una corretta emissione del suono dalle canne.
- Respirazione e rilassamento.
- La postura nell'approccio alla tastiera e alla pedaliera.
- Sistema di notazione.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica, registrazione.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- Esplorazione timbrica dello strumento: l'uso dei registri e la loro classificazione.
- Esercizi di approccio tecnico alla tastiera (mani separate ed unite) e alla pedaliera.
- Esercizi di coordinazione delle mani e dei piedi.
- Scale e arpeggi.
- Studi e primi brani di repertorio.
- Lettura estemporanea.
- Utilizzo di formule armoniche in stato fondamentale e di rivolto.
- Prime nozioni di contrappunto a due voci.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Gestione della polifonia: approccio a brani da due a tre voci.
- Primo repertorio di studi e brani.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani anche a due a voci.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici e contrappuntistici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Studi finalizzati al potenziamento di velocità e agilità del gesto della mano e dei piedi.
- Esecuzione degli abbellimenti.
- Esecuzione di variazioni dinamiche e agogiche.
- Tecniche di concentrazione e memorizzazione.
- Tecniche funzionali alla lettura a prima vista.
- Gestione di polifonia complessa.
- Gesti tecnici legati al doppio meccanismo (doppie terze, seste, ottave, ecc.)
- Sviluppo di un'adeguata espressività personale.
- Realizzazione di fraseggi complessi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Acquisizione di scelte tecniche autonome (diteggiatura, pedalizzazione, scelta registri)
- Metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e sull'applicazione delle tecniche specifiche per la sua correzione.
- Esecuzione e interpretazione di brani appartenenti a diversi stili del repertorio strumentale.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Gestione della polifonia: approccio a brani da due a tre voci.
- Primo repertorio di studi e brani.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

## QUINTO ANNO

### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche funzionali alla lettura a prima vista, alla memorizzazione, all'esecuzione estemporanea.

### *Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio autonome e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

## PERCUSSIONI

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia degli strumenti a percussione.*

- Basilare conoscenza della storia e tecnologia degli strumenti utilizzati.
- Modalità di produzione e trasmissione del suono.

#### *Tecnica e Lettura*

- Rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Postura nell'approccio agli strumenti a percussione.
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- Uso della voce nella realizzazione dell'idea musicale.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e primo repertorio solistico.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e letture.
- Letture e studi a due bacchette per strumenti a tastiera.
- Prime routine di studio.

#### *Tecnica strumentale specifica:*

##### *Tamburo*

- Tecniche di impugnatura: traditional e matched grip.
- Approccio posturale.
- Tecnica del movimento e preparazione dei colpi: moeller technique - down stroke, tap stroke, up stroke, full stroke.
- Principali 40 rudiments per tamburo.
- Studi e primi brani di repertorio.

##### *Drumset*

- Approccio posturale e posizione dello strumento.
- Tecnica dei pedali: tacco, pianta, punta.
- Applicazione dei principali rudiments al setup.
- Indipendenza e coordinazione dei quattro arti: studio di poliritmie e comprensione del fraseggio.
- Tecniche di accordatura.
- Studio del fraseggio lineare (linear phrasing).
- Studio dell'improvvisazione in stile.
- Primo approccio al comping.
- Figurazioni irregolari e combinazioni.
- Studi e primi brani di repertorio.

##### *Timpani*

- Approccio posturale.
- Produzione del colpo: legato e staccato.
- Primi esercizi di intonazione degli intervalli.
- Tecnica del tremolo.
- Studi e primi brani.

##### *Marimba*

- Approccio posturale.
- Tecniche delle quattro bacchette: Traditional, Musser, Stevens grip.
- Principali tipologie di colpo: singolo indipendente, doppio verticale, singolo alternato.
- Tecnica del movimento.
- Apertura degli intervalli: esercizi preparatori, primi esercizi di apertura.

- Scale e arpeggi.
- Studi e primi brani di repertorio

#### *Vibrafono*

- Tecnica delle quattro bacchette: Burton grip.
- Approccio posturale.
- Principali tipologie di colpo: singolo indipendente, doppio verticale, singolo alternato.
- Pedaling: full e half pedal.
- Scale e arpeggi.
- Primi esercizi di armonizzazione.
- Studi e primi brani di repertorio.

#### *Xilofono*

- Impostazione posturale e tecnica.
- Scale e arpeggi.
- Studi tecnici.

#### *Strumenti accessori*

- Tecniche basilari di produzione del suono e approccio posturale: grancassa, piatti a due, triangolo, tamburello basco.
- Primi passi d'orchestra.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e repertorio solistico.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Tecnica strumentale specifica:*

##### *Tamburo*

- Interpretazione di brani con cambi ritmici, dinamici e agogici e con combinazioni complesse di rudiments.
- Studio del repertorio solistico per tamburo.

##### *Drumset*

- Indipendenza dei quattro arti: studio del fraseggio dei singoli arti all'interno di poliritmie complesse.
- Comping.
- Studio del fraseggio lineare (linear phrasing) con combinazione di accenti.
- Studio dell'improvvisazione con caratterizzazione stilistica.
- Studio del repertorio.

##### *Timpani*

- Tecnica del dampening.
- Tecnica dei pedali.
- Intonazione di intervalli complessi.
- Studio del repertorio solistico e orchestrale.

##### *Marimba*

- Tipologie di colpo e di preparazione: singolo indipendente, doppio verticale, singolo alternato, doppio laterale, colpi misti e tecnica del tremolo.
- Apertura degli intervalli.
- Scale e arpeggi.
- Studio del repertorio: tecnica applicata.

##### *Vibrafono*

- Pedaling e dampening.
- Scale e arpeggi.
- Routine di studio dei voicing.
- Studio del repertorio.

#### *Xilofono*

- Scale e arpeggi in tutte le tonalità.
- Studi tecnici e di agilità.
- Studio graduale del repertorio orchestrale.

#### *Strumenti accessori*

- Tecniche avanzate di produzione del suono: grancassa, piatti a due, triangolo, tamburello basco.
- Studio del repertorio orchestrale.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale.
- Performance: sviluppo di differenti strategie mnemoniche.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

#### *Tecnica strumentale specifica:*

##### *Tamburo*

- Affinamento del gesto di preparazione coerente con l'idea interpretativa.
- Ricerca e studio del repertorio orchestrale e solistico.

##### *Drumset*

- Poliritmie complesse.
- Comping realizzato attraverso la lettura della partitura.
- Fraseggio lineare (linear phrasing) con combinazione dei quattro arti.
- Improvvisazione e a solo in brani stilisticamente differenti.
- Ricerca e studio del repertorio.

##### *Timpani*

- Intonazione di intervalli complessi e tecnica del pedaling.
- Tecniche estese.
- Ricerca e studio del repertorio orchestrale e solistico.

##### *Marimba*

- Tecnica applicata al repertorio: preparazione dei colpi e dell'apertura degli intervalli.
- Gesto esecutivo e interpretazione.
- Routine di affinamento tecnico: endurance.
- Ricerca e studio del repertorio.

##### *Vibrafono*

- Tecniche estese: produzione degli armonici, tecnica del bending, utilizzo di timbri non convenzionali.
- Pedaling e dampening.
- Voicing warm up
- Ricerca e studio del repertorio.

##### *Xilofono*

- Studi tecnici.
- Studio del repertorio orchestrale.

#### *Setup di percussioni*

- Studio di brani di repertorio.

#### *Strumenti accessori*

- Studio del repertorio orchestrale.

## PIANOFORTE

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia degli strumenti a tastiera.
- Basilare conoscenza della storia e tecnologia del pianoforte.
- Modalità di produzione e trasmissione del suono: gestione del peso del braccio in rapporto alla tastiera e alla meccanica dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- Rapporto tra gestualità e produzione del suono: utilizzo delle leve.
- Respirazione e rilassamento.
- La postura nell'approccio alla tastiera.
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- L'utilizzo della voce nella realizzazione dell'idea musicale.
- Esplorazione timbrica dello strumento: i pedali.
- Esercizi di approccio tecnico alla tastiera con mani separate ed unite.
- Esercizi di coordinazione delle mani e di prensilità del tasto.
- Esercizi di articolazione delle dita.
- Scale e arpeggi.
- Lettura estemporanea.
- Utilizzo di formule armoniche in stato fondamentale e rivolti.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi e primi brani di repertorio.
- Gestione della polifonia: approccio a brani a due voci.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Approccio a primi brani a due voci.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Acquisizione di gesti tecnici legati al doppio meccanismo (doppie terze, seste, ottave, ecc.).
- Controllo del peso interno alle dita di ogni singola mano.
- Utilizzo del pedale di risonanza.
- Potenziamento di velocità e agilità del gesto della mano.
- Realizzazione di fraseggi complessi.
- Esecuzione degli abbellimenti.
- Valorizzazione di elementi armonici peculiari.
- Caratterizzazione della scrittura musicale: elementi fraseologici, stili musicali, appartenenza ad epoche differenti della Storia della musica.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Tecniche di concentrazione e memorizzazione
- Gestione di polifonia complessa.
- Sviluppo di un'adeguata espressività personale.
- Studi tecnici e repertorio solistico.



- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani di repertorio.
- Gestione della polifonia: approccio a brani a due voci.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche funzionali alla lettura a prima vista, alla memorizzazione, all'esecuzione estemporanea.

#### *Prassi esecutiva*

- Acquisizione di un repertorio specifico strumentale di epoche, generi e stili differenti.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica.
- Ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Consolidamento di un metodo di studio personale e funzionale alla performance.

## SASSOFONO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Conoscenze organologiche della famiglia dei sassofoni
- Conoscenza basilare della storia ed evoluzione dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- Studio dei tipi di imboccatura e delle sonorità ottenibili.
- Tecniche di respirazione specifiche per il sassofono.
- Corretto assetto psicofisico: postura, tecniche di rilassamento, diteggiatura.
- Percezione corporea e coordinazione tra le parti del corpo coinvolte nell'esecuzione.
- Significativo rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Uso dei sistemi di notazione e delle principali formule idiomatiche dello strumento.
- Studio delle principali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, fraseggio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Equilibrio psico-fisico (respirazione, percezione corporea, rilassamento, postura, coordinazione) in performance diverse, anche in pubblico.
- Tecniche funzionali di lettura (anche a prima vista), memorizzazione ed esecuzione estemporanea.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e repertorio solistico.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Strategie per la lettura a prima vista, la memorizzazione, l'improvvisazione e l'apprendimento rapido di brani.
- Poetiche degli autori e adattamento stilistico in diversi contesti musicali.

- Tecniche adeguate all'esecuzione di composizioni di epoche, generi e stili diversi, con conoscenze storiche e stilistiche appropriate.

*Prassi esecutiva*

- Conoscenza e interpretazione dei capisaldi della letteratura solistica e d'insieme del sassofono nell'età contemporanea (autori, metodi, composizioni).
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.

## TROMBA

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia della tromba e degli strumenti affini, con conoscenza della storia ed evoluzione dello strumento.
- Modalità di produzione e trasmissione del suono.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche di respirazione.
- Acquisizione della corretta impostazione (naturale) e della tecnica dell'emissione del suono pulito e libero, il tutto accompagnato dalla naturalezza e fluidità dell'emissione della colonna d'aria.
- Tecnica di "buzzing" mediante l'utilizzo della sola imboccatura dello strumento.
- Tecnica di base volta ad eseguire almeno tre armonici per le sette posizioni.
- Scale maggiori e minore e relativi arpeggi con massimo due alterazioni nell'ambito di un'ottava.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di un'ottava.
- Tecniche di staccato e legato.
- Sviluppo del senso ritmico attraverso l'uso del metronomo.
- Intonazione: esercizi mirati al miglioramento della precisione nella prassi esecutiva attraverso l'utilizzo dell'accordatore.
- Corretto assetto psicofisico: postura, tecniche di rilassamento;
- Percezione corporea e coordinazione tra articolazione e movimento dei pistoni/cilindri.
- Significativo rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Uso dei sistemi di notazione e principali formule idiomatiche dello strumento.
- Principali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, fraseggio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di facili brani per più trombe.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Consolidamento delle tecniche di respirazione.
- Consolidamento della tecnica di corretta impostazione ed emissione del suono pulito, libero e omogeneo in tutti i registri.
- Tecnica di base volta ad eseguire almeno 5 armonici per le sette posizioni.
- Esercizi di flessibilità tratti da metodi.
- Esecuzione di scale maggiori e minore e relativo arpeggio con massimo 5 alterazioni nell'ambito di due ottave.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di due ottave.
- Esecuzione di brani di media difficoltà per più trombe.
- Tecniche di articolazione con particolare riguardo ai vari tipi di staccato.
- Consolidamento del legato.
- Sviluppo e consolidamento del senso ritmico attraverso l'uso del metronomo in figurazioni musicali più complesse.

- Consolidamento della consapevolezza dell'intonazione con esercizi mirati per migliorare la precisione nella prassi esecutiva.
- Consolidamento del corretto assetto psicofisico: postura, tecniche di rilassamento.
- Consolidamento della percezione corporea e esercizi mirati per migliorare la coordinazione tra articolazione e movimento dei pistoni/cilindri e relativi movimenti delle pompe del 1° e 3° pistone.
- Studio delle principali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, fraseggio.
- Tecniche funzionali di lettura (anche a prima vista), memorizzazione ed esecuzione estemporanea.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi di tratti dal repertorio strumentale solistico e cameristico.
- Esecuzione di brani anche con accompagnamento pianistico, tratti dal repertorio strumentale ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di semplici brani per più trombe.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecnica di base volta ad eseguire gli armonici per le sette posizioni.
- Studi di flessibilità di maggiore difficoltà tratti sia da metodi che estemporanei.
- Esecuzione di tutte le scale maggiori e minori (naturali, armoniche e melodiche) e relativo arpeggio nell'ambito di due ottave, con varianti ritmiche e di articolazione.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di due ottave con diverse varianti ritmiche e di articolazione.
- Studio della dinamica, del ritmo, della metrica e dell'agogica per sviluppare la coerenza stilistica e l'interpretazione musicale.
- Uso consapevole di variazioni di tempo (rubato, accelerando, rallentando), dei vari tipi di articolazioni e delle sfumature dinamiche.
- Analisi dello studio o del brano tratto dal repertorio solistico.
- Consapevolezza delle scelte esecutive adeguate durante l'esecuzione di composizioni di epoche, generi e stili diversi, e conoscenze storico-stilistiche.
- Tecniche avanzate di lettura e improvvisazione: strategie per la lettura a prima vista, la memorizzazione, l'improvvisazione e l'apprendimento rapido di brani.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione di studi tratti dal repertorio strumentale ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Esecuzione di brani, anche con accompagnamento pianistico, tratti dalla letteratura solistica trombettistica ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Esecuzione di brani di media difficoltà per ensemble di trombe.
- Equilibrio psico-fisico (respirazione, percezione corporea, rilassamento, postura, coordinazione) in performance diverse, sia di gruppo che solistiche ed anche in pubblico.
- Sviluppo di una routine quotidiana, orientata al raggiungimento di obiettivi specifici come il perfezionamento dei passaggi tecnici, la memorizzazione del repertorio e il consolidamento della tecnica di base.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

## TROMBONE

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Conoscenza dell'organologia del trombone e degli strumenti affini
- Conoscenza della storia ed evoluzione dello strumento.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecniche di respirazione.
- Acquisizione della corretta impostazione (naturale) e della tecnica dell'emissione del suono pulito e libero, il tutto accompagnato dalla naturalezza e fluidità dell'emissione della colonna d'aria.
- Acquisizione della tecnica di "buzzing" mediante l'utilizzo della sola imboccatura dello strumento.
- Acquisizione della tecnica di base volta ad eseguire almeno tre armonici per le sette posizioni.
- Esecuzione di scale maggiori e minore e relativo arpeggio con massimo due alterazioni nell'ambito di un'ottava.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di un'ottava.
- Tecniche di staccato, legato e glissato.
- Sviluppo del senso ritmico attraverso l'uso del metronomo.
- Acquisire consapevolezza dell'intonazione con esercizi mirati per migliorare la precisione nella prassi esecutiva attraverso l'utilizzo dell'accordatore.
- Acquisizione di un corretto assetto psicofisico: postura, tecniche di rilassamento.
- Percezione corporea e coordinazione tra articolazione e movimento della coulisse/ritorta.
- Acquisizione di un rapporto significativo tra gestualità e produzione del suono.
- Familiarità con l'uso dei sistemi di notazione e con le principali formule idiomatiche dello strumento.
- Studio delle principali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, fraseggio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di facili brani per più tromboni.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e lettura*

- Consolidamento delle tecniche di respirazione
- Consolidamento della tecnica di corretta impostazione ed emissione del suono pulito, libero ed omogeneo in tutti i registri.
- Acquisizione della tecnica di base volta ad eseguire almeno 5 armonici per le sette posizioni.
- Studio delle posizioni con la ritorta.
- Esercizi di flessibilità tratti da metodi.
- Esecuzione di scale maggiori e minore e relativo arpeggio con massimo 5 alterazioni nell'ambito di due ottave.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di due ottave.
- Approfondimento delle tecniche di articolazione con particolare riguardo ai vari tipi di staccato.
- Consolidamento del legato e glissato.
- Sviluppo e consolidamento del senso ritmico attraverso l'uso del metronomo in figurazioni musicali più complesse.

- Consolidamento della consapevolezza dell'intonazione con esercizi mirati per migliorare la precisione nella prassi esecutiva.
- Consolidamento del corretto assetto psicofisico: postura, tecniche di rilassamento.
- Consolidamento della percezione corporea e esercizi mirati per migliorare la coordinazione tra articolazione e movimento della coulisse/ritorta.
- Studio delle principali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, timbrica, ritmica, metrica, agogica, melodia, fraseggio.
- Tecniche funzionali di lettura (anche a prima vista), memorizzazione ed esecuzione estemporanea.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Brani tratti dal repertorio solistico, anche con accompagnamento pianistico.
- Studi tratti dal repertorio strumentale ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Esecuzione di brani per più tromboni.
- Equilibrio psico-fisico (respirazione, percezione corporea, rilassamento, postura, coordinazione) in performance diverse, anche in pubblico.
- Metodologie di studio adattate in itinere alla risoluzione di problemi tecnico-esecutivi.
- Sviluppo di un metodo di studio quotidiano, volto a consolidare la tecnica di base ed a raggiungere obiettivi specifici come il perfezionamento dei passaggi tecnici.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e brani tratti dal repertorio strumentale.
- Esecuzione di semplici brani per più tromboni.
- Esecuzione, ascolto, individuazione e correzione degli errori.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Acquisizione della tecnica di base volta ad eseguire gli armonici per le sette posizioni.
- Studi di flessibilità di maggiore difficoltà tratti sia da metodi che estemporanei.
- Esecuzione di tutte le scale maggiori e minori (naturali, armoniche e melodiche) e relativo arpeggio nell'ambito di due ottave, con varianti ritmiche e di articolazione.
- Esecuzione della scala cromatica nell'ambito di due ottave con diverse varianti ritmiche e di articolazione.
- Studio della dinamica, del ritmo, della metrica e dell'agogica per sviluppare la coerenza stilistica e l'interpretazione musicale.
- Uso consapevole di variazioni di tempo (rubato, accelerando, rallentando), dei vari tipi di articolazioni e delle sfumature dinamiche.
- Strategie per la lettura a prima vista, la memorizzazione, l'improvvisazione e l'apprendimento rapido di brani.

#### *Prassi esecutiva*

- Esecuzione di studi tratti dal repertorio strumentale ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Esecuzione di brani, anche con accompagnamento pianistico, tratti dalla letteratura solistica trombonistica ponendo particolare attenzione, durante lo studio e durante l'esecuzione, allo stile ed al carattere del brano.
- Esecuzione di brani per ensemble di tromboni.
- Consapevolezza delle scelte esecutive adeguate durante l'esecuzione di composizioni di epoche, generi e stili diversi, e conoscenze storico-stilistiche.
- Equilibrio psico-fisico (respirazione, percezione corporea, rilassamento, postura, coordinazione) in performance diverse, sia di gruppo che solistiche ed anche in pubblico.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.
- Autovalutazione e valutazione di esecuzioni solistiche e di gruppo.

## VIOLA

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia della viola e dell'arco.
- Basilare conoscenza della storia e tecnologia dello strumento.
- Buone norme per la manutenzione dello strumento (pulizia, riposizione corretta dell'arco, impeciamento, etc.).
- Sostituzione delle corde e accordatura dello strumento.
- Modalità di produzione e trasmissione delle onde sonore: attraverso lo sfregamento e attraverso il pizzicato.

#### *Tecnica e Lettura*

- Impugnatura dell'arco e corretta postura.
- Cavata dell'arco ed emissione del suono.
- Corretto utilizzo del metronomo in fase di studio.
- Rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Tecniche di rilassamento corporeo.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e primo livello di controllo delle stesse (spalla, gomito, polso, dita con movimenti orizzontali e verticali).
- Corretta distribuzione dell'arco in funzione dell'intensità e della durata dei suoni.
- Tecniche di coordinazione fra braccio destro e mano sinistra (preparazione muta).
- Sviluppo delle varie tecniche dell'arco: staccato, legato e spiccato.
- Pratica di scale e arpeggi maggiori e minori ed esercizi di intonazione.
- Primi metodi didattici di tecnica.
- Studio della tastiera e le sue posizioni.
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore.
- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- Utilizzo della voce nella realizzazione dell'idea musicale.
- Sviluppo della lettura a prima vista.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Analisi, studio ed esecuzione di brani di repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Introduzione di tecniche avanzate per l'arco (marcatissimo e col legno) e affinamento del controllo psicofisico e della postura nell'esecuzione.
- Sviluppo dell'agilità con metodi didattici specifici.
- Interpretazione ed espressività: fraseggio, dinamiche e articolazione.
- Controllo della cavata.
- Diverse applicazioni delle dita della mano sinistra nelle varie posizioni.
- Controllo e correzione dell'intonazione attraverso le corde doppie.



- Scale e arpeggi a 3 ottave in tutte le tonalità.
- Conoscenza dei seguenti colpi d'arco: martellato, picchettato, balzato.
- Tecnica delle corde doppie.
- Controllo dei cambi di corda sulle corde doppie.
- Estensione e retrazione delle dita della mano sinistra.
- Prima impostazione della tecnica dei trilli.
- Cambi di posizione oltre la terza.
- Vibrato di avambraccio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e repertorio solistico.
- Primo approccio con brani classici complessi per sfide tecniche ed interpretative.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Analisi, studio ed esecuzione di brani di repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Tecnica complessa, stili di arco diversi e tecniche estese (pizzicato, armonici).
- Scale e arpeggi a 3 ottave, in tutte le tonalità, anche con varianti legate.
- Scale a corde doppie (terze e ottave).
- Conoscenza e sviluppo dei vari colpi d'arco balzati e gettati.
- Tecnica delle corde doppie.
- Tecnica degli armonici (naturali e artificiali), flautato, pizzicato di mano sinistra.
- La disposizione e la caduta delle dita negli accordi.
- L'arco nella presa degli accordi.
- Approfondimento della tecnica dei trilli.
- Indipendenza delle dita della mano sinistra.
- Cambi di posizione con salti ampi.

#### *Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale solistico, cameristico e orchestrale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.

## VOLINO

### PRIMO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Organologia del violino.
- Basilare conoscenza della storia e tecnologia del violino.
- Buone norme per la manutenzione dello strumento (pulizia, riposizione corretta dell'arco, impeciamento, etc.).
- Sostituzione delle corde.
- Accordatura attraverso l'utilizzo di un accordatore.

#### *Tecnica e Lettura*

- Corretto utilizzo del metronomo in fase di studio.
- Modalità di produzione e trasmissione delle onde sonore: attraverso lo sfregamento e attraverso il pizzicato.
- Rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Tecniche di rilassamento corporeo.
- La postura in relazione all'asimmetria che lo strumento implica.
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore.
- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- Utilizzo della voce nella realizzazione dell'idea musicale.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e primo livello di controllo delle stesse (spalla, gomito, polso, dita con movimenti orizzontali e verticali).
- Corretta distribuzione dell'arco in funzione dell'intensità e della durata dei suoni.
- Tecniche di coordinazione fra braccio destro e mano sinistra (preparazione muta).
- Diverse applicazioni delle dita della mano sinistra in prima posizione.
- Prime strategie per il controllo e l'autonoma correzione dell'intonazione.
- Scale e arpeggi a 2 ottave, in tutte le tonalità, anche con varianti legate.
- Controllo dell'arco volto alla realizzazione delle diverse intensità e timbri (corretta valutazione delle variabili peso/velocità dell'arco, punto di contatto, inclinazione).
- Perfezionamento dei colpi d'arco base: detaché, legato e staccato.
- Controllo dei cambi di corda.
- Tecnica delle corde doppie basilare (entrambe corde vuote, con bordone di corda vuota, con successioni di bicordi che prevedono una nota ferma).
- Scivolamenti lungo la tastiera.
- Cambi di posizione entro la terza.
- Utilizzo delle dita guida nei cambi.
- Primo approccio alle tecniche del vibrato.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico.
- Prime routine di studio.

### SECONDO BIENNIO

#### *Organologia e Teoria*

- Basilare conoscenza delle varie scuole violinistiche.
- Basilare conoscenza delle variazioni organologiche dello strumento in rapporto alle epoche storiche e relative tecniche stilistiche.

- Accordatura attraverso il controllo dei bicordi.
- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Approfondimento delle formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e approfondimento del controllo delle stesse (spalla, gomito, polso, dita).
- Tecniche di coordinazione fra braccio destro e mano sinistra (varianti ritmiche).
- Tecniche di velocizzazione.
- Esercizi preliminari all'esecuzione.
- La cavata: lo sviluppo della complessità sonora.
- Diverse applicazioni delle dita della mano sinistra nelle varie posizioni.
- Controllo e correzione dell'intonazione attraverso le corde doppie.
- Scale e arpeggi a 3 ottave in tutte le tonalità.
- Conoscenza dei seguenti colpi d'arco: martellato, picchettato, balzato.
- Tecnica delle corde doppie.
- Controllo dei cambi di corda sulle corde doppie.
- Estensione e retrazione delle dita della mano sinistra.
- Prima impostazione della tecnica dei trilli.
- Cambi di posizione oltre la terza.
- Vibrato di avambraccio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e repertorio solistico.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Conoscenza base del violino contemporaneo: repertori, tecniche estese, aree di sviluppo, nuove tecnologie applicate.
- Approfondimento dei diversi stili esecutivi.
- Consapevolezza delle scelte espressive.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e controllo della motricità fine (funzioni delle dita).
- La cavata in relazione alle varie esigenze espressive: lo sviluppo della complessità sonora.
- Scale e arpeggi a 3 ottave, in tutte le tonalità, anche con varianti legate.
- Scale a corde doppie (terze e ottave).
- Conoscenza e sviluppo dei vari colpi d'arco balzati e gettati.
- Tecnica delle corde doppie.
- Tecnica degli armonici (naturali e artificiali), flautato, pizzicato di mano sinistra.
- La disposizione e la caduta delle dita negli accordi.
- L'arco nella presa degli accordi.
- Approfondimento della tecnica dei trilli.

- Indipendenza delle dita della mano sinistra.
- Cambi di posizione con salti ampi.
- Cambi di posizione anche senza dito guida.
- Conoscenza teorica e in parte pratica delle varie tipologie di vibrato: avambraccio, mano, dita, arco.

*Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale solistico, cameristico e orchestrale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.

# VIOLONCELLO

## PRIMO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Organologia del violoncello.
- Basilare conoscenza della storia e tecnologia del violoncello.
- Buone norme per la manutenzione dello strumento (pulizia, riposizione corretta dell'arco, impeciamento, etc.).
- Sostituzione delle corde.
- Accordatura attraverso l'utilizzo di un accordatore.
- Modalità di produzione e trasmissione delle onde sonore: sfregamento e pizzicato.

### *Tecnica e Lettura*

- Corretto utilizzo del metronomo in fase di studio.
- Rapporto tra gestualità e produzione del suono.
- Tecniche di rilassamento corporeo.
- La postura in relazione all'asimmetria che lo strumento implica.
- Sistemi di notazione: figurazioni, segni di valore.
- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Principali formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Principali segni di articolazione: accento, legato, portato, staccato, marcato, tenuto.
- L'utilizzo della voce nella realizzazione dell'idea musicale.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e primo livello di controllo delle stesse (spalla, gomito, polso, dita con movimenti orizzontali e verticali).
- Corretta distribuzione dell'arco in funzione dell'intensità e della durata dei suoni.
- Tecniche di coordinazione fra braccio destro e mano sinistra (preparazione muta).
- Diverse applicazioni delle dita della mano sinistra in prima posizione.
- Prime strategie per il controllo e l'autonoma correzione dell'intonazione.
- Scale e arpeggi a 2 ottave, in tutte le tonalità, anche con varianti legate.
- Controllo dell'arco volto alla realizzazione delle diverse intensità e timbri (corretta valutazione delle variabili peso/velocità dell'arco, punto di contatto, inclinazione).
- Perfezionamento dei colpi d'arco base: detaché, legato e staccato.
- Controllo dei cambi di corda.
- Tecnica delle corde doppie basilare (entrambe corde vuote, con bordone di corda vuota, con successioni di bicordi che prevedono una nota ferma).
- Scivolamenti lungo la tastiera.
- Cambi di posizione entro la quarta.
- Utilizzo delle dita guida nei cambi.
- Primo approccio alle tecniche del vibrato.

### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi e primi brani.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico.
- Prime routine di studio.

## SECONDO BIENNIO

### *Organologia e Teoria*

- Basilare conoscenza delle varie scuole violoncellistiche.
- Basilare conoscenza delle variazioni organologiche dello strumento in rapporto alle epoche storiche e relative tecniche stilistiche.
- Accordatura attraverso il controllo dei bicordi.

- Ascolto e analisi tecnico stilistica di brani di repertorio: struttura formale, elementi fraseologici, elementi stilistici, collocazione storica, tecniche esecutive, elementi armonici.

#### *Tecnica e Lettura*

- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Approfondimento delle formule idiomatiche specifiche dello strumento con riferimento a fondamentali nozioni musicali di tipo morfologico: dinamica, ritmica, metrica, agogica.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e approfondimento del controllo delle stesse (spalla, gomito, polso, dita).
- Tecniche di coordinazione fra braccio destro e mano sinistra (varianti ritmiche).
- Tecniche di velocizzazione.
- Esercizi preliminari all'esecuzione.
- La cavata: lo sviluppo della complessità sonora.
- Diverse applicazioni delle dita della mano sinistra nelle varie posizioni.
- Controllo e correzione dell'intonazione attraverso le corde doppie.
- Scale e arpeggi a 3 ottave in tutte le tonalità.
- Conoscenza dei seguenti colpi d'arco: martellato, picchettato, balzato.
- Tecnica delle corde doppie.
- Controllo dei cambi di corda sulle corde doppie.
- Estensione e retrazione delle dita della mano sinistra.
- Prima impostazione della tecnica dei trilli.
- Cambi di posizione oltre la quarta.
- Vibrato di avambraccio.

#### *Prassi esecutiva Strumento 1*

- Studi tecnici e repertorio solistico.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Autovalutazione e valutazione.

#### *Prassi esecutiva Strumento 2*

- Studi tecnici e primo repertorio.
- Sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Routine di studio differenziate in base ai problemi esecutivi.

### QUINTO ANNO

#### *Organologia e Teoria*

- Analisi delle differenze interpretative attraverso lo sviluppo di un ascolto attivo.
- Pianificazione autonoma e strutturata della realizzazione del repertorio.
- Approfondimenti storici, stilistici e tecnico-esecutivi relativi al repertorio.

#### *Tecnica e Lettura*

- Lettura e applicazione della tecnica del movimento.
- Conoscenza base del violoncello contemporaneo: repertori, tecniche estese, aree di sviluppo, nuove tecnologie applicate.
- Approfondimento dei diversi stili esecutivi.
- Consapevolezza delle scelte espressive.
- Conoscenza delle varie articolazioni dell'arto destro e controllo della motricità fine (funzioni delle dita).
- La cavata in relazione alle varie esigenze espressive: lo sviluppo della complessità sonora.
- Scale e arpeggi a 4 ottave, anche con varianti legate.
- Scale e arpeggi a 3 ottave in tutte le tonalità.
- Scale a corde doppie (terze e ottave).
- Conoscenza e sviluppo a un livello base dei vari colpi d'arco balzati e gettati.
- Tecnica delle corde doppie.
- Tecnica degli armonici (naturali e artificiali), flautato, pizzicato di mano sinistra.
- La disposizione e la caduta delle dita negli accordi.
- L'arco nella presa degli accordi.
- Approfondimento della tecnica dei trilli.

- Indipendenza delle dita della mano sinistra.
- Cambi di posizione con salti ampi.
- Cambi di posizione anche senza dito guida.
- Conoscenza teorica e in parte pratica delle varie tipologie di vibrato: avambraccio, mano, dita, arco.

*Prassi esecutiva*

- Repertorio strumentale solistico, cameristico e orchestrale.
- Performance: sviluppo della capacità di mantenere un adeguato equilibrio psicofisico, anche in diverse situazioni esecutivo-interpretative.
- Metodologie di studio personalizzate e diversificate in base alla soluzione di problemi esecutivi.
- Sviluppo di una progressiva autonomia filologica e ricerca di soluzioni interpretative valide sul piano analitico e storico-musicale.

## **SEZIONE COREUTICA**

### **STORIA DELLA DANZA**

#### **PERCHÉ STUDIARE STORIA DELLA DANZA**

L'insegnamento di Storia della danza, previsto per il secondo Biennio e il Quinto anno, si propone di approfondire la conoscenza dell'Arte Coreutica, la sua funzione sociale e culturale attraverso un'analisi storica delle principali correnti e dei movimenti che l'hanno caratterizzata dalle sue origini fino ai giorni nostri.

In particolare, si intende favorire la comprensione delle dinamiche di cambiamento della danza e dei suoi linguaggi, sia tecnici che espressivi. Approfondire la radice generativa tra Musica Teatro e Danza ed il profondo legame con le arti visive. Gli studenti sono guidati a sviluppare una visione critica nei confronti dell'evoluzione della danza dalla ritualità e sacralità, analizzando contesti ed influenze sociali, politiche e culturali che hanno orientato le scelte coreografiche e stilistiche, con le differenti poetiche, dei diversi periodi storici.

Lo studente contestualizzerà i passaggi fondamentali di cambiamenti ed innovazioni dell'evoluzione dell'Arte Coreutica corrispondenti ad Autori di rilievo che li rappresentano, avendone approfondimento biografico e coreografico. Questa competenza lo troverà capace di riconoscere i caratteri peculiari dei linguaggi delle differenti scuole, tecniche, stili, titoli di balletti nelle loro molteplici versioni coreografiche.

Lo studente svilupperà le competenze sulle categorie concettuali, lessicali, storiche che troveranno così attinenza al lavoro appreso attraverso le osservazioni teoriche di danza, le classi di pratica della danza, di repertorio-laboratorio coreografico.

Lo studente sarà in grado di trasferire le sue conoscenze sia attraverso il lavoro pratico della danza che con la capacità di produrre relazioni scritte, ricerche multimediali con riferimenti bibliografici e videografici.

Inoltre, il corso mira a sensibilizzare gli studenti alla valorizzazione del patrimonio coreutico, cogliendo nella loro scelta di indirizzo il valore non esclusivamente individuale, ma l'importanza dell'Arte della Danza come veicolo di trasmissione sociale.

#### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente è in grado di padroneggiare il profilo storico della danza d'arte, collocando i fenomeni coreutici nel loro contesto culturale e adottando un approccio analitico e interdisciplinare. Lo studio della Storia della danza ha la finalità di fornire agli studenti una prospettiva storica, critica e culturale dell'Arte Coreutica.

Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Comprensione delle dinamiche di cambiamento della danza, dei suoi linguaggi tecnici ed espressivi, e della sua funzione sociale e culturale dalle origini ad oggi.
- Analisi critica delle opere e delle scelte coreografiche e stilistiche, correlandole alle influenze sociali, politiche e culturali dei diversi periodi storici.
- Padronanza linguistica e lessicale inerente gli ambiti storici e teorici della danza, riconoscendo e decodificando differenti codici espressivi e stili.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

##### **SECONDO BIENNIO**

- Individuare il percorso di trasformazione della danza dalle origini alle forme medievali e rinascimentali.
- Analizzare lo sviluppo del balletto dal '600 al '900 e i suoi specifici cambiamenti.
- Approfondire i riferimenti storici dei Trattati di Danza.
- Studiare le principali correnti stilistiche e il loro sviluppo nel contesto storico, sociale e culturale.
- Individuare la fenomenologia delle contaminazioni di divulgazione e la loro potenzialità generante.
- Identificare i grandi Maestri, Coreografi e Danzatori che determinano le innovazioni del '900.
- Contestualizzare la Danza in Germania e in America e le diverse correnti della Moderna Danza Teatrale.
- Svolgere periodicamente compiti scritti e relazioni sugli argomenti appresi.

Le conoscenze fondamentali sono: Le origini e l'era antica: Danze dei primitivi, sacre, rituali; danze greche, romane e medievali religiose. La danza sociale e di corte: Le danze del Rinascimento e i Balli di Corte (focus



su Noverre, Sallè, Vestris) tra il '600 e il '700. Evoluzione del Balletto: La nascita dal '500 in poi e l'analisi tecnica e stilistica fino al '900. I Trattati e il Classicismo: Riferimenti storici di Viganò e Blasis; studio delle correnti di Petipa e Fokin. Le grandi produzioni del '900: L'opera di Diaghilev e le contaminazioni tra artisti e coreografi. La danza moderna: Le correnti della Moderna Danza Teatrale in ambito tedesco e americano.

## QUINTO ANNO

- Analizzare la danza delle avanguardie in relazione alle Arti Figurative e ai grandi Compositori.
- Identificare le innovazioni teoriche e tecniche introdotte da Rudolf Von Laban.
- Distinguere le principali tecniche dell'American Modern Dance (Graham, Taylor, Cunningham).
- Decodificare il linguaggio coreografico dei grandi maestri (Béjart, Ek, Bausch) attraverso l'analisi di archivi video.
- Collegare la pratica laboratoriale coreutica ai modelli stilistici studiati teoricamente.
- Individuare le caratteristiche distintive delle nuove tendenze contemporanee (Carlson, Forsythe, Butoh).
- Descrivere l'evoluzione del Musical e della Danza Urbana nel contesto sociale contemporaneo.
- Esaminare le relazioni tra danza e linguaggio cinematografico attraverso l'opera di Robbins e Fosse.
- Sperimentare l'integrazione di nuovi linguaggi tecnologici e digitali applicati alla performance.
- Elaborare relazioni scritte periodiche di analisi critica e storica.

Le conoscenze che permetteranno di raggiungere gli obiettivi specifici di apprendimento sono: Avanguardie storiche: La rottura dei canoni e il dialogo interdisciplinare con pittura, scultura e musica. Danza Sperimentale del primo '900: l'opera di Loïe Fuller, Isadora Duncan, Kurt Jooss e Mary Wigman. I sistemi di analisi del movimento e della notazione di R.V. Laban. Modern Dance Americana: genesi, sviluppo e codificazione delle tecniche di Martha Graham, Paul Taylor e Merce Cunningham. Teatrodanza e Balletto d'autore: le poetiche di Maurice Béjart, Mats Ek e il Tanztheater di Pina Bausch. Panorama contemporaneo: nuovi codici espressivi (Carolyn Carlson, William Forsythe) e la danza Butoh. Danza e Società: Il Musical statunitense, la Danza Urbana (Hip Hop e derivazioni) e le performance site-specific. Danza e Cinema: Evoluzione della coreografia per il grande schermo con focus su Jerome Robbins e Bob Fosse. Tecnologia e Performance: Applicazioni digitali, videoarte e nuovi media integrati alla danza. Analisi comparativa tra le differenti versioni coreografiche e di impostazione narrativa dello stesso titolo di balletto. Tra i fondamentali si individuano: Giselle, Romeo e Giulietta e La Sagra della Primavera.

## STORIA DELLA MUSICA

### PERCHÉ STUDIARE LA STORIA DELLA MUSICA

Lo studio della Storia della musica rappresenta un importante completamento dell'offerta formativa del liceo coreutico, in affiancamento alla Storia della danza. Lo studente acquisisce familiarità con la musica d'arte di tradizione occidentale. A tal fine, conosce una differenziata selezione di opere musicali significative di ogni epoca, genere e stile attraverso l'ascolto diretto di composizioni integrali (o di loro importanti porzioni) coordinato con la lettura e l'analisi della partitura e del testo verbale, ove presente, oltre che con la visione dello spettacolo, ove disponibile. Conseguisce un'avvertita capacità di ascolto e di analisi del testo musicale, sia al fine di interagire con il testo musicale e la sua realizzazione sonora facendone uso attivo nel proprio lavoro artistico, sia come soddisfacimento di un'autonoma curiosità estetica.

Il percorso, presente con un'ora d'insegnamento nel secondo biennio e nel quinto anno, intende allineare e connettere i saperi della Storia della musica e della danza per restituire agli studenti la dimensione profonda del legame tra composizione e ambito coreutico. La disciplina mira a fornire un quadro culturale globale, ovvero analizzare la musica d'arte occidentale attraverso lenti estetiche, semiologiche, sociologiche e antropologiche, in stretta connessione con l'asse storico-umanistico. Inoltre, mira a sviluppare un'autonoma sensibilità verso il patrimonio musicale, fornendo strumenti per un uso attivo del testo musicale nel proprio lavoro artistico.

### LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia a grandi linee il profilo complessivo della Storia della musica occidentale di tradizione scritta, soprattutto in rapporto con la Storia della danza. Sa riconoscere e collocare nei quadri storico-culturali e nei contesti sociali e produttivi pertinenti i principali fenomeni musicali nonché i generi e gli autori preminenti. Acquisito un orecchio "storicamente competente" è in grado di verbalizzare a voce e per iscritto l'esperienza dell'ascolto di musiche di vario genere ed epoca, miratamente utilizzate o composte appositamente per la Danza ed il Balletto valendosi di un lessico musicale specifico. Conosce il rapporto tra tradizione orale e scritta della musica, nonché il concetto antropologico di cultura applicato alla musica e di riflesso alla Danza, al Balletto.

Al termine del percorso lo studente è in grado di:

Acquisire un lessico specifico per descrivere i principali fenomeni musicali in relazione a stili, generi e forme della musica di tradizione colta e di altri fenomeni musicali.

Ascoltare criticamente e analizzare le opere musicali, riportando le proposte d'ascolto ai periodi storici di riferimento, con descrizione dei principali generi, stili, forme e relativi compositori, specie collegabili al settore coreutico.

Padroneggiare il profilo della musica occidentale di tradizione scritta, collocando autori, generi e forme nei corretti contesti sociali e produttivi, con particolare riferimento alla danza.

Utilizzare software musicali e tecnologie digitali per produrre analisi critiche e contenuti multimediali innovativi.

### OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE

#### SECONDO BIENNIO

- Contestualizzare le opere nel periodo storico di riferimento: essere in grado di inserire correttamente le opere nel loro contesto storico e culturale.
- Individuare differenze di scrittura e linguaggi dall'antichità greca al Barocco, al Classicismo e al Romanticismo, evidenziandone caratteristiche stilistiche e formali in relazione al "balletto".
- Riconoscere e descrivere l'evoluzione delle forme musicali nate per la danza (dal ballet de cour al balletto sinfonico di Čajkovskij) evidenziandone le differenze tecniche.
- Realizzare analisi critiche utilizzando strumenti digitali e software musicali: essere in grado di produrre analisi scritte e multimediali, con l'ausilio di tecnologie digitali.

#### *Conoscenze*

Lo studente acquisisce le nozioni fondamentali riguardanti il profilo storico della musica europea di tradizione scritta, partendo dalle origini del canto gregoriano e dallo sviluppo della polifonia con autori quali Dufay, Josquin e Palestrina, fino a giungere alla piena affermazione del Classicismo. In questo arco temporale, la conoscenza si focalizza sulla nascita e l'evoluzione dei grandi generi strumentali e vocali del Barocco attraverso le figure di Monteverdi, Corelli, Vivaldi, Bach e Händel, proseguendo con il sinfonismo di Haydn, Mozart e Beethoven e il primo Ottocento di Rossini. Un nucleo tematico centrale è rappresentato dallo studio delle forme per danza dal Medioevo all'Ottocento, con un approfondimento analitico che spazia dal ballet de cour alla comédie-ballet e alla tragédie lyrique, fino a comprendere il balletto sinfonico di Čajkovskij e le opere di autori cruciali per l'ambito coreutico come Lully, Rameau, Gluck, Adam, Delibes e Chopin. Il bagaglio conoscitivo è arricchito dalla padronanza della terminologia specifica relativa a forme, generi e tecniche, dalla riflessione antropologica sul rapporto tra oralità e scrittura e dalla distinzione tra musica colta, popolare ed etnica.

## QUINTO ANNO

- Analizzare e comparare opere del XX e del XXI secolo in relazione alla danza, evidenziandone caratteristiche stilistiche e principali innovazioni e differenze.
- Descrivere le correnti musicali del Novecento e i loro protagonisti: capacità di identificare e spiegare le caratteristiche principali delle avanguardie musicali e dei relativi compositori.
- Descrivere le principali correnti del Novecento, i relativi compositori (es. Debussy, Stravinskij, Cage) e la loro incidenza sul rapporto tra musica e coreografia.
- Illustrare i fenomeni di crisi del linguaggio armonico-tonale e delle strutture metrico-ritmiche tipiche del XX secolo.
- Utilizzare tecnologie digitali per creare contenuti multimediali, essendo in grado di progettare e realizzare presentazioni interattive che utilizzino tecnologie digitali per esplorare la Storia della musica.
- Delineare le relazioni fra la musica e altri ambiti disciplinari (letteratura, filosofia, arte) per ricostruire il quadro socio-culturale dei periodi di riferimento.

### *Conoscenze*

Il percorso conoscitivo si completa con l'approfondimento delle principali correnti musicali del tardo XIX, del XX e del XXI secolo, con un'attenzione specifica all'evoluzione dei linguaggi contemporanei e alla crisi del sistema armonico-tonale e delle strutture metrico-ritmiche. Lo studente affronta lo studio delle avanguardie storiche, della musica elettronica e del recupero della tradizione rivisitata, analizzando l'incidenza che la varietà degli stili del Novecento esercita sulla coreografia. I contenuti si focalizzano su autori emblematici quali ad esempio Debussy, Stravinskij, Ravel, Prokof'ev e Cage, le cui opere sono indagate in stretta relazione con i mutamenti storico-politici e culturali dell'epoca. La conoscenza si estende inoltre all'interazione tra la musica e le tecnologie digitali emergenti e ai generi fondati sulla contaminazione tra linguaggi espressivi diversi, consolidando un approccio interdisciplinare che connette la musica alla letteratura, alla filosofia e alle arti visive.

## **TECNICA DELLA DANZA**

### **PERCHÉ STUDIARE LA TECNICA DELLA DANZA CLASSICA**

La disciplina “Tecnica della Danza Classica” si propone di offrire agli studenti un orientamento ad ampio spettro, che integri lo sviluppo fisico, tecnico, artistico e culturale. La danza classica rappresenta non solo una pratica corporea, ma un linguaggio universale che connette tradizione e modernità, tecnica e creatività, disciplina e libertà espressiva. Questo percorso formativo mira a far emergere negli studenti la consapevolezza del corpo come strumento espressivo e comunicativo, rafforzando le loro capacità motorie, interpretative e artistiche attraverso un processo educativo graduale e mirato.

Un obiettivo centrale è consolidare le basi tecniche fondamentali, come il controllo corporeo, l’equilibrio, la precisione del movimento e la musicalità, ma anche promuovere una comprensione più profonda dell’anatomia, della biomeccanica e delle potenzialità individuali di ciascun allievo. Attraverso questa consapevolezza, gli studenti sono incoraggiati a sviluppare una postura corretta e uno stile personale che riflettano un equilibrio armonico tra compiutezza tecnica e capacità interpretativa.

Un aspetto fondamentale della didattica di questa disciplina è il rispetto della progressione nell’acquisizione delle competenze, partendo da esercizi basilari per arrivare ai movimenti articolati più complessi. Il programma distribuito nel quinquennio vedrà il Metodo applicato a seconda delle eterogeneità della classe, pur mirando alla sua conclusione prevista della conoscenza pratica e teorica dell’esecuzione degli esercizi di: Sbarra, Centro, Allegro, Punte per le ragazze. Gli esercizi, con le loro combinazioni e sequenze, saranno una continua esperienza pratica tra il “passo” nella sua forma, il movimento nella sua funzione dinamica. Lo studente affronterà la sfida tra un apprendimento superficiale dello schema (la sbarra, i passi etc.) e quello fondamentale della capacità di eseguirlo in pratica ed anche con un risultato funzionale-credibile-estetico.

La lezione, pur mantenendo una linea tecnico/metodologica, dev’essere un’opportunità per esplorare la danza come un linguaggio artistico, capace di fondere precisione e libertà espressiva. Lo studente sarà coinvolto a comprendere il contesto storico e culturale in cui si sviluppa la danza classica al fine di apprezzare ed interiorizzare il valore della disciplina non solo dal punto di vista tecnico, ma anche estetico e sociale.

L’arte coreutica si nutre della collaborazione e condivisione. Gli studenti apprenderanno, attraverso la danza, il valore del lavoro di squadra, che si riflette sia nella lezione che nelle coreografie corali e nel rispetto reciproco all’interno della sala da ballo. Lo studio della danza contribuisce alla formazione del carattere, sviluppando virtù come dedizione, la resilienza, l’autodisciplina e la capacità di affrontare le sfide tecniche e artistiche con impegno e perseveranza.

La Formazione Coreutica nei Licei si configura come un percorso articolato e incentrato su una dialettica virtuosa tra il Corpo, la Mente ed il Sapere storico della nostra cultura del Teatro. La Danza, per sua natura, favorisce il dialogo tra i linguaggi artistici e promuove una cultura dell’inclusione e dello scambio, offrendo agli studenti strumenti preziosi per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.

Al termine del Quinquennio lo studente avrà la qualifica per poter accedere alla Scuola di Alta Formazione Coreutica o altro qualsivoglia indirizzo.

### **PERCHÉ STUDIARE TECNICA DELLA DANZA CONTEMPORANEA**

Nel primo biennio lo studio della Tecnica della Danza Contemporanea è improntato all’apprendimento delle caratteristiche di base così che lo studente abbia ad immergersi nella complessità e varietà dei movimenti che affronterà sia nello studio del classico che del moderno-contemporaneo e le loro peculiarità: l’uso del pavimento, dell’equilibrio, dello spazio etc.

Le lezioni avranno, in relazione a quelle di classico, un monte ore ridotto per essere invece poi incrementate nel cambio di indirizzo previsto per il Secondo Biennio e 5° Anno.

Questo modello progressivo permette di fornire agli studenti una preparazione coreutica versatile in grado di supportare con la pratica le esigenze espressive e creative della danza contemporanea e ai suoi molteplici contesti applicativi.

Si utilizza il termine danza contemporanea per convenzione, ma gli studenti si troveranno ad affrontare varie tecniche di danza: nel ‘900 troviamo le Avanguardie, Danza Sperimentale, America Modern Dance, la Contemporanea, il Teatrodanza etc. (esperienza pratica coadiuvata dagli apprendimenti attraverso la disciplina della Storia della danza e Storia della musica).

Attraverso le tecniche principali e loro orientamento guidati dalla preparazione di riscaldamento, Floorwork, esercizi in centro, diagonali e salti, esercizi di Release Technique, Contact Improvisation gli studenti non

dovranno mancare dell'analisi del contesto storico e culturale in cui queste tecniche si sono sviluppate, favorendo una comprensione profonda della loro evoluzione e del loro significato.

Nel secondo biennio e 5°anno il percorso si concentra su tecniche approfondite sia per varietà metodologica che per difficoltà progressiva di esecuzione. In questa fase, gli studenti non solo consolideranno le competenze tecniche acquisite, ma sviluppano una maggiore padronanza del proprio corpo come strumento di espressione artistica. La formazione diventa fortemente interdisciplinare, grazie all'integrazione con il Laboratorio coreografico.

Al termine del quinquennio lo studente avrà la qualifica per poter accedere alla Scuola di Alta Formazione Coreutica o di qualsivoglia altro indirizzo.

## **TECNICA DELLA DANZA CLASSICA**

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente è in grado di acquisire la consapevolezza del corpo come strumento espressivo e comunicativo, rafforzando le sue capacità motorie, interpretative e artistiche attraverso un processo educativo olistico. Parallelamente, lo studio della danza classica contribuisce alla formazione del carattere, sviluppando virtù come la dedizione, la resilienza, l'autodisciplina e la capacità di affrontare sfide tecniche e artistiche con impegno e perseveranza. L'esperienza condivisa in sala da ballo promuove anche il lavoro di squadra, il rispetto reciproco e la collaborazione, elementi essenziali per il successo tanto individuale quanto collettivo. Infine, la danza classica offre agli studenti un'occasione unica per affinare il proprio gusto estetico e artistico, nonché per sviluppare una sensibilità critica verso le diverse manifestazioni della danza, sia in ambito performativo che educativo. Questa formazione olistica si traduce in una crescita personale e culturale, che va ben oltre la mera acquisizione di competenze tecniche, per contribuire alla costruzione di una visione consapevole e aperta del mondo artistico e umano.

Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Saper eseguire la sequenza di esercizi/funzione insiti nella tecnica della lezione con attenzione al risultato conforme ai codici estetici richiesti dalla danza classica.
- Dimostrare controllo corporeo, equilibrio, postura e il non sforzo nel movimento eseguito.
- Saper applicare le conoscenze anatomiche per migliorare la propria tecnica, prevenire infortuni e favorire il benessere fisico durante l'esecuzione.
- Acquisire una solida comprensione della storia del balletto, dei suoi codici stilistici, delle evoluzioni artistiche e delle grandi figure del balletto classico.
- Essere capace di affrontare difficoltà fisiche e artistiche con costanza e motivazione (autodisciplina e resilienza).
- Saper lavorare in gruppo (collaborazione).
- Acquisire consapevolezza della postura estetica richiesta e della coordinazione dei movimenti.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

#### **PRIMO BIENNIO**

- Assumere una postura tecnico-funzionale corretta nel rispetto dell'allineamento corporeo.
- Controllare il baricentro e l'equilibrio (aplomb) nel passaggio dal carico su due piedi a una sola gamba.
- Eseguire le sequenze codificate della sbarra e del centro secondo la progressione del Metodo e della difficoltà stabilita.
- Coordinare il movimento corporeo con la struttura ritmica e la dinamica musicale.
- Applicare i principi della respirazione durante l'esecuzione degli esercizi tecnici, applicare la funzione espressiva e stilistica nell'esecuzione dei Port de Bras durante i passi di danza.
- Sviluppare gradualmente la forza muscolare e l'elasticità necessarie per gli esercizi sia alla sbarra, per il salto e le punte.
- Gestire in autonomia il riscaldamento e l'allungamento muscolare (stretching).
- Prevenire gli infortuni attraverso l'uso consapevole e corretto delle leve articolari.
- Adattare l'esecuzione tecnica alle diverse varianti ritmiche proposte dal docente.
- Eseguire i primi fondamentali delle pirouettes con controllo dell'asse.

Struttura della lezione: sequenze e finalità della Sbarra, del Centro e dell'Allegro. Anatomia applicata: Fondamenti di postura, controllo corporeo e qualità del movimento per la prevenzione dei traumi. La Sbarra: studio dei piegamenti (pliés), sollevamenti delle gambe e lavoro sulle mezze punte e primi fondamenti dell'uso delle punte. Dinamica e geometria: principi di orientamento e gestione del movimento delle direzioni intrinseche al movimento e nello spazio in centro. L'Adagio: costruzione progressiva di sequenze lente per il potenziamento della forza, stabilità, controllo e fluidità. Il Salto: teoria e pratica della progressione cauta nell'elevazione e nel recepimento al suolo. L'Aplomb: concetti fisici di equilibrio, stabilità e distribuzione del peso. Musicalità: rapporto tra tempi musicali e ritmiche differenziate applicate ai medesimi movimenti tecnici. Propriocezione: tecniche di riscaldamento, potenziamento e defaticamento muscolare.

## SECONDO BIENNIO

- Approfondire la giustezza dell'esecuzione nelle sequenze di sbarra, centro e allegro.
- Elaborare combinazioni via via più articolate e complesse.
- Sviluppare consapevolezza nel lavoro preparatorio (elasticità, allungamento, forza, resistenza, rilassamento).
- Aumentare la capacità di coordinamento e sincronizzazione del movimento.
- Perfezionare l'esecuzione in armonia controllando lo sforzo.
- Perfezionare le tecniche di salto avanzate, le rotazioni e la stabilità delle pirouettes.
- Potenziare l'uso delle scarpe da punta secondo le difficoltà progressive.
- Praticare il virtuosismo della danza classica senza mettere a rischio la propria incolumità. - Analizzare nella pratica il senso del gesto secondo l'estetica richiesta.
- Gestire la propria dimensione espressiva durante l'esecuzione.

*Metodo e tecnica:* Conoscenza pratica e teorica dei passi di tecnica secondo il Metodo e le capacità individuali.

*Lavoro corporeo:* Fondamenti di elasticità, allungamento, forza, resistenza e rilassamento per la preparazione alla classe. Dinamica del movimento: Studio avanzato del salto, delle rotazioni (pirouettes) e della stabilità.

*Tecnica delle punte:* Studio delle punte per struttura di combinazioni e difficoltà oggettive.

*Differenziazione dei gruppi:* Svolgimento della classe in centro con distinzione tra le specificità di ragazzi e ragazze.

*Virtuosismo e sicurezza:* Studio degli elementi di agilità e bravura con attenzione alla prevenzione degli infortuni.

*Analisi critica ed estetica:* Studio del senso del gesto applicato al repertorio coreografico e alla performance.

## QUINTO ANNO

- Realizzare l'affinamento estetico funzionale nell'esecuzione della sequenza sbarra, centro, allegro.
- Riuscire ad eseguire comprendendone la struttura tecnica ed interpretativa combinazioni. Maggiormente complesse ed articolate.
- Perfezionare la consapevolezza del lavoro come sintesi di un risultato elastico, omogeneo, dove la gestione della forza trova un utilizzo che ne nasconda la difficoltà.
- Acquisire una maggior capacità di elevazione e controllo nell'atterraggio al pavimento con dimestichezza di rimbalzo a secondo della differente ritmica richiesta.
- Avere una maggior padronanza nell'esecuzione della danza controllandone il rischio di infortunio.
- Affinare l'esecuzione degli esercizi con proprietà di stile applicando quanto studiato nelle Discipline di Storia della danza e Storia della musica.
- Ricercare una propria modalità di espressione artistica personale oltre quella dettata dall'Insegnamento.

L'ultimo anno vedrà nel suo compimento il risultato possibile dell'applicazione dello svolgimento del programma parallelo al Metodo scelto. Lo studente arriverà all'esecuzione pratica della lezione completa, con le difficoltà: l'uso delle Punte, la padronanza dell'equilibrio, dell'elasticità ed omogeneità del movimento individuata nelle sequenze di sbarra, centro con adagio e pirouettes, dell'allegro con le piccole batterie e grandi salti. Arriverà al compimento del ciclo di apprendimento. La complessità e le articolazioni degli esercizi saranno il suo obiettivo insieme alla qualità di movimento acquisita, rafforzata dall'espressività gestita con maggior padronanza. Trasparirà la sua maturità nel collegare le sue esperienze teoriche di apprendimento storico della danza trasferite nella sintesi della sua esecuzione pratica e di stile. Si sarà arricchito della conoscenza di Balletti (sia teorica che visualizzata in video), conoscenze musicali del Repertorio di Balletto e

di Danza da trasferire così nel suo gesto di futuro danzatore o insegnante. Avrà acquisito una consapevolezza del lavoro sinergico di gruppo, esercitato una capacità di resilienza. Avrà sviluppato un senso dell'uso dello spazio sia intrinseco al movimento coreografico, sia alla collocazione nello spazio scenico esercitando elementi visivi di geometria con sue proiezioni spaziali. Avrà consapevolmente approfondito l'importanza complementare della scenografia e del costume come elementi facenti parte della rappresentazione insieme all'importanza dell'approccio luminotecnico non solo finalizzato all'illuminazione del soggetto ma come componente essenziale di una rappresentazione.

## **TECNICA DELLA DANZA CONTEMPORANEA**

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente dimostra una consapevolezza corporea avanzata e la capacità di interpretare, analizzare e creare composizioni coreografiche con coerenza stilistica e teorica. Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Padroneggiare le principali tecniche di danza contemporanea e saperle interpretare con coerenza stilistica.
- Acquisire una consapevolezza corporea avanzata, con particolare attenzione a gestire il rapporto con spazio, musica e altri danzatori.
- Essere capace di analizzare e interpretare movimenti e composizioni coreografiche.
- Integrare principi teorici nella pratica coreutica e nelle performance.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

#### **PRIMO BIENNIO**

- Apprendere le caratteristiche di base della varietà dei movimenti: l'uso del pavimento, dell'equilibrio, dello spazio. Utilizzo della ritmica.
- Praticare la preparazione del corpo al movimento attraverso riscaldamento, floorwork, sbarra, centro, diagonali, salti.
- Gestire la respirazione, l'allungamento e la sincronia nelle posture tipiche della danza moderna/contemporanea.
- Applicare elementi di geometria e differenti dinamiche ritmiche nelle sequenze di movimento tipicamente scomposte in assi verticali e/o diagonali, in torsione.
- Ricercare la fluidità della forma individuando il centro-motore del movimento attraverso il controllo degli impulsi, della dinamica e velocità.
- Analizzare il contesto storico-culturale delle tecniche studiate per comprenderne l'evoluzione.

Elementi di base: Uso del pavimento, equilibrio, gestione dello spazio e della geometria. Tecniche e allenamento: esercizi di riscaldamento, centro, diagonali, salti e primi elementi di Release e Contact Improvisation. Dinamica del corpo: Principi di respirazione, coordinamento, impulsi, velocità e fluidità della forma. Contesto storico: origini delle tecniche moderne (Avanguardie, American Modern Dance) e loro evoluzione verso la danza contemporanea. Interdisciplinarietà: collegamento pratico con gli insegnamenti di Storia della danza e Storia della musica.

#### **SECONDO BIENNIO**

- Approfondire le tecniche per varietà metodologica e difficoltà progressiva di esecuzione.
- Sviluppare padronanza del corpo come strumento di espressione artistica.
- Studiare le principali tecniche (Graham, Cunningham, Taylor, Limon) tramite pratica e supporti video. Applicare la fluidità e la gestione dell'energia nelle sequenze di Release Technique.
- Praticare le dinamiche di interazione in coppia o in gruppo attraverso la Contact Improvisation.
- Modificare la ritmica lavorando su accelerazioni e dinamiche.
- Costruire legazioni originali attraverso il lavoro di improvvisazione e composizione.
- Eseguire brani di repertorio codificato con controllo tecnico ed espressività contestualizzata.
- Distinguere una ripresa coreografica d'autore da un lavoro di creazione-improvvisazione.
- Progettare il movimento nello spazio secondo geometrie intrinseche e di gruppo.

Metodologie della danza moderna: origini e principi tecnici di Graham, Cunningham, Taylor e Limon. Tecniche avanzate: studio della Release Technique (sinergia forma-idea) e della Contact Improvisation. Composizione

e improvvisazione: strumenti per la creazione di legazioni e l'uso consapevole delle informazioni corporee. Repertorio: conoscenza di brani codificati e differenze tra repertorio d'autore e laboratori di creazione. Analisi del movimento: dinamiche ritmiche (accelerazioni) e geometrie applicate allo spazio e al gruppo.

## QUINTO ANNO

- Approfondire la danza delle avanguardie attraverso un lavoro trasversale con le Arti Figurative e Compositori.
- Studiare i grandi coreografi: Bejart, Ek, Bausch attraverso l'ausilio di archivi video e filmati. - Visualizzare i balletti per collegare la teoria alla pratica di alcuni estratti dei suddetti repertori delle classi di danza contemporanea e laboratorio.
- Analizzare il rapporto tra danza e cinema con riferimento ai coreografi Robbins e Fosse.
- Esplorare l'uso delle nuove tecnologie applicate alla danza.
- Integrare diversi linguaggi artistici: danza, arte visiva, performance nel proprio percorso.
- Redigere periodicamente relazioni scritte sugli argomenti appresi.
- Sviluppare una tesi finale basata sul confronto tra differenti versioni coreografiche di un titolo di Balletto.

Le Avanguardie: rapporto tra danza, arti figurative e musica nel primo Novecento. Danza Sperimentale del '900: lo studio di Fuller, Duncan, Joos, Wigman e le teorie di Laban. American Modern Dance: conoscenza delle tecniche di Graham, Taylor e Cunningham. Teatro Danza e Contemporaneo: le poetiche di Bejart, Mats EK e Pina Bausch; le nuove tendenze Carlson, Forsyth, Butoh. Orizzonte Sociale Contemporaneo: il Musical statunitense, la Danza Urbana e le performance site-specific. Danza e Media: storia del rapporto fra danza e cinema; evoluzione tecnologica applicata alla performance. Analisi comparativa tra coreografia ed impostazione narrativa di un titolo di balletto. Tra i fondamentali: Giselle, Romeo e Giulietta, Sagra della Primavera.

## ARTICOLAZIONE DI INDIRIZZO

Nel secondo biennio lo studente sceglie avvalendosi anche delle indicazioni dei Docenti se articolare il piano di studi in

- Danza Classica
- Danza Contemporanea

In base all'opzione prescelta, gli obiettivi specifici di apprendimento e le conoscenze saranno rimodulate affinché risultino coerenti con le caratteristiche tecnico-pratiche, stilistiche e storico-artistiche proprie di ciascuna disciplina, riferendosi sempre a quanto elencato nelle sezioni di Danza Classica e Danza Contemporanea,

Tale percorso è strutturato in modo che, al termine del quinto anno, lo studente possa completare il programma come da Metodo seguito dai Docenti facendo sì che lo studio venga contestualizzato rispetto alle sue capacità soggettive. L'iter formativo mira, dunque, a favorire una maturazione tale da permettere l'accesso ai corsi di Alta Formazione Coreutica o la possibilità di intraprendere con consapevolezza qualsiasi altra scelta professionale o accademica.



## **LABORATORIO COREUTICO**

### **PERCHÉ STUDIARE IL LABORATORIO COREUTICO**

Il Laboratorio coreutico è campo per il completamento della “sequenza codificata” della lezione, suo approfondimento, specifici esercizi di Fisiodanza, lo studio della tecnica delle Punte per le ragazze, dei tour en l’air e salti per i ragazzi, per lo studio di sequenze più articolate e/o corrispondenti a brevi estratti di repertorio, attraverso i quali si affronta sia la capacità di esecuzione sia la collocazione storico stilistica del gesto, preservando il tempo e lo spazio necessari alle differenti esigenze della tecnica tra ragazze e ragazzi. L’incremento graduale e progressivo della difficoltà tecnica ed interpretativa negli esercizi seguirà il programma del Metodo scelto dal docente, prestando particolare attenzione allo sviluppo omogeneo del gruppo classe e sua risposta attitudinale.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente è in grado di eseguire alcune sequenze di esercizi con l’uso della tecnica delle punte (o in mezza punta) per le ragazze e gli esercizi specifici di salto e tour per i ragazzi, anche individuati in brevi brani di repertorio classico e non solo, applicando la tecnica con consapevolezza stilistica, interpretativa e capacità di interazione spaziale e relazionale. Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Acquisire i principi della Fisiodanza per approfondire, attraverso la pratica costante, la consapevolezza del proprio corpo e potenziare i livelli di elasticità e forza muscolare necessari per l’esecuzione consona della danza.
- Saper eseguire sequenze articolate di combinazioni estratte da brevi brani coreografici di danza e repertorio, dimostrando padronanza funzionale tecnica, espressività e coerenza stilistica.
- Utilizzare in modo consapevole i primi fondamenti della tecnica delle Punte (anche eventualmente con l’uso delle mezze punte), applicando i principi di equilibrio, forza e resistenza specifici - per le studentesse; utilizzare in modo efficace la tecnica del salto e delle pirouettes e tours en l’air - per gli studenti:
- Essere in grado di interagire con gli altri danzatori nello spazio (lavoro in coppia, in gruppo, passi a due), dimostrando consapevolezza relazionale e spaziale.
- Analizzare e comprendere la collocazione storico-stilistica e interpretativa dei brani di repertorio affrontati.
- Applicare i principi di biomeccanica e anatomia per ottimizzare il movimento e prevenire gli infortuni durante l’esecuzione delle combinazioni di esercizi articolati in sequenze più impegnative.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO CONOSCENZE**

#### **PRIMO BIENNIO**

- Sviluppare la conoscenza attraverso le metodologie di Fisiodanza e esercizi finalizzati all’elasticità, alla forza e alla resistenza del corpo, sviluppandone una conoscenza consapevole, al fine di preservarlo da possibili infortuni.
- Sviluppare una comprensione consapevole del movimento attraverso gli esercizi di danza classica e l’uso delle punte e/o delle mezze.
- Mantenere l’equilibrio posturale, statico e dinamico, applicando i principi dell’analisi anatomica e funzionale.
- Integrare la respirazione al movimento per sostenere l’interpretazione dello stile e la fluidità esecutiva.
- Eseguire segmenti di brani e coreografie (codificate e non) con esattezza tecnica e consapevolezza propriocettiva.
- Interpretare il movimento come linguaggio artistico, unendo le conoscenze storiche alla pratica tecnica.

Tecnica applicata: Studio articolato della danza classica e uso delle Punte. Anatomia e Postura: Principi di analisi funzionale e organizzazione posturale consona alla "Forma" della danza classica. Fisiologia del gesto: La connessione tra respirazione, propriocezione e interpretazione dello stile.

Cultura coreutica: La danza come linguaggio artistico e culturale in un contesto interdisciplinare. Repertorio: Studio di brani coreografici o parte di essi, per la ricerca e sviluppo della precisione e della fluidità.

## **LABORATORIO COREOGRAFICO**

### **PERCHÉ STUDIARE IL LABORATORIO COREOGRAFICO**

Il Laboratorio coreografico, concepito come uno spazio di crescita formativa e creativa, guida gli studenti nell'esplorazione e nel perfezionamento delle proprie capacità tecniche espressive attraverso l'esecuzione, l'interpretazione e la composizione. L'obiettivo primario è stimolare la sensibilità artistica e sviluppare una consapevolezza profonda del corpo come potente strumento di comunicazione. Il laboratorio intende favorire la maturazione di competenze tecniche, espressive e critiche nell'interpretazione della danza nello svolgimento di coreografie codificate (repertorio sia classico che moderno/contemporaneo) che nella creazione, promuovendo l'autonomia artistica degli studenti. Inoltre, mira a stimolare la collaborazione e a favorire la consapevolezza culturale attraverso esperienze condivise e interdisciplinari. In tal modo, il laboratorio si propone di sostenere lo sviluppo di una riflessione critica e di un percorso di crescita personale e artistica, arricchendo l'esperienza degli studenti e incoraggiando l'approfondimento delle loro potenzialità.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente è in grado di utilizzare le competenze tecniche acquisite per creare e interpretare brani coreografici, gestendo la dimensione spaziale, relazionale e comunicativa della performance. Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Sviluppare l'individualità creativa e utilizzare tecniche di composizione e improvvisazione per creare elaborati coreografici.
- Saper interpretare e trasmettere concetti, emozioni e temi complessi attraverso il movimento.
- Rafforzare le capacità di esecuzione in contesto scenico (spazio, musica, costume, luci), applicando i codici tecnici e stilistici specifici dell'indirizzo scelto (Classico e/o Contemporaneo).
- Essere capace di interagire con gli altri danzatori, gestendo le dinamiche relazionali e la cooperazione nel lavoro di gruppo.
- Utilizzare strumenti tecnologici (video, software di editing) per documentare e analizzare il lavoro coreografico e sviluppare l'autovalutazione.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

#### **SEZIONE DANZA CLASSICA**

##### **SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO**

- Sviluppare i principi fondamentali dell'articolazione e della composizione coreografica (forma, dinamica, spazio, tempo).
- Integrare differenti linguaggi coreutici e stilistici per rafforzare la comunicazione artistica.
- Eseguire brani del repertorio Classico e Neoclassico con padronanza tecnica e interpretativa.
- Risolvere sequenze di movimento complesse con l'utilizzo differenziato (a canone) della musica e del ritmo.
- Applicare la sinergia di gruppo e l'uso consapevole dello spazio scenico nelle esecuzioni.
- Collegare l'uso di costumi e scenografia agli apprendimenti trasversali di Storia della Danza, della Musica e dell'Arte.
- Mostrare in una performance finale le capacità di tecnica, espressività e padronanza scenica maturate nel quinquennio.

Principi di Coreografia: Studio di forma, dinamica, spazio, tempo e atmosfere sonore. Repertorio: Conoscenza pratica e stilistica del Repertorio Classico e Neoclassico. Linguaggio del corpo: Il corpo come strumento di comunicazione artistica e integrazione stilistica. Elementi dello Spettacolo: Identità e funzione sostanziale del costume e della scenografia. Analisi Musicale applicata: Studio del ritmo e delle strutture musicali (canone) nel movimento di gruppo. Cultura Trasversale: Collegamenti storico-artistici applicati alla pratica performativa.

## **SEZIONE DANZA CONTEMPORANEA**

### **SECONDO BIENNIO e QUINTO ANNO**

- Eseguire brani di repertorio moderno-contemporaneo con padronanza tecnica e consapevolezza espressiva.
- Comporre legazioni originali integrando l'improvvisazione, i contrasti dinamici e i simbolismi.
- Gestire lo spazio scenico come concetto geometrico (orizzontale/verticale) sia individualmente che nel gruppo. Integrare elementi stilistici personali e analisi ritmico musicale per sviluppare autonomia creativa.
- Realizzare una performance finale che sintetizzi la consapevolezza corporea, culturale e tecnologica acquisita.

Linguaggi e Tecniche: Conoscenza dei linguaggi coreutici contemporanei, moderni e tradizionali. Principi Compositivi: Studio delle strutture narrative, dei contrasti dinamici e della geometria dello spazio. Analisi Ritmico-Musicale: Struttura della musica in funzione della creazione coreografica. Teatro e Tecnologia: Elementi di luminotecnica, audio e video applicati alla performance. Processo Creativo: Metodi di riflessione critica, confronto collettivo e analisi dello stile personale.

## **TEORIA E PRATICA MUSICALE DELLA DANZA**

### **PERCHÉ STUDIARE TEORIA E PRATICA MUSICALE PER LA DANZA**

La disciplina di Teoria e pratica musicale per la danza si configura come un punto di congiunzione fondamentale tra le discipline coreutiche e il linguaggio musicale, supportando lo studente nella costruzione di una solida relazione tra suono, pensiero musicale, gesto e movimento. Essa ha l'obiettivo di sviluppare una piena consapevolezza degli elementi che compongono il linguaggio musicale, con particolare attenzione al legame intrinseco tra musica e danza.

### **LINEE GENERALI E COMPETENZE**

Al termine del percorso, lo studente è in grado di utilizzare la teoria e la pratica musicale come base per l'interpretazione e la creazione coreografica, dimostrando consapevolezza critica del legame tra musica e gesto. Più specificamente, si intende promuovere le seguenti competenze:

- Comprendere e analizzare le strutture musicali fondamentali (ritmo, melodia, armonia) e riconoscere la loro applicazione nella danza.
- Integrare la musica e il movimento attraverso l'interpretazione coreutica, utilizzando la teoria e la pratica musicale come base per la creazione di sequenze danzate.
- Sviluppare una consapevolezza critica del legame tra musica e gesto, acquisendo abilità di analisi del repertorio musicale storico in relazione alla danza.
- Applicare concetti musicali (tempo, tonalità, fraseologia musicale) nella realizzazione di coreografie, stimolando la capacità di tradurre il pensiero musicale in movimento.
- Saper utilizzare strumenti digitali per l'analisi, la composizione e la manipolazione di tracce musicali, creando coreografie in sincronia con musiche digitali.

### **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CONOSCENZE**

#### **PRIMO BIENNIO**

- Sperimentare l'esperienza diretta, sia teorica sia pratica, degli elementi di base della grammatica musicale.
- Realizzare ritmicamente ed espressivamente il testo musicale.
- Tradurre i principi della fraseologia musicale in un fraseggio ben dosato.
- Utilizzare la voce per l'esercizio della corretta intonazione.
- Coordinare il respiro musicale nell'unità espressiva di voce, gesto e movimento.
- Leggere ritmicamente brani tratti dai principali balletti di repertorio.
- Analizzare la struttura ritmica di composizioni musicali importanti per la danza.

Grammatica e sintassi musicale: Conoscenza degli elementi di base e dei parametri del linguaggio musicale. Simbologia: La rappresentazione grafica dei parametri musicali. Testo musicale: Nozione di testo e sua interpretazione ritmico-espressiva. Fraseologia musicale: Principi di base della struttura e articolazione della frase. Educazione vocale: Fondamenti di uso della voce e intonazione. Respiro musicale: Studio dell'integrazione tra respiro, espressione vocale e movimento coreutico. Repertorio: Brani musicali di riferimento tratti dai grandi balletti classici.